

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3 ^a e 4 ^a Senato) .	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (X e XIV)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	13
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	14
GIUSTIZIA (II)	»	31
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	50
DIFESA (IV)	»	59
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	76
FINANZE (VI)	»	84
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	96
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	99
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	106

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	<i>Pag.</i>	125
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	127
AFFARI SOCIALI (XII)	»	132
AGRICOLTURA (XIII)	»	136
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	139
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	155
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	157
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	158
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	159
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	161
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	162
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	163

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI RICHIESTE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Comunicazioni del Presidente	3
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (doc. IV-ter, n. 13) (<i>Esame e rinvio</i>)	3
AVVERTENZA	7

ESAME DI RICHIESTE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 13.15.

Comunicazioni del Presidente.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, informa i colleghi dei contenuti di un documento che lo studio legale Montone, in rappresentanza dell'onorevole Cosentino, ha inviato giovedì scorso, recante ulteriori considerazioni difensive, ad integrazione di quelle già trasmesse il 3 novembre.

La nota ripropone, con talune precisazioni, le argomentazioni esposte dal relatore a supporto della sua proposta di concedere l'autorizzazione per le sole conversazioni captate dopo l'informativa del 23 gennaio 2010. Il documento in questione svolge considerazioni di « replica » al dibattito svolto in Giunta, circostanza inusuale rispetto al metodo ordinario di lavoro di quest'organo, che riconosce la facoltà dell'interessato di fornire chiarimenti in sede di audizione personale ovvero anche con memorie scritte, ma non

prevede un « contraddittorio » sulle valutazioni espresse dai suoi componenti in ordine agli atti difensivi prodotti.

Non appena la Presidenza è venuta a conoscenza della nota, che era stata trasmessa nell'imminenza dell'inizio della seduta della Giunta, ha informato la relatrice che, se lo riterrà opportuno, potrà farne menzione nella relazione all'Assemblea, fermo restando che la suddetta documentazione è altresì a disposizione di tutti i membri della Giunta.

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (doc. IV-ter, n. 13).

(Esame e rinvio).

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, ricorda che la richiesta di deliberazione riguarda affermazioni rese dall'allora deputato Roberto Rosso, nel corso di una trasmissione televisiva, ampiamente diffuse a mezzo stampa.

La questione viene all'esame della Giunta in quanto, lo scorso 18 ottobre 2013, la I sezione del Tribunale di Vercelli

– a seguito dell’eccezione di insindacabilità prodotta dal convenuto – ha trasmesso alla Camera l’ordinanza con cui si respinge la suddetta eccezione e si sospende il relativo procedimento.

Riassumendo gli elementi principali della controversia giudiziaria, evidenzia che essa origina da dichiarazioni dell’allora deputato Rosso sull’indebito utilizzo dei fondi destinati ai gruppi consiliari delle Regioni rese nel corso della trasmissione televisiva *Iceberg* in onda su Lombardia il 24 settembre 2012.

In particolare, nel corso dell’intervento televisivo l’onorevole ha accusato – senza nominarlo – un consigliere regionale di San Germano di aver indebitamente percepito 5000 euro a titolo di indennità di missione dal Consiglio regionale piemontese durante una « settimana bianca » passata come ospite a Sestriere a casa del medesimo deputato.

La stampa ha individuato immediatamente il protagonista dell’episodio in Luca Pedrale, anch’esso appartenente alla forza politica del Popolo della Libertà (come l’onorevole Rosso), in quanto unico consigliere regionale di San Germano Vercellese. L’onorevole Rosso, da parte sua, in una nota inviata alla presidenza della regione Piemonte poche ore dopo la diffusione della notizia, si rammaricava per le conseguenze di « una mia battuta per il vero improvvida » e che « per un improprio accostamento al comune di San Germano, da me citato per comodità tra i molti comuni piemontesi, a farne le spese sia stato l’incolpevole capogruppo Pedrale ». Analoga smentita è stata da lui riproposta in interviste diffuse dai mezzi di informazione.

L’atto di citazione – con il quale il Rosso è stato convenuto in giudizio dal Pedrale per il risarcimento dei danni subiti, quantificati in 100.000 euro – evidenzia come la segreteria generale dell’Assemblea regionale piemontese abbia certificato l’assoluta falsità dell’accusa, senza però che i mezzi di informazione ne abbiano dato il dovuto risalto.

Merita segnalare che la difesa dell’onorevole Rosso precisa la « valenza non sto-

rica bensì meramente esemplificativa » delle sue dichiarazioni, comunque prive di riferimenti a persone nominalmente individuate. Si rappresenta, inoltre, che l’onorevole Rosso « ha anche fatto il possibile per arrestare il diffondersi della « notizia » presso i mezzi di informazione », attivandosi in modo particolarmente tempestivo.

Per i profili concernenti l’invocazione dell’insindacabilità parlamentare, la parte convenuta non richiama alcun specifico atto parlamentare ma inserisce le dichiarazioni del parlamentare nell’aspro dibattito politico di quel periodo sui « costi della politica » – in particolare in ambito regionale – e dunque le sussume « in quell’attività di critica e di denuncia politica presa espressamente in considerazione dall’articolo 3, comma 1, della legge n. 140 del 2003 ».

Nelle note di replica prodotte dalla difesa si articolano anche alcune argomentazioni a supporto di un’interpretazione « estensiva » dell’articolo 68 della Costituzione che si giustificerebbe in quanto « la denuncia politica precede ed è propedeutica agli atti parlamentari tipici. Spesso, infatti, essa è correlata ai fatti di cronaca giornaliera ed è solo quando il vulnus denunciato è conclamato che interviene l’attività legislativa a tentare di rimuovere o mitigare i mali oggetto di denuncia ». Ciò sarebbe avvenuto, nel caso concreto, con le varie iniziative sulla riforma del finanziamento pubblico ai soggetti politici, originate dal dibattito politico alimentato anche da affermazioni quali quelle oggetto del giudizio. Ad ulteriore « suffragio dell’interpretazione estensiva e collettiva della garanzia in parola » si richiama la procedura delineata dal citato articolo 3 che impone la trasmissione degli atti alla Camera di appartenenza e consente a quest’ultima (e non al singolo parlamentare) di sollevare il conflitto di attribuzioni ove il giudice non si conformi ad una sua statuizione, riconoscendo dunque che « la prerogativa è una garanzia dei parlamentari intesa come corpo, in senso complessivo, e non del singolo soggetto ».

Tali argomentazioni non sono state, invece, ritenute valide dall’ordinanza del

Tribunale che, in sede di reiezione della eccezione di insindacabilità, ha rilevato come non sia indicata «alcuna specifica attività parlamentare compiuta dallo stesso nell'esercizio delle sue attribuzioni di deputato della Repubblica cui le dichiarazioni televisive possano essere funzionalmente collegate», non essendo sufficiente che esse «fossero legate a temi di estrema "attualità"» del dibattito politico.

Si riserva, pertanto, di formulare una proposta nel prosieguo dell'esame anche alla luce degli elementi che dovessero emergere dall'audizione dell'interessato.

(Viene introdotto Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti).

Roberto ROSSO afferma che oggi l'esame della Giunta riguarda sue dichiarazioni che devono essere ricondotte al dibattito sui costi della politica, a quel tempo di stretta attualità soprattutto a seguito dello scandalo che vedeva coinvolti alcuni consiglieri regionali del Lazio, tra cui il più noto era il consigliere Fiorito. Come si ricorderà, la vicenda ebbe ampia risonanza al punto che il Governo Monti intervenne con un apposito provvedimento legislativo in materia. Di tale questione si è occupato con assiduità sia in qualità di parlamentare sia come politico a livello territoriale, organizzando numerose iniziative insieme al Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Fabrizio Comba. Tali incontri erano finalizzati, da un lato, a rendere note ai cittadini le misure già assunte a livello nazionale e regionale per contrastare il fenomeno dello sperpero di denaro pubblico e, al contempo, ad individuare ulteriori iniziative volte a superare la condizione di casta con cui giornalisti e cittadini identificano gli esponenti della classe politica.

Dopo una di queste manifestazioni fu invitato a partecipare al programma di approfondimento politico *Iceberg*, trasmesso da Telelombardia, che aveva ad oggetto il dibattito sull'utilizzo indebito dei rimborsi ai soggetti politici. Essendosi fatto cenno alla vicenda di Fiorito, fece

presente che – come aveva avuto modo di osservare nella sua breve esperienza di consigliere regionale – episodi di malcostume si potevano verificare anche in Piemonte, ove le regole vigenti sulla corresponsione delle indennità, a suo avviso, prestavano il fianco a possibili abusi. Per rendere più chiara la sua affermazione formulò un esempio – del tutto inventato – riferito alla teorica possibilità per un consigliere regionale di percepire l'indennità consiliare e quella di missione, pur non partecipando alle sedute del Consiglio regionale per ragioni del tutto personali (come la «settimana bianca»). Per fare ciò era sufficiente ottenere da un consigliere comunale compiacente l'attestazione della sua partecipazione ad un'iniziativa a carattere politico-istituzionale. Nel ricorrere a questo esempio, commise l'errore di citare il comune di San Germano come località di residenza del consigliere in questione.

Aggiunge di aver presentato ufficialmente le proprie scuse a Luca Pedrale, ritenendo così di aver chiarito un equivoco ingenerato involontariamente.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, chiede all'audito di precisare se l'indicazione del comune di San Germano portasse univocamente ad identificare nel Pedrale il consigliere protagonista dell'episodio.

Roberto ROSSO precisa, al riguardo, che egli non era neppure a conoscenza che il Pedrale fosse residente a San Germano, in quanto era principalmente noto come il «ras di Crescentino», altro comune della zona. La possibilità di una sia pur erronea identificazione con il Pedrale la apprese solo dalla lettura dell'articolo pubblicato su *Il fatto quotidiano* a seguito della sua partecipazione al programma televisivo *Iceberg*.

A distanza di poche ore dalla divulgazione delle notizie ha quindi assunto una serie di iniziative volte a smentire tale circostanza.

Ciò premesso, ritiene che le sue dichiarazioni siano funzionalmente connesse alla sua attività di parlamentare, essendo stato il promotore di numerose iniziative pubbliche in Piemonte volte a superare la logica dei privilegi della casta politica, tema che ha costituito anche oggetto di alcune sue interviste agli organi di stampa. Sottolinea, a tal proposito, che in seguito i mezzi di informazione hanno riportato la notizia di un coinvolgimento del Pedrale in inchieste giudiziarie sulle risorse erogate a soggetti politici dalla regione Piemonte, che non gli risulta siano sfociate in alcun rinvio a giudizio degli indagati.

In conclusione, considera che le sue affermazioni rientrino pienamente nella sfera di applicazione dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003, in base al quale l'insindacabilità vale per ogni altra attività di divulgazione, di critica e di denuncia politica connessa alle funzioni di parlamentare, espletata anche fuori del Parlamento. A suo giudizio, infatti, il nesso funzionale non può essere inteso solo con riferimento all'attività svolta *intra moenia*: se così fosse, l'istituto costituzionale della insindacabilità si legherebbe ad una mera e meccanica trasposizione della propria attività politica in un atto parlamentare tipico.

Dalila NESCI (M5S) chiede precisazioni sul tenore delle iniziative politiche da lui assunte nel campo dell'impegno per la riduzione dei « costi della politica » e se abbia presentato atti di sindacato ispettivo sull'argomento.

Roberto ROSSO non ricorda di aver presentato specifici atti di sindacato ispettivo sulla questione né di aver affrontato la questione in dibattiti parlamentari. Ribadisce che la sua iniziativa politica si è però concretizzata in numerosi incontri e convegni organizzati a livello locale e volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su come il suo partito abbia dato seguito alle richieste di riduzione delle spese della politica e dei finanziamenti pubblici di cui

essa gode. Talvolta lo spunto ai dibattiti era originato dai contenuti del famoso libro di Stella e Rizzo sulla casta e dalle denunce di Beppe Grillo.

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, chiede di precisare le modalità con le quali ha negato che le sue dichiarazioni fossero riferibili al Pedrale.

Roberto ROSSO ricorda che la notizia secondo cui il protagonista delle affermazioni rese durante la trasmissione televisiva fosse identificabile nel Pedrale è affiorata solo in seguito alla pubblicazione di un articolo sul sito *internet* de *Il fatto quotidiano* nella tarda serata del 25 settembre 2012. Già poche ore dopo ha provveduto a smentire la notizia con una missiva alla Presidenza della regione Piemonte e in una intervista diffusa da un giornale locale *on line*, nonché con dichiarazioni pubblicate il giorno successivo, sempre su *Il fatto quotidiano*.

(Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, si allontana dall'aula).

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, evidenziando la peculiarità della questione oggetto di esame, che – come già sottolineato – coinvolge due esponenti politici del medesimo schieramento, propone un differimento del seguito del procedimento in Giunta al fine di poter esperire in prima persona un tentativo di conciliazione tra le parti in tempi rapidi.

Alessio TACCONI (M5S) dichiara che il suo Gruppo non ha obiezioni a rinviare il seguito dell'esame della domanda in titolo, auspicando che vi possa essere una composizione stragiudiziale della controversia. Chiede, tuttavia, che la questione resti all'ordine del giorno della Giunta affinché vi siano le condizioni per riprenderne l'esame, ove non si pervenga ad una conciliazione.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, nel prendere atto che la proposta di rinvio del relatore incontra il favore unanime della Giunta, precisa che il differimento della deliberazione parlamentare non può essere considerato un ostacolo al corso del procedimento giudiziario che – come noto – può svolgersi anche in assenza di un'esplicita pronuncia. Si riserva, in ogni caso, di prevedere il seguito dell'esame della domanda in titolo nell'ordine del giorno della seduta che convoca sin da ora per mercoledì 20 novembre alle ore 13.

La seduta termina alle 13.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Avellino (atto di citazione dell'onorevole Edmondo Cirielli) (esame doc. IV-ter, n. 12 – rel. Bragantini).

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario straordinario del Governo per la trattazione della questione dei due fucilieri « marò » appartenenti al Reggimento della Marina militare « Brigata San Marco », dottor Staffan de Mistura (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione*) 8

AUDIZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente della 4^a Commissione del Senato della Repubblica Nicola LATORRE.

La seduta comincia alle 9.

Audizione del Commissario straordinario del Governo per la trattazione della questione dei due fucilieri « marò » appartenenti al Reggimento della Marina militare « Brigata San Marco », dottor Staffan de Mistura.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione).

Nicola LATORRE, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta

l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Introduce quindi l'audizione.

Staffan de MISTURA, *Commissario straordinario del Governo per la trattazione della questione dei due fucilieri « marò » appartenenti al Reggimento della Marina militare « Brigata San Marco »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Elio VITO, *presidente della IV Commissione della Camera dei deputati*, i senatori Pier Ferdinando CASINI, *presidente della 3^a Commissione del Senato*, Giorgio TONINI (PD), Paolo ROMANI (PDL) e Luis Alberto ORELLANA (M5S), i deputati Edmondo CIRIELLI (FdI), Daniele DEL GROSSO

(M5S), Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) e il senatore Nicola LATORRE, *presidente*.

Staffan de MISTURA, *Commissario straordinario del Governo per la trattazione della questione dei due fucilieri « marò » appartenenti al Reggimento della Marina militare « Brigata San Marco »*, risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.

Nicola LATORRE, *presidente*, nel ringraziare tutti gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo

10

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 13 novembre 2013.

**DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.
C. 1670-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 12.30 alle 13.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.10 alle 9.40.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Federacciai (Federazione imprese siderurgiche italiane), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea « Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile » COM(2013)407 final	12
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizione di rappresentanti di Federacciai (Federazione imprese siderurgiche italiane), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea « Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile » COM(2013)407 final.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.10.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.55 alle 16.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	14
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	22

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	18
5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione nel comune di Saluzzo	19
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	24
5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione nelle campagne salentine	19
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	26
5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati di via Lupi di Toscana di Brescia	20
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	28
5-00071 Zampa: Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati	20

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	20
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	30

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione Nuovo testo C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe LAURICELLA (PD), *relatore*, avverte preliminarmente che la Commissione di merito ha concluso l'esame degli emendamenti questa mattina e che il relatore ha avuto pertanto poco tempo per l'approfondimento delle modifiche introdotte in sede referente.

Rileva che, secondo quanto chiarito dalla relazione introduttiva, il decreto-legge in esame è stato emanato in ragione della necessità ed urgenza di intervenire per adottare misure finalizzate al riequi-

librio della finanza pubblica in conformità ai parametri fissati dall'Unione europea; misure correttive in materia di finanza locale; e misure per la gestione di emergenze legate all'immigrazione. In relazione a tali presupposti, il decreto reca innanzitutto misure volte a contenere il deficit del bilancio 2013 entro un valore non superiore al 3 per cento del Pil, in conformità ai parametri di finanza pubblica degli Stati dettati dall'Unione europea.

Riguardo a tali parametri, ricorda che i nuovi strumenti di controllo della finanza pubblica – vale a dire il *Fiscal Compact* e la disciplina del Patto di stabilità come modificata dai pacchetti denominati *six pack* e *two pack* – hanno notevolmente rafforzato i meccanismi di sorveglianza multilaterale.

Sottolinea quindi come, a fronte degli obblighi di contenimento della spesa pubblica degli Stati nei parametri europei e del regime di rigorosi controlli stabilito dagli strumenti anzidetti, si verifica che per alcuni Stati l'applicazione della procedura per disavanzo eccessivo è stata meno rigida, mentre per altri Stati – tra cui l'Italia – rimane molto severa. Infatti con il consenso della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione europea, alcuni Paesi, tra cui Francia, Spagna e Grecia, hanno ottenuto lo slittamento di due anni – la Francia al 2015, la Spagna e la Grecia al 2016 – del termine stabilito per riportare il rapporto tra deficit nominale e PIL sotto la soglia del 3 per cento; e altri Paesi come il Portogallo e i Paesi Bassi hanno ottenuto lo slittamento di un anno, rispettivamente al 2014 e al 2015. Nei confronti dell'Italia, invece, l'Unione europea pretende l'applicazione inflessibile del meccanismo di rientro, senza deroghe. Al riguardo, rileva che ci si dovrebbe porre la domanda se questo diverso e deteriore trattamento dell'Italia dipenda dal peso che nell'Unione europea ha la Germania e dal fatto che l'economia italiana – a differenza di quella di altri Paesi – fa concorrenza a quella tedesca.

Lasciando da parte questo profilo, che in ogni caso attiene al merito della cornice internazionale in cui si colloca il provve-

dimento e non ad un profilo di sua possibile incostituzionalità, ricorda che, per quanto concerne l'intervento di miglioramento dei saldi di bilancio 2013, esso ammonta a 1,6 miliardi: tale importo produce una correzione di 0,1 punti percentuali di Pil, che consente di posizionare tale saldo al 3,0 per cento del Pil medesimo, anziché al 3,1 cui si sarebbe attestato in assenza dell'intervento correttivo. L'importo di 1,6 miliardi viene reperito tramite l'inasprimento del patto di stabilità interno per gli enti locali (450 milioni), la riduzione di spese dei Ministeri (effettuate, tecnicamente, mediante « costituzione di accantonamenti indisponibili », per 590 milioni) ed un programma di dismissioni immobiliari per circa 525 milioni (che verranno operate entro la fine dell'anno, presumibilmente con l'ausilio di Cassa Depositi e Prestiti). A questi importi si aggiungono ulteriori minori spese di circa 35 milioni.

In materia di immigrazione, l'articolo 1 – che investe profili di competenza della I Commissione – incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2013 il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed istituisce un Fondo immigrazione con una dotazione di 190 milioni di euro per l'anno 2013. Per la copertura dei complessivi 210 milioni del finanziamento dei due fondi si provvede per 90 milioni di euro dal Fondo rimpatri, per 70 milioni dalle entrate dell'INPS derivanti dalla regolarizzazione degli immigrati e per 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

I commi da 1 a 4 dell'articolo 2 prevedono un aumento delle disponibilità del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013 per un importo complessivo di 120 milioni di euro (comma 1). Le relative risorse attribuite a ciascun comune non sono considerate tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2013 (comma 2).

Il comma 3 provvede alla copertura finanziaria di tali oneri reperendo le ri-

sorse, in parte, sul Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, relativamente alla « Sezione enti locali », in parte, mediante riduzione del contributo assegnato alle regioni per l'attivazione del c.d. patto regionale verticale incentivato, utilizzando allo scopo la parte di contributo non attribuito alle regioni Puglia e Molise. Il comma 4 reca, infine, la compensazione degli oneri che si determinano per il bilancio dello Stato, dall'utilizzo del Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti, in termini di minori interessi attivi, che sarebbero stati versati dagli enti locali allo Stato in fase di restituzione delle anticipazioni di liquidità.

Il comma 5 dell'articolo 2 inasprisce, per l'anno 2013, i vincoli del patto di stabilità interno, aumentando il contributo finanziario richiesto, nell'ambito del patto, a ciascun ente, sospendendo, al contempo, l'applicazione del sistema di virtuosità, ai fini della ripartizione degli obiettivi finanziari del patto tra gli enti medesimi. L'inasprimento dei vincoli del patto per gli enti locali determina un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno di un importo pari a 450 milioni di euro per l'anno 2013.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 2, le regioni sottoposte a Piano di rientro del disavanzo sanitario, in caso di riduzione strutturale del disavanzo, verificata dai Tavoli tecnici, possono evitare le massimizzazioni delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF. Tenuto fermo che una quota parte del relativo gettito deve essere finalizzata alla copertura del disavanzo, per la restante quota di gettito, previa verifica dei Tavoli tecnici, la regione interessata può disporre la riduzione delle aliquote ovvero la destinazione anche a finalità extrasanitarie.

Il comma 7 reca modifiche ed integrazioni al decreto-legge n. 35 del 2013 (convertito dalla legge n. 64 del 2013), concernente il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. In particolare, il comma definisce la tempistica entro la quale procedere all'asse-

gnazione dell'ammontare per il 2014 delle risorse della Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 35. Tale ammontare sarà concesso entro il 31 marzo 2014, unitamente alle risorse non erogate nel 2013, per anticipazioni di liquidità richieste entro il 28 febbraio 2014 (lettera a)).

Il comma 7 inoltre chiarisce che sono ammessi anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio (che presentavano i requisiti per il riconoscimento al 31 dicembre 2012) ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive stanziata dal decreto-legge n. 102 del 2013 sul Fondo anticipazioni liquidità di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 35; nonché sulle risorse per il 2014 sulla Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome del predetto Fondo e sulle risorse già ripartite tra le regioni con decreto ministeriale 14 maggio 2013 e non ancora erogate (lettera b)).

Infine, il comma 7 introduce la previsione che all'atto dell'estinzione da parte della Regione dei debiti elencati nel piano di pagamento nei confronti degli enti locali o di altre pubbliche amministrazioni, ciascun ente locale o amministrazione pubblica interessata provvede all'immediata estinzione dei propri debiti (lettera c)).

L'articolo 2, comma 8, proroga al 4 novembre 2013 il termine per la presentazione della richiesta di definizione agevolata nei giudizi per responsabilità amministrativo-contabile previsti dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 102 del 2013 e riduce da 15 a 7 giorni il termine entro il quale la sezione d'appello deve deliberare in camera di consiglio.

L'articolo 3 reca norme volte a consentire nel 2013 il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento del PIL, definito in sede europea.

A tal fine, il comma 1 dispone che siano accantonate e rese indisponibili le

disponibilità di competenza e di cassa relative alle missioni di spesa del bilancio dello Stato di ciascun Ministero, secondo gli importi di cui alla tabella B, allegata al decreto-legge, tali da assicurare un complessivo miglioramento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni di 590 milioni nel 2013.

Il comma 2 specifica che le quote di risorse accantonate relative alle spese correnti costituiscono economia di bilancio al termine dell'esercizio. Per tutti i capitoli di spesa interessati dagli accantonamenti di cui al comma 1, è sospesa per l'anno 2013 la facoltà di disporre variazioni compensative di sola cassa prevista dall'articolo 6, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012 (comma 3).

Il comma 4 dispone che alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal comma 1, si provvede attraverso l'utilizzo di 249 milioni nel 2014 del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008.

Il comma 5 stabilisce che le somme iscritte nel conto residui per l'anno 2013 sul Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, previsto dall'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge n. 112 del 2008, sono versate per l'importo di 45 milioni all'entrata del bilancio dello Stato per il medesimo anno.

A seguito delle modifiche apportate questa mattina al testo dalla Commissione di merito, all'articolo 1 sono stati aggiunti due commi.

Il primo prevede che « Al fine di assicurare la trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, entro il 31 marzo 2014 il Ministro dell'interno debba presentare una relazione alle Camere per illustrare lo stato di utilizzo e gli effettivi impieghi sia delle risorse assegnate ai sensi del comma 2 — ossia le risorse del fondo di 190 milioni di euro di cui si è detto, previsto per il 2013 per fronteggiare le esigenze

straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale — sia delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, cosiddetto « decreto femminicidio ». Il citato comma — come si ricorderà — ha previsto l'assegnazione per l'anno 2013 ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno di 231.822.000 euro e di 16.964.138 euro al Fondo nazionale di protezione civile, per le spese sostenute in conseguenza dello stato di emergenza umanitaria verificatosi nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del nord Africa.

Il secondo nuovo comma introdotto all'articolo 1 prevede che, sempre al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, i fondi destinati all'adeguamento dei centri di identificazione ed espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali — previsti dall'articolo 5 del decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 129 — non siano soggetti ad esecuzione forzata. Gli atti di sequestro e di pignoramento afferenti ai predetti fondi sono nulli. La nullità è rilevabile d'ufficio e gli atti non determinano obbligo di accantonamento da parte della Tesoreria dello Stato, né sospendono l'accreditamento di somme destinate ai funzionari delegati.

Altre modifiche introdotte dalla Commissione hanno previsto misure che riguardano profili di più stretta competenza della Commissione bilancio e per i quali non si ravvisano ad ogni modo questioni di costituzionalità.

In conclusione, rileva che il provvedimento non presenta profili critici dal punto di vista della costituzionalità e formula pertanto su di esso una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Alessandro NACCARATO, *presidente*, rilevato che sono le ore 14 e che alle 14 è convocata la Commissione in composizione plenaria, propone di rinviare la discussione e votazione della proposta di

parere del relatore al termine dei lavori della Commissione stessa.

Il Comitato concorda.

La seduta sospesa alle 14.05, riprende alle 14.55.

Giuseppe D'AMBROSIO (M5S) rileva come ancora una volta sia stato presentato al Parlamento un decreto-legge privo dell'analisi sull'impatto della regolamentazione (AIR) e dell'analisi tecnico-normativa (ATN).

Evidenzia come il testo preveda uno spostamento delle risorse da un Fondo ad un altro con un risultato finale di scarsa trasparenza: non è, infatti, chiaro quali modifiche siano realmente effettuate. Per i comuni, ad esempio, vi è il rischio di avere più margini nelle spese, soprattutto per quelli che hanno maggiori disponibilità finanziarie nelle proprie casse. Stigmatizza il fatto che, come al solito, vengono prelevate risorse da alcuni fondi rispetto ai quali non è dato sapere, con trasparenza, quali siano le disponibilità residue.

Rileva inoltre come, ancora una volta, le disposizioni sul Patto di stabilità bloccheranno risorse che si potevano utilmente impiegare. Lamenta altresì il rischio di una sovrapposizione di norme; riguardo agli accantonamenti per la compensazione del debito, rileva che, per fortuna, non si incide su quelli per la ricerca e lo sviluppo, ma comunque va considerato che non si toccano risorse come quelle in favore dell'Expo di Milano. Evidenzia altresì come non siano chiare le conseguenze dei mancati accantonamenti.

Sottolinea come in sede di Unione europea sia stato consentito ad altri Paesi – e non all'Italia – di sfiorare il tetto del 3 per cento: il nostro Paese dovrebbe avere la forza di pretendere qualcosa di più.

In conclusione, evidenzia che il suo gruppo, seppure favorevole sul metodo, si asterrà nel merito del provvedimento, che crea solo un correttivo e rischia di aggravare una situazione già difficile per i comuni, le regioni ed i cittadini.

Giuseppe LAURICELLA (PD), *relatore*, prende atto con soddisfazione del fatto che il deputato D'Ambrosio condivide le sue osservazioni in merito alla disparità di trattamento riservata all'Italia rispetto ad altri Paesi quanto al grado di severità con cui l'Unione europea ha chiesto il rientro del rapporto tra *deficit* e Pil nel parametro del 3 per cento.

Ricorda d'altra parte che la Commissione affari costituzionali, attraverso il suo comitato permanente per i pareri, è chiamata ad esprimere un parere soprattutto per i profili di costituzionalità, atteso che il merito del provvedimento riguarda principalmente la Commissione bilancio.

Concorda sul fatto che nel merito il decreto in esame presenti profili discutibili, ma ritiene che, dal punto di vista della legittimità costituzionale, non si possa che esprimere un parere favorevole. Conferma pertanto la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.05.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che per il gruppo del Partito Democratico è entrato a far parte della Commissione il deputato Enzo Lattuca e che contemporaneamente ha cessato di farne parte il deputato Davide Zoggia.

**5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione
nel comune di Saluzzo.**

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mino TARICCO (PD), replicando ringrazia il rappresentante del Governo per il quadro esaustivo che ha fornito della situazione oggetto dell'interrogazione in titolo e si dichiara soddisfatto per il decorso che ha assunto la vicenda.

Rileva che a monte di quello che si è verificato nell'area di Saluzzo è il sussistere di opportunità di lavoro che hanno richiamato in quella zona numerose persone che non hanno però trovato riscontro oggettivo alle loro attese. È rimasta loro solo la speranza di trovare un tetto dove ripararsi e qualcosa da mangiare.

Ma se la situazione è stata nell'immediato risolta, in una visione prospettica è certo che si riproporrà. Si chiede quindi se non sia opportuno prevenire e agire prima che il problema si presenti invece di intervenire nella fase calante della vicenda.

**5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione
nelle campagne salentine.**

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Teresa BELLANOVA (PD), replicando si dichiara insoddisfatta della risposta del sottosegretario. Invita quindi il Governo – in occasione di una prossima interrogazione sull'argomento che sicuramente non mancherà di presentare – a non rispondere con una generica promessa di attivazione per risolvere il problema che ha originato l'interrogazione in titolo.

Non si tratta infatti di una situazione di emergenza, ma è al contrario una vicenda endemica. Esistono centinaia di lavoratori

migranti che d'estate lavorano senza sosta dall'alba al tramonto per raccogliere la frutta, come i cocomeri, che finisce sulle nostre tavole. Il controllo sulle condizioni di lavoro di queste persone è pari allo zero, tanto che dopo la morte sul lavoro di uno di loro, è stato organizzato nella zona di Nardò il primo sciopero di lavoratori migranti nel nostro Paese. Sono stati così portati alla luce la condizione di schiavitù di questi lavoratori e l'aspetto criminale del caporalato, sul quale è intervenuta la magistratura con denunce ed arresti. È stato così riscattato il diritto al lavoro dei migranti.

Non sono però migliorate le loro condizioni di vita. La masseria Boncuri, che era stata ristrutturata per ospitare i migranti, è stata infatti chiusa dopo lo sciopero da loro attuato. I migranti si sono trasferiti in una vecchia falegnameria abbandonata e in condizioni igieniche penose che è stata per questo chiusa dalle autorità sanitarie. Non ha riaperto la masseria Boncuri ed è stato allestito un campo a dieci chilometri dal centro abitato, senza prevedere mezzi pubblici di trasporto quando nessun ospite del campo possiede un proprio mezzo di trasporto.

È una situazione che ha potuto constatare lo stesso Ministro per l'integrazione, Cécile Kyenge, nel corso di una sua visita. I migranti dormono sotto gli ulivi, alberi belli, ma solo quando li si guarda. Nessuno si è fatto carico della condizione in cui si trovano questi lavoratori migranti.

Si sono previste ulteriori spese per il restauro di casolari che dovrebbero essere dati in locazione dai proprietari ai migranti. Ricorda, però, che nel contempo rimane chiusa la masseria Boncuri.

La sua previsione è che l'estate prossima si ripeterà la medesima situazione, con lavoratori che si massacreranno per raccogliere la frutta che troveremo sulle nostre tavole anche a un prezzo buono, dovuto però al fatto che questi lavoratori migranti sono pagati poco o niente.

Come deputato ha avuto incontri col ministro Kyenge e con le istituzioni locali. Non è sufficiente che il Governo e le altre istituzioni prendano impegni generici. Serve un impegno concreto per evitare, senza sperpero di denaro pubblico, che questi lavoratori che hanno diritto alla loro dignità siano lasciati in una situazione indecorosa e in una condizione di invisibilità che è quella che vogliono coloro che li hanno sinora sfruttati.

5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati di via Lupi di Toscana di Brescia.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Miriam COMINELLI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, che ritiene possano assicurare i cittadini di Brescia. Si augura che i frutti delle misure già prese e delle iniziative annunciate dal Governo si vedano quanto prima, perché la presenza di stranieri a Brescia è notevole e non va trascurata, per evitare che di creino ancora in futuro momenti di grave tensione, con minacce per l'ordine pubblico.

5-00071 Zampa: Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che la deputata Zampa ha comunicato di essere impegnata per concomitanti impegni istituzionali presso altra Commissione e di non poter intervenire alla seduta. Quindi, con il consenso del rappresentante del Governo, avverte che l'interrogazione in titolo sarà svolta in altra seduta, a meno che la presentatrice non preferisca trasformarla in interrogazione a risposta scritta.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale.

Atto n. 35.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 novembre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 14.45.

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.

Nuovo testo C. 730 Velo ed altri.

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Fabiana DADONE (M5S) preannuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione

sulla proposta di parere del relatore, in quanto, pur ritenendo che il provvedimento non presenti profili di illegittimità costituzionale, non ne condivide il merito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (Nuovo testo C. 1690 Governo).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1690 Governo, recante conversione in legge del decreto-legge n. 120 del 2013, « Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

rilevato che:

il contenuto del decreto-legge è riconducibile alle seguenti materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *b)* ed *e)*, della Costituzione: « immigrazione », « sistema tributario e contabile dello Stato » e « perequazione delle risorse finanziarie »; nonché alla materia di competenza concorrente tra Stato e regioni « coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario », di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

ricordato che:

il provvedimento reca – tra l'altro – misure volte a consentire, in conformità ai parametri dell'Unione europea, di contenere il *deficit* del bilancio 2013 entro un valore non superiore al 3 per cento del Pil;

riguardo ai parametri dell'Unione europea, i nuovi strumenti di controllo della finanza pubblica (il *Fiscal Compact* e la disciplina del Patto di stabilità come mo-

dificata dal *six pack* e dal *two pack*) hanno notevolmente rafforzato i meccanismi di sorveglianza multilaterale;

contemporaneamente – almeno in alcuni casi – l'applicazione della procedura per disavanzo eccessivo è stata ispirata, in coerenza con le innovazioni introdotte dal *six pack*, ad una maggiore flessibilità: con il consenso della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione Europea, infatti, alcuni Paesi, tra cui Francia, Spagna, Grecia hanno ottenuto lo slittamento di due anni (la Francia al 2015, la Spagna e la Grecia al 2016) del termine stabilito per riportare il rapporto deficit nominale/PIL sotto la soglia del 3 per cento; altri Paesi come il Portogallo e i Paesi Bassi hanno ottenuto lo slittamento di un anno (rispettivamente al 2014 e al 2015);

preso atto del fatto che:

l'articolo 1 incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2013 il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed istituisce un Fondo immigrazione con dotazione di 190 milioni di euro per l'anno 2013;

per la copertura dei complessivi 210 milioni di euro del finanziamento dei due fondi anzidetti si provvede, per 90 milioni, mediante quota parte degli introiti previsti per il fondo di cui all'articolo 14-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Fondo rimpatri); per 70 milioni mediante il versamento da parte dell'INPS all'en-

trata del bilancio dello Stato dei proventi derivanti dal pagamento del contributo forfettario da parte dei datori di lavoro che presentano la dichiarazione di emersione del lavoro irregolare di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109; e per 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura);

è previsto che il Ministro dell'interno presenti una relazione alle Camere per illustrare lo stato di utilizzo e gli effettivi impieghi sia delle risorse assegnate per il 2013 per il fondo di 190 milioni di euro previsto per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, sia delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che ha previsto l'assegnazione per l'anno 2013 ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno di 231.822.000 euro e di 16.964.138 euro al Fondo nazionale di protezione civile, per le spese sostenute in conseguenza dello stato di emergenza

umanitaria verificatosi nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del nord Africa;

è altresì previsto che, sempre al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale, i fondi destinati all'adeguamento dei centri di identificazione ed espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali – fondi previsti dall'articolo 5 del decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 129 – non siano soggetti ad esecuzione forzata: gli atti di sequestro e di pignoramento afferenti ai predetti fondi sono nulli, la nullità è rilevabile d'ufficio e gli atti non determinano obbligo di accantonamento da parte della Tesoreria dello Stato, né sospendono l'accreditamento di somme destinate ai funzionari delegati;

considerato che non sussistono pertanto motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione nel comune di Saluzzo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Taricco richiama l'attenzione del Governo sul gravoso problema dell'accoglienza dei lavoratori stagionali stranieri, impegnati nella raccolta della frutta nell'area pedemontana, in provincia di Cuneo.

L'economia dei comuni intorno a Saluzzo è caratterizzata dalla significativa presenza di aziende agricole che praticano la frutticoltura e che utilizzano, per la raccolta, lavoratori stagionali.

Il territorio del comune di Saluzzo, in particolare, da alcuni anni è interessato dall'arrivo, nella stagione estiva, di numerosi cittadini extracomunitari, in possesso di permesso di soggiorno, attratti dalla speranza di un impiego, anche saltuario e temporaneo.

Nell'ultimo triennio, il numero dei lavoratori – originari principalmente dell'Africa sub-sahariana – si è più che raddoppiato, arrivando a circa quattrocento unità. I migranti, pur non trovando tutti un lavoro, tantomeno in modo continuativo, si sono fermati in città, creando un « accampamento » di fortuna.

Infatti, nel territorio comunale, accanto all'insediamento abitativo allestito per i lavoratori stagionali, regolarmente impiegati, è sorto un vero e proprio accampamento autogestito che ha ospitato oltre 200 persone.

Il sindaco ha chiesto alla Protezione civile regionale l'attivazione della procedura prevista per fronteggiare lo stato di emergenza, e in particolare, di poter disporre di tende, al fine di evitare problemi sanitari.

Del resto in questi anni, il comune di Saluzzo è stato capofila di un tavolo di lavoro in cui Enti locali, Coldiretti, Caritas Diocesana, insieme ad altre realtà associative, si sono impegnati per l'accoglienza (nel 2012 sono state ospitate circa 170 persone).

Per l'anno in corso l'amministrazione comunale ha approntato un programma per reperire alcune strutture di ricovero temporaneo, sia presso locali della Caritas Diocesana, sia presso strutture-*containers* messe a disposizione dalla Coldiretti.

In conseguenza dell'aumento costante delle presenze negli ultimi anni, il sindaco ha adottato una ordinanza contingibile ed urgente, ai sensi dell'articolo 54 del TUEL, con la quale ha ordinato il divieto di ogni forma di insediamento temporaneo sul territorio del comune.

Nella medesima ordinanza, il sindaco ha richiesto – mediante il concorso delle Forze di Polizia – lo sgombero del fondo occupato, che è stato eseguito lo scorso 11 giugno. Anche dopo tale intervento, nell'area sono inizialmente rimasti circa 160 stranieri privi di ricovero.

Per far fronte a questa situazione, lo scorso 4 settembre, il Ministero dell'interno ha consegnato al sindaco 20 tende che hanno garantito 200 posti letto.

Durante gli incontri promossi anche dalla Prefettura con alcuni rappresentanti dei lavoratori stagionali, ospitati nella tendopoli, è stata evidenziata la difficoltà di lasciare il campo entro il periodo concordato della fine di ottobre.

Per venire incontro a tali esigenze è stato, pertanto, prorogato al 15 novembre il termine per la restituzione delle tende,

consentendo in tal modo di gestire senza conflitti le operazioni di sgombero del campo, che si sono concluse lo scorso 7 novembre, terminate le attività lavorative stagionali.

Sono stati anche restituiti i *containers* forniti dall'Associazione Coldiretti per l'accoglienza dei migranti.

Va comunque segnalato che nell'area adiacente il luogo dove è stata allestita la tendopoli permane ancora un accampamento abusivo con un numero di persone comunque più esiguo rispetto al passato (circa 50 persone), in costante diminuzione a seguito dell'allontanamento volontario dei migranti.

Anche sotto questo aspetto, la situazione – costantemente monitorata dalle Forze dell'Ordine che adottano al riguardo puntuali misure di vigilanza e controllo del territorio – non presenta, allo stato, criticità tali da creare turbative per la sicurezza pubblica e dovrebbe al più presto normalizzarsi.

Le stesse operazione di sgombero si sono svolte senza conflittualità.

L'Amministrazione dell'interno, peraltro, continuerà a coinvolgere i diversi livelli di governo interessati affinché vengano individuate le risorse e i percorsi più efficaci per garantire ai lavoratori stagionali migranti una dignitosa accoglienza.

ALLEGATO 3

**5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione
nelle campagne salentine.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente informo che in merito all'episodio della lite tra extracomunitari avvenuta il 23 giugno scorso e sfociata nell'accoltellamento di un cittadino togolese, le relative indagini poste in essere dal Commissariato di Pubblica sicurezza di Nardo hanno permesso di identificare e deferire in stato di libertà all'Autorità giudiziaria un cittadino tunisino quale autore dell'aggressione, insieme ad un altro corresponsabile, tuttora ricercato.

Voglio, inoltre, assicurare che alla questione relativa ai numerosi immigrati impiegati come lavoratori stagionali nelle campagne salentine, è riservata la massima attenzione possibile dai diversi livelli di governo e da tutte le Istituzioni.

Nel corso della stagione estiva il Prefetto di Lecce ha disposto, a tutela dei lavoratori e della regolare attività di raccolta, mirati servizi di controllo ad opera congiunta delle Forze di polizia e della Direzione provinciale del Lavoro, diretti ad integrare l'ordinaria attività di vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori stagionali anche sul luogo di lavoro.

Inoltre, per far fronte alle primarie esigenze degli immigrati, sin dagli inizi del mese di luglio, il comune di Nardo ha allestito un campo di accoglienza in località Scianne-San Isidoro, con una capienza di circa 100 ospiti, fornito di un servizio di assistenza sanitaria mobile secondo modalità e tempi definiti con la provincia e la regione. Tuttavia la predetta area non è stata di fatto utilizzata dai lavoratori extracomunitari a causa della lontananza dal centro abitato.

Il Governo è dunque consapevole della necessità di ricercare, sin d'ora e con un'adeguata programmazione, altre soluzioni più idonee, in vista dei prossimi flussi di manodopera.

A tale riguardo la Prefettura di Lecce ha già promosso ed attivato un percorso virtuoso con tutti gli organi competenti: Stato, regione, provincia e comune, nonché con le organizzazioni datoriali e sindacali, finalizzato alla risoluzione delle problematiche connesse alla gestione del flusso di manodopera, con particolare attenzione alla situazione alloggiativa e alle condizioni di lavoro degli immigrati.

In particolare nell'ultima seduta della Conferenza provinciale permanente, tenutasi lo scorso 30 luglio presso la Prefettura è stato affrontato il tema della predisposizione di una pianificazione degli interventi per il 2014, condivisa da tutti gli enti interessati.

In tale contesto l'Amministrazione comunale provvederà a richiedere il finanziamento alla regione per la ristrutturazione di casolari di proprietà privata, attualmente in stato di degrado e di abbandono, con l'impegno contrattuale da parte dei proprietari di mettere a disposizione gli immobili per tutta la stagione estiva. Lo stesso Comune presenterà il progetto finanziato, mediante il PON Sicurezza del Ministero dell'interno, teso a realizzare la ristrutturazione della masseria Boncuri, che a regime dovrebbe poter ospitare almeno 16 lavoratori stagionali immigrati.

Nel medesimo luogo sarà portata a termine l'attività progettuale dello « Spor-

tello per l'integrazione socio-sanitario-culturale », consistente nell'attività, di durata annuale, per l'orientamento, l'assistenza legale e la mediazione culturale dei lavoratori stagionali immigrati.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle necessità alloggiative dei lavoratori si sta procedendo all'individuazione di una nuova area di proprietà comunale, più vicina al centro abitato di Nardò, e in grado di garantire una effettiva integrazione con il territorio.

In merito alle condizioni di lavoro degli immigrati, il sindaco coinvolgerà le parti interessate per verificare le risultanze dell'applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali e da Confagricoltura, Coldiretti e CIA sull'avviamento dei lavoratori stagionali nell'area Nord-Ovest della provincia di Lecce,

con specifico riferimento alla raccolta dei prodotti agricoli durante la stagione estiva.

Voglio infine sottolineare che l'amministrazione comunale ha attivato altre iniziative dirette a facilitare l'accoglienza dei cittadini immigrati presenti sul territorio, mediante percorsi volti a favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale dei giovani stranieri anche attraverso la creazione di un laboratorio teatrale. Un ulteriore progetto rivolto ai giovani studenti neretini di ogni ordine e grado, si propone di favorire la conoscenza dei fenomeni migratori, l'educazione al rispetto ed alla valorizzazione della diversità, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri attraverso la formazione iniziale di un gruppo di insegnanti e la realizzazione di percorsi didattici con gli alunni.

ALLEGATO 4

**5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati
di via Lupi di Toscana di Brescia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Cominelli con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno richiama l'attenzione del Governo su alcune criticità che si sono manifestate nel funzionamento dello Sportello Unico per l'immigrazione presso la Prefettura di Brescia, con particolare riguardo ai ritardi nel rilascio dei provvedimenti in favore dei lavoratori stranieri e dei loro familiari.

Voglio subito rassicurare l'Onorevole interrogante che i problemi sollevati nel documento parlamentare si stanno avviando verso una definitiva risoluzione.

Le ripercussioni negative sull'operatività dell'Ufficio a seguito della conclusione – avvenuta il 30 maggio scorso – dell'indagine preliminare della Procura della Repubblica di Brescia che ha coinvolto anche 21 persone dello Sportello Unico, ne hanno richiesto la riorganizzazione interna, attraverso la redistribuzione degli incarichi e il coinvolgimento del personale di altri Servizi. È stato, inoltre, nominato anche un nuovo funzionario responsabile della struttura.

In particolare, verranno impiegati – fino a cessate esigenze e con rotazione trimestrale e in via continuativa – anche i funzionari amministrativi e gli assistenti sociali di volta in volta individuati, assicurando così alla struttura i necessari livelli intermedi.

Pur nei limiti delle attuali disponibilità finanziarie, non sono stati trascurati gli aspetti logistici, reperendo spazi utili per la creazione di archivi di deposito ove

poter collocare il numero rilevante di fascicoli che prima occupavano le stanze dove si svolge l'attività d'ufficio.

Sono state, altresì, adottate una serie di misure organizzative e funzionali interne dirette a ridurre i tempi di trattazione delle pratiche, con riflessi immediati sui risultati conseguiti.

Anche l'attività di *front-office* dello Sportello è stata incrementata, anticipando l'orario di apertura e programmando un numero maggiore di convocazioni per la ricezione delle istanze degli immigrati. Sono state anche individuate forme di semplificazione nella raccolta della documentazione integrativa prodotta dagli interessati.

L'attività fin qui svolta ha permesso una movimentazione complessiva di 2.206 pratiche, tra le quali vanno comprese anche quelle già definite con la convocazione dell'immigrato ai fini della stipula del contratto di lavoro.

Voglio sottolineare, in conclusione, che la riorganizzazione dello Sportello Unico per l'immigrazione è stata accolta favorevolmente anche dalle Associazioni che si occupano di questioni migratorie, con le quali si è instaurato un positivo rapporto di collaborazione, anche per il monitoraggio delle situazioni che presentano ancora profili di criticità.

Va detto, infatti, che al di là dei risultati positivi raggiunti, soprattutto in relazione alla regolarizzazione della fase istruttoria delle pratiche, permane la necessità di smaltire l'arretrato.

In questa prospettiva, è stata rinnovata l'aggregazione di due operatori dell'ufficio immigrazione della Questura a supporto delle esigenze dello Sportello Unico.

Per quanto riguarda più in generale il problema delle dotazioni organiche degli

Uffici e Reparti operanti nel capoluogo, voglio sottolineare che, nonostante la ristrettezza di risorse disponibili per gli effetti della « *spending review* », sono state recentemente assegnate 17 unità, per le esigenze delle Forze di Polizia sul territorio.

ALLEGATO 5

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (Nuovo testo C. 730 Velo ed altri).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 730 Velo ed altri, recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali »,

rilevato che:

l'articolo 1, comma 1, chiarisce che la proposta di legge detta principi generali nell'ambito delle materie « porti e aeroporti civili » e « grandi reti di trasporto », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni;

la localizzazione delle piattaforme e degli interporti può essere ricondotta anche alla materia « governo del territorio », che la Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente;

alla materia « governo del territorio » possono essere ricondotte anche le disposizioni di cui all'articolo 8 in materia di urbanistica;

le norme concernenti i rifiuti, di cui all'articolo 7 del provvedimento, sono da ricondursi alla materia « tutela dell'ambiente », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione;

la giurisprudenza della Corte costituzionale ha confermato (con riferimento alla materia « porti e aeroporti civili », si veda, da ultimo, la sentenza n. 79 del 2011) il proprio consolidato orientamento (tra le molte si veda la sentenza n. 303 del 2003) ad ammettere un ampio intervento statale sulla base del principio di sussidiarietà (cosiddetta « attrazione in sussidiarietà »), a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni (le cosiddette « intese »),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	38

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. C. 631 Ferranti, C. 980 Gozi e C. 1707 Cirielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1707 Cirielli</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>)	40

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187, concernente la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari. Atto n. 30 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	33
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi, recanti Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, di Antonio Boschini, direttore sanitario della Comunità San Patrignano, di rappresentanti della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze (FEDERSERD) e di Maura Tedici, direttore della UOC farmaco tossicodipendenze-Asl 11 Empoli della regione Toscana (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	36

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 957 Micillo e C. 342 Realacci, recanti disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.	
Audizione di Cesare Patrone, Capo del Corpo forestale dello Stato (<i>Svolgimento e rinvio</i>) .	37
AVVERTENZA	37

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

— Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole e che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 12 novembre 2013*).

Carlo SARRO (PdL), *relatore*, ricorda come nella proposta di parere presentata ieri l'ultimo capoverso della premessa facesse riferimento all'ordine del giorno 9/1544-A/70 Russo, accolto dal Governo il 15 ottobre 2013, nel corso dell'esame alla Camera del disegno di legge di conversione del « decreto IMU »; ordine del giorno con il quale è stato assunto l'impegno a porre in essere ogni utile iniziativa volta a consentire l'applicazione dell'istituto della c.d. « definizione agevolata » nei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile anche ai soggetti già destinatari di sentenza definitiva di condanna della Corte dei Conti, per la quale, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, non sia stato ancora avviato il relativo procedimento esecutivo, nonché ai soggetti per i quali, alla medesima data, il primo grado di giudizio non sia ancora concluso.

Pur continuando a condividere pienamente quanto affermato nel predetto ordine del giorno, che si fonda sul principio di parità di trattamento, ritiene tuttavia che l'ultimo capoverso della premessa possa essere espunto dalla proposta di parere, per ragioni di opportunità che attengono in parte all'oggetto dell'esame in

sede consultiva e in parte allo scopo del parere che la Commissione è chiamata ad esprimere.

Riformula conseguentemente la proposta di parere favorevole, sopprimendo l'ultimo capoverso della premessa (*vedi allegato 1*).

Alfonso BONAFEDE (M5S) raccomanda l'approvazione della proposta di parere contrario presentata dal proprio gruppo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere del relatore, come riformulata. Avverte che, in caso di approvazione di quest'ultima, non sarà posta in votazione la proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.15.

Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.

C. 631 Ferranti, C. 980 Gozi e C. 1707 Cirielli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1707 Cirielli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 ottobre 2013.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la proposta di legge C. 1707 Cirielli è stata abbinata alle proposte di legge C. 631 Ferranti e C. 980 Gozi.

Avverte, quindi, che sono stati presentati emendamenti al nuovo testo della proposta di legge C. 631 Ferranti, adottato come testo base dalla Commissione (*vedi allegato 2*).

Nicola MOLTENI (LNA) chiede che sia fissato un termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti dei relatori, alcuni dei quali introducono questioni nuove rispetto al testo base, sia pure sempre in relazione alla custodia cautelare. In considerazione della delicatezza e complessità del tema in questione, ritiene che dovrebbe essere concesso un termine che consenta di effettuare un adeguato approfondimento delle proposte emendative presentate.

Donatella FERRANTI, *presidente*, condividendo il rilievo dell'onorevole Molteni circa la necessità di uno studio particolarmente approfondito delle proposte emendative presentate, fissa il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti dei relatori alle ore 12 di martedì 19 novembre prossimo.

Vittorio FERRARESI (M5S) coglie l'occasione per ringraziare il Professor Glauco Giostra, non essendo stato possibile farlo al termine della sua audizione, svoltasi il 24 ottobre scorso, a causa delle imminenti votazioni in Assemblea. Ringrazia il Professor Giostra, in particolare, per avere sostenuto che il legislatore deve astenersi dall'inserire, nella formulazione delle norme, termini contrari al principio di non colpevolezza in assenza di una sentenza di condanna. Esprime, quindi, soddisfazione per tale affermazione, che conferma la correttezza della linea seguita dal proprio gruppo nella presentazione di emendamenti ai vari provvedimenti succedutisi dall'inizio della legislatura, come quando, ad esempio, si è cercato invano di modificare la disposizione contenuta nella proposta di legge n. 331, laddove prevede

che l'esito positivo della messa alla prova estingue un reato non ancora accertato.

Con riferimento al provvedimento in esame, fa presente come il proprio gruppo abbia presentato un numero ridotto di emendamenti di carattere tecnico, non ideologico o politico, esprimendo l'auspicio che possano essere presi attentamente in considerazione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rileva come dal complesso degli emendamenti presentati emerga la volontà costruttiva di tutti i gruppi. Auspica quindi che si possa svolgere un dibattito sereno, sistematico ed equilibrato. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187, concernente la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari.

Atto n. 30.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, osserva come lo schema di regolamento A.G. 30, nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica, modifichi il procedimento per l'erogazione di contributi statali ai Comuni, per le spese di funzionamento

degli uffici giudiziari, introducendo budget annuali determinati in base a costi standard.

Ai sensi della legge n. 392 del 1941, spetta ai Comuni sostenere le spese necessarie per i locali ad uso degli Uffici giudiziari, e per le pigioni, riparazioni, manutenzione, illuminazione, riscaldamento e custodia dei locali medesimi; per le provviste di acqua, il servizio telefonico, la fornitura e le riparazioni dei mobili e degli impianti per i detti Uffici; nonché per le sedi distaccate, anche le spese per i registri e gli oggetti di cancelleria. Peraltro, la stessa legge dispone che ai Comuni sedi di Uffici giudiziari debba essere corrisposto dallo Stato un contributo annuo alle suddette spese.

La misura del contributo è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 187 del 1998, regolamento di delegificazione che reca anche il procedimento per la concessione dei contributi annui ai comuni.

In particolare, quanto all'ammontare del contributo statale, l'articolo 1 del regolamento stabilisce che esso sia determinato annualmente con decreto del Ministro della giustizia, emanato di concerto con i Ministri dell'economia e dell'interno, sulla base dei consuntivi delle spese effettivamente sostenute dai comuni nel corso di ciascun anno.

Il provvedimento in esame, che si compone di due articoli, novella il decreto del Presidente della Repubblica n. 187 del 1998, prevedendo modifiche procedurali in materia di concessione ai comuni dei contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari.

In sintesi, il provvedimento: prevede la determinazione annuale, con decreto interministeriale, di un budget massimo erogabile al singolo comune, in base a una procedura basata sui costi standard per categorie omogenee di beni e servizi, in rapporto al bacino di utenza e all'indice di sopravvenienza di ciascun ufficio giudiziario; consente, in presenza di esigenze eccezionali, l'erogazione di contributi di importo superiore a quello prestabilito (la decisione motivata compete al Direttore

del DOG); riduce dal 70 per cento al 50 per cento – di quanto corrisposto per la medesima finalità nell'esercizio precedente – la misura dell'acconto erogato ai comuni dallo Stato all'inizio di ciascun esercizio finanziario.

La relazione illustrativa dell'atto del Governo afferma che con il provvedimento in esame si intende rendere la spesa più facilmente controllabile da parte dell'amministrazione della giustizia, incentivando anche l'instaurarsi di prassi virtuose di corretta gestione dei flussi finanziari mediante un adeguato controllo delle spese rimborsabili. Più chiaramente l'analisi di impatto della regolamentazione (A.I.R.) afferma che il problema da risolvere con la novella consiste nell'attuale incertezza e imprevedibilità delle spese rimborsabili ai Comuni, senza peraltro che l'amministrazione centrale possa effettuare una adeguata programmazione dei costi per l'erogazione dei contributi stessi.

Analiticamente, l'articolo 1 dello schema di regolamento novella, con la lettera a), l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 187 del 1998, per precisare che la determinazione del contributo annuale da effettuarsi in base ai consuntivi delle spese effettivamente sostenute dai comuni dovrà comunque rispettare le nuove modalità delineate dagli articoli 2 e 2-bis, ovvero il tetto massimo erogabile calcolato in case ai costi standard.

Sostituisce, inoltre, l'articolo 2 del regolamento vigente, con gli articoli 2 e 2-bis (lettera b)).

Il nuovo articolo 2 riduce al 50 per cento del contributo erogato per l'esercizio precedente l'ammontare della rata di acconto (comma 2) e afferma il principio dell'insuperabilità dell'ammontare del contributo annuo come determinato in base ai costi standard con la procedura dell'articolo 2-bis (comma 4). A tale principio potrà fare eccezione il direttore del Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del ministero della giustizia, in presenza di « esigenze eccezionali non altrimenti previste e valutate » (comma 6).

L'articolo 2-bis stabilisce che annualmente (entro il 31 dicembre) il ministro della giustizia deve determinare (con decreto ministeriale in concerto con il Ministro dell'economia), per ciascun ufficio giudiziario, l'importo complessivo da corrispondere al comune (in sostanza il budget a disposizione del comune per quell'ufficio giudiziario); tale importo dovrà essere determinato in base ai costi standard che saranno calcolati anche tenendo conto del bacino di utenza e delle sopravvenienze dell'ufficio giudiziario. Peraltro, per la concreta determinazione dei costi standard, il regolamento rinvia ad un decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia.

L'articolo 2 dello schema contiene la clausola di invarianza finanziaria.

La relazione tecnica specifica che anche l'erogazione di contributi extra-budget, in presenza di « esigenze eccezionali non altrimenti previste e valutate », potrà avvenire esclusivamente previa verifica delle disponibilità finanziarie derivanti da meccanismi di risparmio, e comunque nell'ambito delle risorse disponibili sul cap. 1551 del Ministero della giustizia.

Fa presente che la Commissione Bilancio, chiamata ad esaminare lo schema di regolamento per verificarne le conseguenze di carattere finanziario, ha rilevato l'esigenza di modificare la formulazione del nuovo articolo 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 187 del 1998.

In particolare, la V Commissione ritiene che la fissazione entro il termine del 31 dicembre di ogni anno dell'importo complessivo del contributo erogabile dallo Stato al Comune per l'anno successivo, non consenta all'ente locale di programmare adeguatamente la propria spesa; conseguentemente, chiede di manifestare al Governo l'esigenza di anticipare il termine ultimo per l'emanazione del decreto interministeriale di determinazione del budget disponibile per ciascun ufficio giudiziario al 30 novembre di ogni anno.

La Commissione Bilancio rileva infine l'esigenza di ricondurre l'invarianza finanziaria prevista dall'articolo 2 dello schema

non solo al bilancio dello Stato ma, più correttamente dato il coinvolgimento dei comuni, alla finanza pubblica.

Dopo avere premesso di considerare il principio della determinazione dei costi *standard* condivisibile e da perseguire, ritiene tuttavia che il provvedimento in esame richieda ulteriori approfondimenti poiché si presta ad alcuni rilievi critici.

In primo luogo, condivide i rilievi della V Commissione, con particolare riferimento all'esigenza di anticipare al 30 novembre il termine ultimo per l'emanazione del decreto interministeriale di determinazione del budget disponibile per ciascun ufficio giudiziario.

In secondo luogo, ritiene che non sia irragionevole prevedere il coinvolgimento degli enti locali e, segnatamente, della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nel procedimento per la definizione della quantificazione dei costi standard.

Infine, in considerazione degli oneri effettivamente sostenuti dai Comuni, e delle relative difficoltà di bilancio, esprime forti perplessità sull'opportunità di ridurre dal settanta al cinquanta per cento la prima rata di acconto del contributo annualmente erogato.

Alessia MORANI (PD) ritiene condivisibili le preoccupazioni espresse dall'ANCI in merito al provvedimento in esame, anche tenuto conto dei cambiamenti avvenuti con la recente riforma della geografia giudiziaria, che incide sulla distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio e, di conseguenza, sulle spese a carico dei bilanci dei comuni, già gravati consistenti tagli di spesa, nei quali hanno sede gli stessi. Concorda, quindi, con il relatore nel ritenere necessari ulteriori approfondimenti.

Tancredi TURCO (M5S) ritiene anch'egli necessari ulteriori approfondimenti. Condivide e fa propri i rilievi di carattere tecnico contenuto nel parere del Consiglio di Stato n. 3581/2013 nonché le osservazioni critiche espresse dall'ANCI in ordine al provvedimento in oggetto.

Nicola MOLTENI (LNA) condivide tutte le perplessità espresse dai colleghi, ritenendo che debba essere l'ANCI l'interlocutore privilegiato nel procedimento di quantificazione dei costi standard. Anche in considerazione della correlazione tra i costi sostenuti dai comuni per i locali relativi agli uffici giudiziari e la riforma della geografia giudiziaria, chiede al Sottosegretario Ferri quale sia lo stato dei decreti « correttivi » della predetta riforma.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ritiene che un approfondimento sia doveroso, ma rileva come la Commissione disponga già di tutta la documentazione necessaria per il suo svolgimento.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI precisa che un primo schema di decreto legislativo « correttivo » è stato già trasmesso alle Camere. Per un correttivo di più ampia portata è invece necessario attendere la relazione della Commissione per il monitoraggio del procedere della riforma, istituita presso il Ministero della giustizia. È, inoltre, in corso di predisposizione il programma triennale di edilizia.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi, recanti Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto

del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, di Antonio Boschini, direttore sanitario della Comunità San Patrignano, di rappresentanti della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze (FEDERSERD) e di Maura Tedici, direttore della UOC farmaco tossicodipendenze-Asl 11 Empoli della regione Toscana.

(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Rodolfo Maria SABELLI, *Presidente dell'Associazione nazionale magistrati*, Antonio BOSCHINI, *Direttore sanitario della Comunità San Patrignano*, Pietro D'EGIDIO, *Presidente della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze (FEDERSERD)*, Felice NAVA, *Vice Presidente della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze (FEDERSERD)* e Maura TEDICI, *Direttore della UOC farmaco tossicodipendenze-Asl 11 Empoli della regione Toscana.*

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Daniele FARINA, Vittorio FERRARESI (M5S) e Gianfranco Giovanni CHIARELLI (PdL).

Risponde ai quesiti posti Antonio BOSCHINI, *Direttore sanitario della Comunità San Patrignano.*

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 15.40.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 957 Micillo e C. 342 Realacci, recanti disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.

Audizione di Cesare Patrone, Capo del Corpo forestale dello Stato.

(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Cesare PATRONE, *Capo del Corpo forestale dello Stato*.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Donatella FERRANTI, *presidente*, Carlo SARRO (Pdl) e Salvatore MICILLO (M5S).

Risponde ai quesiti posti il Generale Sergio COSTA, *Primo Dirigente del Corpo forestale dello Stato*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione Giustizia,

esaminato il provvedimento in oggetto,

osservato che:

il comma 8 dell'articolo 2 introduce una modifica non testuale all'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 (cosiddetto decreto IMU), mediante la quale si correggono i termini ivi previsti ai fini dell'applicazione dell'istituto della cosiddetta « definizione agevolata » nei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile che proprio tale ultima disposizione ha esteso oltre le previsioni originarie;

l'articolo 14 del decreto legge n. 102 del 2013 estende l'ambito temporale di applicazione delle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2006 che avevano introdotto, per i soggetti condannati con sentenza di primo grado in giudizi di responsabilità dinanzi alla Corte dei conti, la facoltà di chiedere la definizione del procedimento con pagamento di una somma non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del danno quantificato nella sentenza;

tali disposizioni spiegavano retroattivamente i loro effetti, applicandosi solo ai giudizi di responsabilità dinanzi alla Corte dei conti riguardanti fatti commessi antecedentemente al 1° gennaio 2006, data della loro entrata in vigore;

il citato articolo 14, consente l'applicazione di tali disposizioni ai giu-

dizi su fatti avvenuti anche solo in parte anteriormente alla data di entrata in vigore della legge finanziaria per il 2006, indipendentemente dalla data dell'evento dannoso nonché a quelli inerenti danni erariali verificatisi entro la data di entrata in vigore del decreto-legge n. 102 del 2013;

condizione di applicazione della definizione agevolata, come modificata dal predetto articolo 14, è la presentazione di apposita richiesta nel termine, da ritenersi perentorio, di venti giorni precedenti l'udienza di discussione e comunque entro il 15 ottobre 2013; la richiesta di definizione deve indicare una somma non inferiore al 25 per cento del danno quantificato nella sentenza di primo grado e il giudice determina la somma dovuta in misura non inferiore a quella richiesta; la sezione d'appello delibera in camera di consiglio, con decreto da comunicare immediatamente alle parti, nel termine perentorio di 15 giorni successivi al deposito della richiesta;

la Commissione giustizia il 3 ottobre 2013 ha espresso parere favorevole sul decreto legge n. 102 del 2013, limitatamente ai profili di propria competenza e, quindi, con specifico riferimento all'articolo 14;

l'articolo 2, comma 8, del provvedimento in esame proroga al 4 novembre 2013 il termine del 15 ottobre fissato come data ultima per la presentazione della richiesta di definizione agevolata e riduce

da 15 a 7 giorni il termine entro il quale la sezione d'appello delibera in camera di consiglio;

ritenuto, quindi, che la modifica apportata non alteri la sostanza dell'istituto e, pertanto, non incida sulla valuta-

zione favorevole già espressa dalla Commissione il 3 ottobre 2013,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO

Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali (C. 631 Ferranti, C. 980 Gozi e C. 1707 Cirielli).

EMENDAMENTI

ART. 1.

All'articolo 1 premettere il seguente:

ART. 01.

01. All'articolo 274, comma 1, lettere *a*) e *c*), del Codice di procedura penale, le parole « della persona sottoposta alle indagini o » sono soppresse.

1. 01. Dambruoso, Mazziotti Di Celso.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

1. All'articolo 274, comma 1, lettera *b*), del codice di procedura penale, le parole: « concreto pericolo » sono sostituite dalle seguenti: « attuale pericolo, concretamente dimostrato, ».

1. 1. Sisto.

Al comma 1, dopo le parole: e attuale aggiungere le seguenti: e dopo le parole: due anni di reclusione sono inserite le seguenti: Le situazioni di concreto e attuale pericolo non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del reato per cui si procede e dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede;

Conseguentemente all'articolo 2, comma 1 le parole e attuale aggiungere le seguenti: ed in fine è inserito il seguente periodo: « Le situazioni di concreto e attuale peri-

colo, anche in relazione alla personalità dell'imputato, non possono essere desunte esclusivamente dalla gravità del reato e dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede. ».

Conseguentemente sopprimere l'articolo 3.

1. 3. Ermini, Verini, Vazio, Scalfarotto, Morani, Moretti, Amoddio, Mattiello, Giuliani, Magorno, Marzano.

Al comma 1, dopo le parole: e attuale aggiungere le seguenti: e dopo le parole « due anni di reclusione » sono inserite le seguenti: « La sussistenza del pericolo concreto ed attuale di fuga non può essere desunta esclusivamente dalla gravità del reato e dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede ».

1. 2. Morani.

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

1. Alla lettera *c*), comma 1, dell'articolo 274 del codice di procedura penale il primo periodo è sostituito dal seguente: « quando sussiste il concreto e attuale pericolo che l'imputato o l'indagato commetta gravi delitti con uso di armi o di altri mezzi di violenza personale o diretti contro l'ordine costituzionale ovvero delitti di criminalità organizzata o della stessa specie di quello per cui si procede. La

sussistenza della situazione di pericolo concreto ed attuale, anche il relazione alla personalità dell'imputato o dell'indagato, non può essere desunta esclusivamente dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede ».

Conseguentemente sopprimere l'articolo 3.

2. 3. Morani.

Sostituirlo con il seguente:

1. All'articolo 274, comma 1, lettera c), del codice di procedura penale, le parole: « il concreto pericolo » sono sostituite dalle seguenti: « l'attuale pericolo, concretamente dimostrato, ».

2. 2. Sisto.

Sostituirlo con il seguente:

1. All'articolo 274, comma 1, lettera c), del Codice di procedura penale, dopo la parola « concreto » sono inserite le parole « e attuale » e le parole « non inferiore » sono sostituite dalla parola « superiore ».

Conseguentemente, all'articolo 280, comma 2, del Codice di procedura penale le parole: non inferiore sono sostituite dalla seguente superiore.

2. 1. Dambruoso, Mazziotti Di Celso.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1. Molteni, Attaguile.

Sostituirlo con il seguente:

1. La lettera b) dell'articolo 274 è sostituita dalla seguente:

b) « quando l'imputato si è dato alla fuga o sussiste concreto e attuale pericolo

che egli si dia alla fuga, sempre che il giudice ritenga che possa essere irrogata una pena superiore a due anni di reclusione. La sussistenza dell'attuale e concreto pericolo di fuga non può essere desunta esclusivamente dalla gravità del reato contestato ».

2. La lettera c) dell'articolo 274 è sostituita dalla seguente:

c) « quando, per specifiche modalità e circostanze del fatto e per la personalità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato, desunta da comportamenti o atti concreti o dai suoi precedenti penali, sussiste il concreto e attuale pericolo che questi commetta gravi delitti con uso di armi o di altri mezzi di violenza personale o diretti contro l'ordine costituzionale ovvero delitti di criminalità organizzata, o della stessa specie di quello per cui si procede. Se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte soltanto se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, ovvero in caso di custodia cautelare in carcere, di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni. La sussistenza della situazione di pericolo, anche il relazione alla personalità dell'imputato, non può essere desunta esclusivamente dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede ».

3. 2. Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Ferraresi, Micillo, Sarti.

Al comma 1, capoverso 1-bis alla fine del primo periodo, sostituire la parola: imputato con la parola: contestato.

3. 3. Ferraresi, Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Micillo, Sarti.

Dopo l'articolo 3 inserire il seguente articolo:

ART. 3-bis.

All'articolo 274, comma 1, lettera c), l'ultimo periodo è soppresso.

Conseguentemente, all'articolo 275 del codice di procedura penale, dopo il comma 3 inserire il seguente comma:

3-bis. Fermo quanto disposto dal comma precedente, qualora l'esigenza cautelare riguardi esclusivamente il pericolo di commissione di delitti della stessa specie di quello per il quale si procede, la custodia cautelare in carcere può essere disposta solo nei confronti dei delinquenti abituali, professionali o per tendenza e soltanto se trattasi di delitti puniti con la reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni. La custodia cautelare in carcere è in ogni caso applicabile ove il giudice non possa concedere gli arresti domiciliari per l'assenza di una idonea privata dimora, o per una delle ragioni indicate nell'articolo 284 comma 5-bis.

3. 05. Costa, Sisto.

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

ART. 3-bis.

1. All'articolo 275 del Codice di procedura penale i comma 1-bis e 2-ter sono soppressi.

3. 03. Dambruoso, Mazziotti Di Celso.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

Il comma 1-bis dell'articolo 275 del codice di procedura penale è soppresso.

* **3. 02.** Daniele Farina, Sannicandro.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

Il comma 1-bis dell'articolo 275 del codice di procedura penale è soppresso.

* **3. 04.** Daniele Farina, Sannicandro.

ART. 4.

Sostituirlo con il seguente:

Il comma 2-bis dell'articolo 275 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

2-bis. Non può essere applicata la misura della custodia cautelare in carcere o quella degli arresti domiciliari se il giudice ritiene che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena, o che all'esito del giudizio l'esecuzione della pena possa essere sospesa ai sensi dell'articolo 656, comma 5.

4. 7. Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Ferraresi, Micillo, Sarti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 4.

1. All'articolo 275 del Codice di procedura penale il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

2-bis. Non può essere disposta la misura della custodia cautelare se il giudice ritiene che con la sentenza possa essere applicata una pena detentiva non carceraria ovvero essere concessa la sospensione condizionale della pena, o che l'esecuzione della pena possa essere sospesa ai sensi dell'articolo 656, comma 5.

4. 2. Dambruoso, Mazziotti Di Celso.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Il comma 2-bis dell'articolo 275 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

2-bis. Non può essere applicata la misura della custodia cautelare o quella degli arresti domiciliari se il giudice ritiene che

con la sentenza possa essere applicata una pena detentiva non carceraria ovvero concessa la sospensione condizionale della pena, o che all'esito del giudizio di esecuzione della pena possa essere sospesa ai sensi dell'articolo 656, comma 5.

4. 3. Chiarelli.

Al comma 1 dopo le parole: custodia cautelare inserire le seguenti: in carcere.

Conseguentemente all'articolo 5, comma 1, le parole: custodia cautelare inserire le seguenti: in carcere.

4. 1. I Relatori.

Al comma 1, dopo le parole: custodia cautelare aggiungere la seguente: in carcere.

*** 4. 20.** Chiarelli.

Al comma 1, dopo le parole: custodia cautelare aggiungere la seguente: in carcere.

*** 4. 8.** Agostinelli, Turco, Bonafede, Businarolo, Colletti, Ferraresi, Micillo, Sarti.

Al comma 1, capoverso comma 2-bis, le parole: o quella degli arresti domiciliari sono soppresse.

4. 6. Molteni, Attaguile.

Al comma 1 dopo le parole: sospensione condizionale della pena aggiungere le seguenti: o se ritiene che all'esito del giudizio l'esecuzione della pena possa essere sospesa ai sensi dell'articolo 656, comma 5.

4. 5. Ermini, Verini, Vazio, Scalfarotto, Morani, Moretti, Amoddio, Mattiello, Giuliani, Magorno, Marzano.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

Il comma 2-ter dell'articolo 275 del codice di procedura penale è soppresso.

4. 01. Daniele Farina, Sannicandro.

ART. 5.

Sostituire gli articoli 5 e 6 con il seguente:

ART. 5.

All'articolo 275 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Il comma 3 è sostituito dal seguente:

3. Quando sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai delitti di cui all'articolo 416-bis del codice penale, o ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, è applicata la custodia cautelare in carcere, salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari. Quando sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine agli altri delitti di cui agli articoli 51, commi 3-bis e 3-quater, e 407, comma 2, lettera a), la custodia cautelare in carcere può essere disposta soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata.

b) Il comma 4 è sostituito dal seguente:

4. Al di fuori dei casi di cui al comma 3, nonché quando imputati siano donna incinta o madre di prole di età non superiore a sei anni con lei convivente, ovvero padre, qualora la madre sia deceduta o assolutamente impossibilitata a dare assistenza alla prole, ovvero persona che ha oltrepassato l'età di settanta anni, non può essere disposta la custodia cau-

telare in carcere, salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza.

Conseguentemente, al comma 1-ter dell'articolo 276 del codice di procedura penale, aggiungere infine le seguenti parole: anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 275, comma 4.

5. 2. Costa, Sisto.

Sopprimerlo.

5. 1. Molteni, Attaguile.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

2. Al comma 4 dell'articolo 299 del codice di procedura penale inserire in fine le seguenti parole: « o applica congiuntamente altra misura coercitiva o interdittiva ».

5. 3. I Relatori.

ART. 6.

Sopprimerlo.

6. 7. Molteni, Attaguile.

Sopprimere il comma 1.

6. 8. Molteni, Attaguile.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il secondo periodo del comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: « Quando risultino gravi indizi di colpevolezza in ordine ai delitti di cui agli articoli 270, 270-bis, 416-bis del codice penale o ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività prevista dallo stesso articolo, è applicata la custodia cautelare in carcere, salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistono esigenze cautelari o

che in relazione al caso concreto, le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con altre misure ».

6. 10. Daniele Farina, Sannicandro.

Al comma 1 aggiungere in fine le seguenti parole: ovvero che, in relazione al caso concreto, le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con altre misure.

6. 2. I Relatori.

Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma:

1-bis. Alla fine del comma 3 dell'articolo 275 è aggiunto il seguente periodo: « È tuttavia vietata l'applicazione cumulativa di singole prescrizioni afferenti a misure diverse ».

6. 5. Ferraresi, Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Micillo, Sarti.

Sopprimere il comma 2.

6. 9. Molteni, Attaguile.

Al comma 1, sostituire le parole da: salvo che a: cautelari, con le seguenti: salvo che siano acquisiti elementi specifici in relazione al caso concreto, dai quali risulti che le esigenze cautelari non sussistono o possono essere soddisfatte con altre misure.

6. 4. Morani.

Al comma 1 sostituire la parole da: salvo che a cautelari con le seguenti: salvo che siano acquisiti elementi specifici in relazione al caso concreto, dai quali risulti che le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con altre misure.

6. 3. Morani.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Dopo il comma 3 dell'articolo 275 è inserito il seguente:

« 3-bis. Nel disporre la custodia cautelare in carcere il giudice deve indicare le specifiche ragioni per cui ritiene inidonea, nel caso concreto, la misura degli arresti domiciliari con le procedure di controllo di cui all'articolo 275-bis, comma 1 ».

6. 6. Ermini, Verini, Vazio, Scalfarotto, Morani, Moretti, Amoddio, Mattiello, Giuliani, Magorno, Marzano.

Dopo l'articolo 6 inserire il seguente articolo:

ART. 6-bis.

1. Il comma 3-ter dell'articolo 276 del codice di procedura penale è soppresso.

6. 03. Morani.

Dopo l'articolo 6 inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. Il comma 5-bis dell'articolo 284 del codice di procedura penale è abrogato.

6. 01. Ferranti.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente articolo:

ART. 6-bis.

Il comma 1-ter dell'articolo 276, è soppresso.

*** 6. 04.** Scalfarotto.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. All'articolo 276, il comma 1-ter è soppresso.

*** 6. 02.** I Relatori.

Dopo l'articolo 6, è aggiunto il seguente:

ART. 6-bis.

1. All'articolo 276 del Codice di procedura penale il comma 1-ter è soppresso.

*** 6. 020.** Dambruoso, Mazziotti Di Celso.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

Il comma 1-ter dell'articolo 276 del codice di procedura penale è soppresso.

*** 6. 07.** Daniele Farina, Sannicandro.

Dopo l'articolo 6, è aggiunto il seguente:

ART. 6-bis.

1. Dopo l'articolo 280 del Codice di procedura penale è inserito il seguente:

ART. 280-bis.

(Libertà su cauzione).

1. Con il provvedimento della libertà su cauzione il giudice, in alternativa alle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285, 285-bis e 286, concede all'imputato la libertà su cauzione a fronte del deposito presso la Cassa delle ammende di una somma non inferiore a 103 euro e sempre commisurata alla gravità del fatto e alle condizioni economiche dell'imputato.

2. La libertà su cauzione di cui al comma 1 non può essere concessa quando il reo si trovi nelle condizioni di cui agli articoli 99, 101, 102, 103, 105 e 108 del Codice penale.

3. La cauzione di cui al comma 1 può essere versata a favore dell'imputato anche da soggetti terzi esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento

idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Per la cauzione di importo inferiore o uguale a 1.000 euro, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della provenienza delle somme versate.

4. Il versamento della cauzione non può essere soggetto a rateizzazioni, tuttavia in luogo del deposito, è ammessa la prestazione di una garanzia mediante ipoteca o anche mediante fideiussione solidale.

5. Qualora il deposito della somma non sia eseguito o la garanzia non sia prestata, il giudice sostituisce alla cauzione una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285, 285-bis e 286.

6. La libertà su cauzione può essere revocata, in qualunque momento, dal giudice competente, al verificarsi di una delle condizioni ostative alla concessione della stessa. Conseguentemente la somma depositata, o per la quale fu data garanzia, è devoluta alla Cassa delle ammende.

7. Quando la libertà su cauzione perde efficacia ai sensi dell'articolo 308, comma 1, è ordinata la restituzione della somma depositata o la cancellazione dell'ipoteca; e la fideiussione si estingue.

6. 06. Dambruoso.

Dopo l'articolo 6 inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. All'articolo 292, al comma 2, alla lettera c), dopo le parole: « l'esposizione » sono inserite le seguenti: « e l'autonoma valutazione ».

2. All'articolo 292, al comma 2, alla lettera c-bis), le parole: « l'esposizione delle concrete e specifiche ragioni » sono sostituite dalle seguenti: « l'esposizione e l'autonoma valutazione delle concrete e specifiche ragioni ».

6. 015. I Relatori.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

Al comma 2 dell'articolo 292 del codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), dopo la parola: « l'esposizione », sono inserite le seguenti parole: « e l'autonoma valutazione »;

b) alla lettera c-bis), dopo la parola: « l'esposizione », sono inserite le seguenti parole: « e l'autonoma valutazione ».

Conseguentemente, dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

– Il comma 9 dell'articolo 309 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

« 9. Entro dieci giorni dalla ricezione degli atti il tribunale, se non deve dichiarare l'inammissibilità della richiesta, annulla, riforma e conferma l'ordinanza oggetto del riesame decidendo anche sulla base degli elementi adottati dalle parti nel corso dell'udienza. Il tribunale può annullare il provvedimento impugnato o riformarlo in senso favorevole all'imputato anche per motivi diversi da quelli enunciati. Il tribunale annulla il provvedimento impugnato se la motivazione manca o non contiene l'autonoma valutazione, a norma dell'articolo 292, delle esigenze cautelari, degli indizi e degli elementi forniti dalla difesa ».

6. 09. Daniele Farina, Sannicandro.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 1. I Relatori.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

1. Dopo il primo periodo dell'articolo 299 comma 3 è aggiunto il seguente periodo:

« Sono tuttavia inammissibili le richieste che non si fondino su elementi nuovi rispetto a quelli già valutati in precedenti ordinanze del procedimento cautelare relativo all'ordinanza che applica la misura in corso di esecuzione ».

7. 4. Ferraresi, Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Micillo, Sarti.

Al comma 1 sostituire la parola: ragioni con la seguente: elementi.

7. 3. Ferraresi, Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Micillo, Sarti.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:

1-bis. Dopo il comma 2 dell'articolo 299 è aggiunto il seguente comma:

« *2-bis.* Il giudice, ogni quarantacinque giorni dalla data di applicazione della misura cautelare, verifica di ufficio, anche alla luce di elementi sopravvenuti, che siano ancora attuali le condizioni di applicabilità previste dall'articolo 273 o dalle disposizioni relative alle singole misure ovvero le esigenze cautelari previste dall'articolo 274; il giudice verifica altresì, di ufficio, che la misura in corso di esecuzione sia attualmente proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che sia stata o si ritiene possa essere irrogata, e che sia attualmente adeguata alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto. Il pubblico ministero e l'imputato, fino a dieci giorni prima della scadenza di ogni termine di trenta giorni, possono presentare memorie. Il giudice, se del caso, provvede di ufficio alla revoca della misura o alla sua

sostituzione con una meno afflittiva, ovvero dispone l'applicazione della cautela originaria con modalità meno gravose ».

7. 2. Ferraresi, Turco, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Micillo, Sarti.

ART. 8.

Sopprimerlo.

*** 8. 4.** Costa, Sisto.

L'articolo 8 è soppresso.

*** 8. 3.** Molteni, Attaguile.

Al comma 1, la parola: dodici è sostituita con la parola: sei.

8. 2. Molteni, Attaguile.

Dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

2. Al comma 2 dell'articolo 308 del codice di procedura penale, secondo periodo, le parole: « anche al di là di due mesi dall'inizio dell'esecuzione, osservati i limiti previsti dal comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « per un periodo di tempo non superiore a sei mesi ».

8. 1. Ferranti.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

ART. 8-bis.

1. Al comma 6 dell'articolo 309 del codice di procedura penale, dopo le parole: « anche i motivi » sono inserite le seguenti: « e l'imputato può chiedere di comparire personalmente ».

2. Al comma 8-bis dell'articolo 309 del codice di procedura penale, è inserito in fine il seguente periodo: « L'imputato che ne abbia fatto richiesta ai sensi del comma 6 ha diritto di comparire personalmente ».

3. Al comma 9 dell'articolo 309 del codice di procedure penale è inserito in fine il seguente periodo: « Il tribunale annulla il provvedimento impugnato se la motivazione manca o non contiene l'autonoma valutazione, a norma dell'articolo 292, delle esigenze cautelari, degli indizi e degli elementi forniti dalla difesa ».

4. All'articolo 309 del codice di procedura penale, dopo il comma 9 inserire il seguente: « 9-bis. Su richiesta formulata personalmente dall'imputato entro due giorni dalla notificazione dell'avviso, il tribunale differisce la data dell'udienza da un minimo di cinque ad un massimo di dieci giorni se vi siano giustificati motivi. In tal caso il termine per la decisione e per il deposito dell'ordinanza sono prorogati nella stessa misura ».

5. Al comma 10 dell'articolo 309 del codice di procedure penale, dopo le parole: « entro il termine prescritto » sono inserite le seguenti: « ovvero l'ordinanza del tribunale non è depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla deliberazione ».

6. Al comma 7 dell'articolo 324 del codice di procedura penale, dopo le parole: « articolo 309 comma 9 » è inserita la seguente: « , 9-bis ».

8. 03. I Relatori.

Dopo l'articolo 8, aggiungere i seguenti:

ART. 8-bis.

Dopo il comma 9 dell'articolo 309 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente comma:

« 9-bis. Su richiesta formulata personalmente dall'imputato entro due giorni dalla notificazione dell'avviso, il tribunale differisce la data dell'udienza da un minimo di cinque ad un massimo di dieci giorni. In tal caso, il termine per la decisione è prorogato nella stessa misura. »;

ART. 8-ter.

All'articolo 324 del codice di procedura penale, comma 7, le parole: « commi 9 e 10 », sono sostituite dalle seguenti: « commi 9, 9-bis e 10 ».

8. 07. Daniele Farina, Sannicandro.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

All'articolo 309 del codice di procedura penale, comma 10, dopo le parole: « entro il termine prescritto » sono aggiunte le seguenti: « ovvero l'ordinanza del tribunale non è depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla deliberazione ».

8. 06. Daniele Farina, Sannicandro.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

ART. 8-bis.

1. Al quarto periodo del comma 2 dell'articolo 310 del codice di procedure penale, dopo le parole: « dalla ricezione degli atti » sono inserite le seguenti: « con ordinanza depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla deliberazione ».

8. 02. I Relatori.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

ART. 8-bis.

All'articolo 311, comma 1, del codice di procedura penale, inserire le seguenti modifiche:

1. le parole: « il pubblico ministero che ha richiesto l'applicazione della misura, » sono soppresse;

2. le parole: « Il ricorso può essere proposto anche dal pubblico ministero presso il tribunale indicato nel comma 7 dell'articolo 309. » sono soppresse.

8. 5. Cirielli.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

ART. 8-bis.

1. All'articolo 311 del codice di procedure penale, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

« 5-bis. Se è stata annullata con rinvio, su ricorso dell'imputato, un'ordinanza che ha disposto o confermato la misura coercitiva ai sensi dell'articolo 309 comma 9, il giudice decide entro dieci giorni dalla ricezione degli atti e l'ordinanza è depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla deliberazione. Se la decisione ovvero il deposito dell'ordinanza non intervengono entro i termini prescritti, l'ordinanza che ha disposto la misura coercitiva perde efficacia, salvo che l'esecuzione sia sospesa ai sensi dell'articolo 310 comma 3 ».

8. 01. I Relatori.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

All'articolo 21-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica dell'articolo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « o al figlio affetto da *handicap* in situazione di gravità »;

b) al comma 1, dopo le parole: « anche non convivente, », sono inserite le seguenti: « ovvero nei caso in cui il figlio sia affetto da *handicap* in situazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge n. 104 del 1992. »;

c) al comma 1, dopo le parole: « a visitare l'infermo », sono inserite le seguenti: « o il figlio affetto da *handicap* grave »;

d) al comma 2, dopo le parole: « anche se con lei non convivente, » sono inserite le seguenti: « o di figlio affetto da *handicap* in situazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge n. 104 del 1992, ».

8. 05. Daniele Farina, Aiello, Sannicandro.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente articolo:

ART. 8-bis.

Il comma dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza), è sostituito dal seguente:

« 1. Non può essere disposta la custodia cautelare in carcere, salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza, quando imputata è una persona tossicodipendente o alcooldipendente che ha in corso un programma terapeutico di recupero presso i servizi pubblici per l'assistenza ai tossicodipendenti, ovvero nell'ambito di una struttura autorizzata, e l'interruzione del programma può pregiudicare la salute dell'imputato, sempre che l'imputazione abbia ad oggetto reati commessi in relazione al proprio stato di tossicodipendente o alcooldipendente. ».

8. 04. Daniele Farina, Sannicandro.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dell'Europa nei nuovi scenari geopolitici. Priorità strategiche e di sicurezza.

Audizione del Direttore della *NATO Defense College Foundation*, Alessandro Politi (*Svolgimento e conclusione*) 50

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione 51

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 51

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate 53

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 55

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di *Greenpeace* 54

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dell'Europa nei nuovi scenari geopolitici. Priorità strategiche e di sicurezza.

Audizione del Direttore della *NATO Defense College Foundation*, Alessandro Politi.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea MANCIULLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione, autorizzando l'audito a depositare agli atti un documento che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico.

Alessandro POLITI, *Direttore della NATO Defense College Foundation*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Vincenzo AMENDOLA (PD), Carlo SIBILIA (M5S), Alessandro DI BATTISTA (M5S), Michele NICOLETTI (PD), Franco CASSANO (PD), Arturo SCOTTO (SEL) e Andrea MANCIULLI, *presidente*.

Alessandro POLITI, *Direttore della NATO Defense College Foundation*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Intervengono il viceministro degli affari esteri, Marta Dassù e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 15.

Variatione nella composizione della Commissione.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, comunica che l'onorevole Francesca La Marca è entrata a far parte della Commissione per il gruppo del Partito democratico, in sostituzione del collega Enzo Lattuca, che ringrazia per il contributo dato ai lavori della Commissione stessa, nel rivolgere alla nuova collega un saluto di benvenuto.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013.

C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) ricorda che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato alla presidenza un documento contenente la proposta di una serie di audizioni sulle tematiche sottese all'Accordo in esame. Nel riconoscere che tale proposta reca la richiesta di audire un numero elevato di soggetti, auspica, tuttavia, che si possa trovare una soluzione di compromesso che permetta di approfondire adeguatamente le problematiche relative al progetto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP).

Ricorda, altresì, in proposito che anche altri colleghi hanno proposto di svolgere audizioni.

Vincenzo AMENDOLA (PD), *relatore*, replicando all'Onorevole Di Battista, evidenzia che, a suo avviso, l'intervento svolto dai rappresentanti del Governo in Commissione nella seduta di ieri può essere considerato a tutti gli effetti un'audizione in quanto approfondimento conoscitivo. Al riguardo, sottolinea che il Governo ha chiarito, ad esempio, al collega Sibilìa che l'Accordo in esame non avrà alcuna conseguenza finanziaria negativa per il nostro Paese. Fa presente, inoltre, che il predetto Accordo costituisce un elemento centrale per garantire il futuro sviluppo economico dell'Italia, la diversificazione delle fonti energetiche a disposizione del nostro Paese nonché il raggiungimento della autosufficienza energetica.

Ritiene, pertanto, che in questa fase sia opportuno tralasciare l'analisi di altre questioni quali quelle ad esempio ricordate dal collega De Lorenzis in merito ai rapporti dell'Italia con alcuni Paesi dove passerà il gasdotto ed in cui la tutela dei diritti umani non è adeguatamente garan-

tita, per concentrarsi, invece, sulle questioni di più diretta competenza della Commissione. Replicando nuovamente all'Onorevole Di Battista, segnala che la discussione, a suo avviso, non può riguardare, in questa sede, l'impatto ambientale del progetto ovvero ancora le modalità in cui sarà realizzato concretamente il tracciato del gasdotto posto che, come chiarito ieri dal Governo, tali materie saranno affrontate dalla Regione Puglia, dalle comunità locali e più in generale da tutti i soggetti direttamente interessati dall'opera. Sottolinea, altresì, che non è sua intenzione minimizzare le preoccupazioni espresse dal collega Di Battista circa la possibilità che anche in Italia si verifichino alcune conseguenze finanziarie negative analoghe a quelle accadute in Spagna in ordine alla progettazione di un'opera simile alla TAP. Nel dichiararsi disponibile ad accedere alla richiesta di approfondimenti avanzata dal gruppo Movimento 5 Stelle, ribadisce, tuttavia, che tali approfondimenti non possono in alcun modo riguardare le questioni delle modalità di approdo del gasdotto sul territorio italiano, quelle relative al collegamento dell'opera alla rete di distribuzione energetica italiana nonché le tematiche relative all'impatto ambientale poiché si tratta, a suo avviso, di argomenti che esulano dalla competenza diretta della Commissione.

Nella sua qualità di relatore, pertanto, evidenzia che sarebbe opportuno, senza limitare il dibattito, contemperare le esigenze di approfondimento sollevate dai colleghi del Movimento 5 Stelle con quelle di garantire tempi certi per l'approdo del provvedimento all'esame dell'Assemblea, anche in considerazione del fatto che sul disegno di legge di ratifica devono ancora esprimersi le Commissioni competenti in sede consultiva. Nell'auspicare che i colleghi accolgano il suo invito a concentrare il dibattito della Commissione sulle questioni attinenti alla legalità internazionale dell'Accordo oggetto della presente ratifica ribadisce la necessità di chiudere celermente, nel rispetto della dialettica maggioranza – opposizione, l'esame del predetto Accordo.

Carlo SIBILIA (M5S), replicando all'Onorevole Amendola, nel fare presente che la discussione di ieri è stata molto utile per approfondire varie tematiche sottese all'Accordo in esame, evidenzia, tuttavia, che non tutti i problemi legati al progetto TAP sono stati analizzati adeguatamente.

Nell'osservare che si tratta di un argomento di importanza strategica per il Paese, utilizzerebbe maggiore cautela nel ritenere sufficiente l'intervento svolto ieri dai rappresentanti del Governo per risolvere tutte le questioni ancora sul tappeto. Al riguardo ricorda che il collega Monaco, in una precedente occasione, aveva posto l'attenzione sulla superficialità con cui i componenti della Commissione, nella precedente legislatura, avevano ratificato alcuni accordi internazionali, quale ad esempio quello recante il cosiddetto *Fiscal Compact*.

Evidenzia, pertanto, che sono assolutamente necessarie le audizioni proposte dal suo gruppo da finalizzare al chiarimento non soltanto del problema ambientale legato alla realizzazione dell'opera, ma anche della importante questione del futuro strategico della politica energetica italiana. Nel rammentare, inoltre, che i colleghi del suo gruppo intervenuti nel dibattito svolto nella seduta di ieri hanno sollevato questioni di merito legate agli articoli 5 e 7 dell'Accordo, chiede al Governo di rendere trasparenti i contratti esistenti tra le società appartenenti al consorzio TAP poiché si tratta di una responsabilità che il Governo e il Parlamento devono prendersi nei confronti dei cittadini.

Nell'apprezzare la disponibilità manifestata dal collega Amendola a non limitare il dibattito, osserva che tutte le forze politiche presenti in Commissione dovrebbero avere interesse a conoscere ed approfondire le questioni economiche e finanziarie sottese alla realizzazione del progetto TAP, svolgendo, quindi, le necessarie audizioni sul tema.

Alessandro DI BATTISTA (M5S) si associa all'apprezzamento manifestato dal collega Sibilìa sulla disponibilità dichiarata

dal deputato Amendola a non strozzare il dibattito in atto in Commissione e, nel ricordare che la Commissione medesima ha svolto finora il suo lavoro in un clima sereno e di collaborazione, evidenzia che non c'è alcun intento ostruzionistico nella richiesta presentata dal suo gruppo di svolgere audizioni per approfondire le questioni sottese al provvedimento.

Si tratta, a suo avviso, di un diritto dell'opposizione cui sarebbe opportuno seguisse una risposta positiva della maggioranza. Fa presente, infine, che si tratta del primo caso, dall'inizio della legislatura, in cui il gruppo del Movimento 5 Stelle chiede ufficialmente lo svolgimento di un ciclo di audizioni nel corso dell'esame in sede referente di un provvedimento.

Marietta TIDEI (PD), replicando al collega Di Battista, osserva che non è competenza della Commissione la valutazione dell'impatto ambientale del progetto TAP, questione, questa, che sarà oggetto di apposito studio nelle sedi competenti. Nel segnalare che gli azionisti del consorzio TAP non sono segreti ma si tratta delle maggiori imprese del settore che investono in energia, evidenzia che il progetto TAP, sul quale l'Unione europea si è pronunciata definendolo di interesse comune, porterà al Paese una serie di benefici ben illustrati, peraltro, nell'esauriente intervento svolto dai rappresentanti del Governo nella seduta di ieri.

Il viceministro Marta DASSÙ evidenzia che, nel pieno rispetto della divisione dei ruoli tra Governo e Parlamento, sarebbe quanto mai opportuno discutere della importanza strategica del progetto TAP. Nel ricordare che alcuni deputati hanno sollevato la questione dell'eccesso di offerta di gas nel nostro Paese, sottolinea, tuttavia, che proprio la questione della produzione dell'energia costituisce parte di uno scenario quanto mai volatile. Segnala, in proposito, la diminuzione della produzione di gas in Libia a causa delle note vicende politiche di quel Paese. Nel fare presente che è compito di Governo e Parlamento garantire ai cittadini la con-

tinuità nella fornitura dell'energia, ricorda che l'iter legislativo del disegno di legge di ratifica in esame è iniziato lo scorso 8 agosto in Senato e, pertanto, sarebbe quanto mai opportuno, anche al fine di tutelare la credibilità internazionale dell'Italia, concludere il procedimento di ratifica entro la fine di questo mese poiché a dicembre è prevista la decisione finale di investimento sul progetto. Evidenzia, infine, che Albania e Grecia hanno già ratificato l'Accordo in esame.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento le cui modalità saranno stabilite dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 15.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Alessandro DI BATTISTA. — Interviene il viceministro degli affari esteri, Marta Dassù.

La seduta comincia alle 15.30.

Alessandro DI BATTISTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate.

Marietta TIDEI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che la problematica della protezione dalle sparizioni forzate non riguarda solo la persona vittima di questo reato ma anche la famiglia e più in generale tutta la comunità. Nel

ribadire l'importanza di procedere ad una celere ratifica della Convenzione ONU, ricorda che quest'anno ricorre l'anniversario dei quarant'anni dall'inizio della dittatura cilena e che in Italia si sta celebrando proprio in questi giorni il processo per l'operazione « Condor ».

Il viceministro Marta DASSÙ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), apprezzando il richiamo dell'Onorevole Tidei al quarantesimo anniversario dell'inizio della dittatura cilena.

Marietta TIDEI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della rassicurazione fornita dal Governo circa la volontà di ratificare celermente la Convenzione ONU per la protezione dalle sparizioni forzate, a testimonianza dell'impegno profuso dal Governo nel sostenere le iniziative contro questa grave violazione dei diritti umani.

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di Greenpeace.

Daniele DEL GROSSO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che il suo gruppo ha già presentato strumenti di sindacato ispettivo sull'argomento. Sottolinea la gravità del comportamento degli uomini della sicurezza della Gazprom che hanno da un lato leso i diritti umani del nostro concittadino e dall'altro violato il diritto internazionale abbordando armati la nave di *Greenpeace*. Ricorda, altresì, che agli attivisti non è stata assicurata dalla Russia la possibilità di avere un'adeguata difesa legale.

Il viceministro Marta DASSÙ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Daniele DEL GROSSO (M5S), replicando, ringrazia il Governo per la risposta fornita ma si dichiara preoccupato che la vicenda del nostro connazionale Cristian D'Alessandro possa trasformarsi in una vicenda paragonabile a quella dei nostri marò. Al riguardo, ricorda che proprio questa mattina si è svolta presso il Senato l'audizione dell'Ambasciatore De Mistura che ha dimostrato come, nonostante che siano passati molti mesi dal noto incidente, non si siano ad oggi verificate novità positive.

Auspica, pertanto, che questo caso non sia preso dal Governo alla leggera poiché solo la velocità dell'azione diplomatica può, a suo avviso, garantire una positiva soluzione della vicenda.

Alessandro DI BATTISTA, *presidente*, avverte che, per quanto riguarda le altre due interrogazioni all'ordine del giorno ossia quella a prima firma Scotto sulla crociera della Portaerei Cavour denominata « Sistema Paese in Movimento » e quella a prima firma Pini sulla sorveglianza aerea ed elettronica dei confini della Libia è stato concordato con i presentatori il rinvio ad altra seduta. Dichiarata, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.50 alle 20.15.

ALLEGATO 1

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per avermi fornito l'opportunità di aggiornare questa commissione sulla convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione di tutti gli individui dalle sparizioni forzate, cui il governo italiano attribuisce grande importanza.

Come noto, tale convenzione è il risultato dell'opera del « Gruppo di lavoro *ad hoc* sulle sparizioni forzate », creato nel 2002 dall'allora Commissione per i Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, con lo scopo di elaborare sul piano internazionale uno strumento normativo vincolante per la protezione delle persone dal fenomeno delle sparizioni forzate. L'Italia ha partecipato attivamente al Gruppo di lavoro, fornendo un contributo di rilievo, riconosciuto ed apprezzato dalle altre delegazioni, grazie anche ad un efficace concerto tra le altre Amministrazioni interessate (in particolare, i Ministeri degli esteri, della giustizia, della difesa e dell'interno).

Le sparizioni forzate rientrano tra le violazioni più gravi dei diritti umani, poiché ledono il diritto della persona alla sicurezza ed alla tutela da parte della legge, il diritto a non essere arbitrariamente privato della libertà personale ed il diritto a non essere oggetto di tortura e di altri trattamenti crudeli, inumani e degradanti. In alcune circostanze, le sparizioni forzate possono portare anche a violazioni del diritto alla vita, della libertà di espressione, religione ed associazione e del divieto di non discriminazione. Il fenomeno ad oggi non riguarda solamente ai Paesi afflitti da dittature militari, ma si sviluppa anche in numerosi altri contesti: solo nel

2013 il *Working Group on Enforced or Involuntary Disappearances* ha ricevuto 208 denunce di nuovi casi provenienti da 21 Paesi.

L'interruzione della XVI legislatura ha imposto il riavvio delle procedure di concerto interministeriale in vista della ratifica della Convenzione. Con l'avvio dell'attuale legislatura, su forte impulso della Ministro Bonino, il Governo ha quindi immediatamente ripreso l'azione di concertazione interna, anche in vista della revisione periodica universale del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite cui sarà sottoposto il nostro Paese nell'autunno 2014. Ricordo, infatti, che l'Italia aveva accettato senza riserve – nel corso dell'ultima revisione periodica tenutasi nel 2010 – la raccomandazione che la invitava a ratificare la Convenzione sulle sparizioni forzate.

Che la ratifica della Convenzione in questione rappresenti una priorità per il Governo è testimoniato pure dalla circostanza che anche quest'anno il nostro Paese ha cosponsorizzato la Risoluzione sulle sparizioni forzate che in ambito di Terza Commissione delle Nazioni Unite viene presentata da Argentina, Francia e Marocco. La Risoluzione, al secondo paragrafo della parte operativa, invita infatti gli Stati che ancora non lo abbiano fatto a firmare, ratificare ed accedere alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla protezione di tutti gli individui dalle sparizioni forzate.

Alla luce di tutte queste considerazioni, la Farnesina ha quindi prontamente avviato il concerto con le altre amministrazioni interessate per una ra-

per la finalizzazione del disegno di legge di ratifica ed è forte auspicio del Ministro Bonino che tale provvedimento possa essere sottoposto al più presto al Consiglio dei ministri.

Parallelamente proseguirà anche il lavoro interministeriale che la Farnesina ha promosso con le amministrazioni cui compete l'adattamento dell'ordinamento nazionale agli obblighi convenzionali.

ALLEGATO 2

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di Greenpeace.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per il quesito posto. Vorrei innanzitutto chiarire che la vicenda che vede coinvolto il connazionale Cristian D'Alessandro è stata costantemente seguita dal Ministro Bonino e dalla Farnesina fin dall'inizio con il massimo impegno, anche per il tramite dell'Ambasciata a Mosca e del Consolato Generale a San Pietroburgo, al fine di prestare la migliore assistenza possibile al nostro connazionale e favorire il suo rilascio.

Fra le numerose azioni poste in essere a tutela di Cristian D'Alessandro, già illustrate nelle risposte a precedenti interrogazioni parlamentari, meritano soprattutto essere menzionati i colloqui con il Direttore Generale del I Dipartimento Europeo del Ministero degli esteri russo e poi con il Primo Vice Ministro degli esteri Titov, al quale il nostro Ambasciatore a Mosca ha anche segnalato l'attenzione prestata al caso dall'opinione pubblica e dagli ambienti parlamentari italiani.

Lo scorso 23 ottobre, inoltre, l'Ambasciatore Ragolini ha incontrato il Consigliere Diplomatico del Presidente Putin, l'Ambasciatore Ushakov, e ha espresso l'auspicio che possa essere presto individuata una soluzione alla vicenda di Cristian D'Alessandro.

Al fine di meglio coordinare gli sforzi dei Paesi dei connazionali coinvolti, si sono svolte in Russia numerose riunioni di coordinamento con l'obiettivo di assicurare loro piena assistenza legale e consolare e favorirne la liberazione. In particolare, vi sono stati, anche su impulso italiano, diversi incontri del Gruppo UE

per la protezione consolare che si sono svolti in formato allargato, con l'inclusione cioè delle Ambasciate dei Paesi interessati non appartenenti all'Unione europea. Nel corso di tali riunioni si è affermata una linea condivisa sulle iniziative da assumere ed in questo senso si è convenuto che un numero ristretto di Paesi effettuino gli opportuni passi nei confronti degli interlocutori istituzionali russi.

Importanti azioni di sensibilizzazione sono state svolte anche a Roma: il 30 settembre la Vice Ministro Dassù è intervenuta, su istruzione della Ministro Bonino, sull'Ambasciatore russo Razov, mentre il 9 ottobre in occasione delle consultazioni bilaterali in tema di minacce globali alla sicurezza è stato sensibilizzato, da un Alto funzionario della Farnesina, il Rappresentante Speciale del Presidente Putin per le minacce globali, Ambasciatore Zmeyerovskiy.

Dopo avere costantemente seguito con estrema attenzione la vicenda, il 28 ottobre il Ministro Bonino ha avuto un colloquio telefonico con il suo omologo russo Lavrov, durante il quale è stato sollevato il caso D'Alessandro. Il Ministro degli esteri russo si è riservato di tenere aggiornata il Ministro sugli eventuali sviluppi della vicenda.

Per completezza di informazione, si segnala che il Consolato Generale a San Pietroburgo ha effettuato tre visite consolari a Murmansk per incontrare il connazionale, che è apparso in buone condizioni psicofisiche. Il Consolato Generale ha presenziato inoltre alle diverse udienze che hanno riguardato il nostro connazionale. Il Consolato Generale mantiene costanti

contatti con la famiglia D'Alessandro e la stessa Farnesina è in contatto con il padre di Cristian. Tengo a precisare inoltre, come segnale positivo, che il connazionale è stato trasferito ieri a San Pietroburgo, cosa che faciliterà ulteriormente i contatti con il nostro Consolato.

Per quanto riguarda l'eventuale violazione di norme internazionali, è in corso un'azione unilaterale da parte olandese (la nave batteva bandiera olandese) presso il

Tribunale internazionale di Diritto del Mare, i cui esiti dovrebbero essere resi noti il 22 novembre.

Vi assicuro pertanto che la Farnesina continuerà a sensibilizzare incessantemente e con tenacia le competenti Autorità russe ed a monitorare da vicino la situazione del connazionale Cristian D'Alessandro prestandogli ogni consentita assistenza fino a quando la vicenda non sarà conclusa positivamente.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti l'impiego di contingenti di personale militare con funzioni di pubblica sicurezza per il contrasto della criminalità ambientale in Campania. C. 833 Russo (*Esame e rinvio*) 59

INTERROGAZIONI:

5-01011 Duranti: Sull'inquinamento acustico presso l'aeroporto militare di Grottaglie 64

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 66

5-01129 Artini: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon ».

5-01130 Valente Valeria: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon » 64

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 68

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Bruxelles dal 4 al 5 novembre 2013 in occasione della Riunione organizzata dalla Commissione Affari esteri e dalla Sottocommissione Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo su « Il futuro della difesa europea in vista del prossimo Consiglio europeo di dicembre » 65

ALLEGATO 3 (Comunicazioni) 71

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni concernenti l'impiego di contingenti di personale militare con funzioni di pubblica sicurezza per il contrasto della criminalità ambientale in Campania.

C. 833 Russo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Elio VITO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Se non vi sono obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rosanna SCOPELLITI (PdL), *relatore*, osserva, in premessa, che quando un cittadino viene eletto parlamentare acquisisce non solo diritti e privilegi, ma anche e soprattutto dei doveri che non stanno solo scritti nella Carta costituzionale e nelle leggi dello Stato, ma anche nella nostra

coscienza. Tra questi doveri non scritti, ma che sente fortemente, c'è quello di diventare « voce, mani e gambe di chi non ha voce, né mani, né gambe », di chi non riesce ad avere ascolto dalle istituzioni nemmeno quando urla il suo diritto alla salute, alla vita propria e dei propri figli.

Rileva, quindi, che il provvedimento, di cui oggi la Commissione inizia l'esame, è finalizzato a porre freno al drammatico fenomeno dei roghi di rifiuti, speciali, tossici o altro, che da circa quindici anni affligge soprattutto le province di Napoli e Caserta. Com'è noto, gli incendi rappresentano lo strumento con il quale imprenditori senza scrupoli, con la remunerata complicità delle organizzazioni criminali, smaltiscono a bassissimo costo ed in dispregio della legge materiali spesso tossici e quindi pericolosi per la salute dei cittadini. Osserva che di frequente, percorrendo gli assi autostradali delle province di Napoli e Caserta, e di altre aree della Campania (quali ad esempio la SS 162 Asse Mediano, la SP 1 Circumvallazione esterna di Napoli, la SS 265, la SS 268, la SS 7-bis, la A1 e la A3), in meno di un'ora e già per piccoli tratti, si possono osservare decine di pennacchi di fumo nero, dall'odore acre e pungente. Il fenomeno è ancor maggiormente evidente nei territori dei Comuni di Giugliano, Qualiano e Villaricca, tristemente denominati come « la terra dei fuochi », ed in questo modo indicati in un famoso *best seller*, che comunque non scopriva nulla di nuovo in quanto nel libro venivano di fatto ripresi — e questo dato fornisce la cifra del disinteresse delle istituzioni — i ben noti « Rapporti Ecomafia » redatti ogni anno puntualmente da Legambiente, la quale, a sua volta, traeva le informazioni da alcune inchieste giudiziarie.

Ricorda, quindi, che l'articolo 7 del decreto legislativo n. 22 del 1997 definisce « rifiuti speciali » tutti quelli derivanti da attività agricole, attività di costruzione, demolizione e scavo lavorazioni industriali, artigianali, commerciali, attività di servizio, di recupero e smaltimento rifiuti, attività sanitarie, macchinari obsoleti e veicoli a motore dismessi eccetera. Inoltre,

quando si appicca il fuoco a rifiuti speciali, o addirittura tossici, i roghi generano diossina che causa pericolose alterazioni dell'intera catena alimentare, oltre ad essere direttamente causa di diverse patologie tumorali. Questo fenomeno rappresenta dunque una vera e propria sciagura sia per la salute della collettività, sia per le attività economiche delle zone colpite. Osserva che in questi giorni si è addirittura assistito al paradosso di alcune aziende del nord Italia che pubblicizzano i loro prodotti come realizzati con prodotti che non provengono dalla Campania, aggiungendo oltre al danno dei roghi nelle terre colpite anche la beffa di arrecare un danno ingiusto a tutta l'economia campana, anche a quella assolutamente indenne da questo problema. Soprattutto se si pensa a quanti rifiuti nocivi e tossici sono stati sversati nelle regioni del Sud da parte di criminali industriali del nord, con la complicità di mafiosi, 'ndranghetisti e camorristi non solo infami, ma anche totalmente sconsiderati visto che contribuivano all'avvelenamento proprio e dei propri figli.

Tornando al problema, sottolinea come molte inchieste avviate dalla magistratura abbiano fatto emergere che tali episodi, che si manifestano con una frequenza ormai costante ed inquietante, sono riconducibili come già detto alle cosiddette « ecomafie ». Per questo motivo l'iniziativa legislativa in esame ha inteso avvalersi, nell'ambito della lotta alla criminalità ambientale ed a quella organizzata, di contingenti di personale delle Forze armate in operazioni di polizia nel territorio della Regione Campania al fine di consentire un più capillare controllo del territorio, di garantire la sicurezza dei cittadini campani ed il loro inalienabile diritto alla salute.

La proposta di legge C. 833, che reca come prima firma quella del collega Paolo Russo e che è stata presentata ad avvio della legislatura, è composta di tre articoli.

Osserva, quindi, che l'articolo 1 prevede, al comma 1, l'autorizzazione dei prefetti delle province campane ad avvalersi di contingenti di personale militare delle

Forze armate anche nell'ambito di operazioni di sicurezza e di controllo del territorio, nonché di prevenzione di delitti di criminalità organizzata e ambientale. Nel corso di tali operazioni, il personale militare agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere all'identificazione e alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto a norma dell'articolo 4 della legge 22 maggio 1975, n. 152, anche al fine di prevenire o impedire comportamenti che possano mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi, con esclusione delle funzioni di polizia giudiziaria (comma 2). Infatti, il comma 3 precisa che – ai fini di identificazione, per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria – il personale militare impiegato in tali compiti accompagna i soggetti di cui al comma 2 presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri o del Corpo forestale dello Stato, consegnando le armi, gli esplosivi e gli altri oggetti eventualmente rinvenuti. Sottolinea, poi, che nei confronti delle persone accompagnate si applicano le disposizioni dell'articolo 349 del codice di procedura penale sull'identificazione delle persone nei cui confronti vengono svolte le indagini e di altre persone. Infine, in conformità a quanto previsto dall'articolo 352 del codice di procedura penale, delle operazioni di perquisizione è data notizia, senza ritardo e comunque entro 48 ore, al procuratore della Repubblica presso il tribunale del luogo in cui le operazioni sono effettuate, il quale, se ne ricorrono i presupposti, le convalida entro le successive 48 ore.

L'articolo 2 prevede, invece, che il contingente di personale militare con funzioni di pubblica sicurezza per il contrasto della criminalità ambientale sia posto a disposizione dei prefetti interessati fino al 31 dicembre 2013. Il Consiglio dei ministri può prorogare tale termine per un periodo non superiore a mesi sei, ulteriormente prorogabile una sola volta. Al riguardo rileva che il termine è da valutare nella considerazione del tempo in cui è stata inizialmente presentata la proposta e sa-

rebbe con tutta evidenza da aggiornare nelle successive fasi di esame del provvedimento.

L'articolo 3, infine, dispone che agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate compresi nei contingenti di cui all'articolo 1 è attribuita un'indennità onnicomprensiva, determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e della difesa. La predetta indennità, aggiuntiva al trattamento stipendiale o alla paga giornaliera, non può superare il trattamento economico accessorio previsto per il personale delle Forze di polizia.

Prima di concludere, ricorda un brano di don Maurizio Patricello, il parroco che lotta in prima linea per ristabilire la legalità nelle terre devastate dai veleni della camorra, a favore del suo martoriato popolo osservando come la voce dei profeti spesso sia inascoltata, derisa e denigrata. In particolare, cita: «Unica mia intenzione è dare, per quanto posso, un contributo perché la mia, la vostra, la nostra terra risorga dalla morte cui è stata condannata. Il disastro ambientale – è sotto gli occhi di tutti – costa al nostro popolo povertà, depressione, sofferenza, morte. Non ci è stato rubato qualcosa, ci è stato rapinato il futuro e la vita stessa. Per questo motivo credo con tutte le mie forze che continuare a tacere oggi diventa per me peccato mortale. Da questa convinzione discende il mio impegno. Le parole di Gesù – se tacerete voi grideranno le pietre – mi rimbombano nella mente notte e giorno. Altro non mi interessa. Avanti, dunque, cercando di evitare ogni inutile polemica con chi ha guardato e continua a guardare al creato non come la culla dell'umanità ma come occasione di guadagni disonesti e criminali. Queste persone sono i nostri veri nemici. Comunque si chiamino. Ovunque si trovino. Qualunque cosa dicano».

È dunque nostro preciso dovere istituzionale e politico unire le nostre voci a quella di don Maurizio, e mettere così finalmente fine a tanti anni di silenzi

dovuti certamente all'indifferenza, ma non possiamo escludere, in qualche caso, alla complicità ed alla connivenza.

Le coraggiose denunce del popolo campano, che finalmente è sceso in piazza e continuerà a farlo, gli anni di lotta caparbia e sottovalutata di persone che si espongono coraggiosamente personalmente anche realizzando *geoblog* di denuncia sulla localizzazione dei roghi tossici, i servizi di meritevoli trasmissioni televisive d'inchiesta che hanno contribuito ad accendere in maniera irreversibile i riflettori su questo che dobbiamo chiamare con il suo nome, e cioè « biocidio », devono trovare nelle aule parlamentari le risposte dovute.

Alla luce di quanto fin qui illustrato, ribadisce che l'iniziativa assunta dal collega Russo è senza lodevole e condivisibile nelle sue finalità alla luce della emergenza ambientale e dell'efferatezza dei reati che colpiscono il fondamentale diritto alla salute dei cittadini campani e che si traducono in un danno gravissimo all'economia dell'intera regione.

Auspica, dunque, che sul provvedimento si possa registrare il più ampio consenso da parte dei gruppi di maggioranza e di opposizione, ferma restando la disponibilità ad accogliere tutti i contributi migliorativi che potranno derivare dai colleghi e dal rappresentante del Governo nel corso dell'*iter* di esame.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, esprimendo soddisfazione per l'esauritiva relazione illustrata dall'onorevole Scopelliti e richiamando le proprie origini campane, evidenzia come la Difesa abbia già altre volte manifestato attenzione verso le problematiche dell'ordine pubblico connesse ad emergenze ambientali, nonché ampia disponibilità nel contribuire a risolvere le situazioni di emergenza verificatesi in quest'ambito.

Valuta, quindi, positivamente l'iniziativa in titolo segnalando, tuttavia, la necessità di rivedere alcuni aspetti che, allo stato attuale, appaiono suscitare perplessità, con particolare riferimento alla connessione delle norme di cui alla proposta

di legge in titolo con l'iniziativa denominata « Strade sicure ». Si riferisce, inoltre, al termine previsto per l'impiego del contingente di personale militare, che ritiene troppo imminente, e alla copertura degli oneri attualmente non quantificati e di cui occorrerebbe valutarne la sostenibilità nell'ambito del bilancio della Difesa.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che in occasione dell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza il gruppo del Movimento Cinque Stelle ha preannunciato la presentazione di un atto di indirizzo sulla materia oggetto del provvedimento in esame.

Gian Piero SCANU (PD) esprime un convinto apprezzamento per la relazione svolta dall'onorevole Scopelliti e preannuncia l'imminente presentazione di una proposta di analogo tenore da parte del gruppo del Partito Democratico. Precisa, inoltre, che tale iniziativa intende muoversi in stretta sinergia con la proposta in esame senza perciò assumere alcun connotato che possa rallentarne l'*iter*.

Ritiene, infatti, che sia urgente adottare le misure proposte dal provvedimento anche se nel merito occorre svolgere alcuni approfondimenti, in particolare con riguardo alla titolarità effettiva dell'impiego del contingente del personale militare.

Elio VITO, *presidente*, condivide le considerazioni svolte dal collega Scanu, che muovono in una direzione condivisa dai gruppi nella sede dell'Ufficio di presidenza.

Salvatore CICU (PdL), associandosi alle parole di encomio usate dai colleghi nei confronti della relatrice, concorda con l'onorevole Scanu sull'estrema urgenza che riveste la questione posta dalla proposta di legge in esame e sottolinea la disponibilità delle Forze armate a dare sostegno al Paese di fronte a situazioni di emergenza come quella in Campania. Ritiene, al riguardo, che la problematica sarebbe dovuta già essere stata affrontata dal Governo in altri provvedimenti, evidenziando la necessità di risolvere in tempi brevi

questo drammatico fenomeno dello sversamento di rifiuti tossici che sta arrecando moltissimi danni alle comunità locali.

Valuta positivamente l'eventuale presentazione di altre proposte di legge, ma sottolinea la necessità di lavorare in modo concreto evitando inutili rinvii. Rimarca la disponibilità mostrata dal relatore per giungere ad un'iniziativa condivisa da tutti i gruppi e, pertanto, invita i colleghi a valutare la possibilità di procedere con la massima sollecitudine anche considerando il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

Marco MARCOLIN (LNA) preannuncia il sostegno del proprio gruppo all'iniziativa in esame, rilevando tuttavia l'opportunità che l'impiego dei militari non sia circoscritto ad una limitata area del territorio nazionale ed esclusivamente all'emergenza dei rifiuti, ma possa applicarsi su una scala più generale.

Donatella DURANTI (SEL) si riserva di approfondire in una successiva seduta alcuni aspetti che ritiene non del tutto chiari riguardo all'impiego di militari in compiti che richiedono l'esercizio di funzioni di pubblica sicurezza, con particolare riferimento al possibile svolgimento di mansioni di polizia giudiziaria.

Domenico ROSSI (SCpI) concorda sul carattere di estrema urgenza che riveste la problematica affrontata dall'iniziativa legislativa in esame, di cui condivide le finalità.

Manifesta, quindi, il pieno appoggio da parte del gruppo di Scelta civica segnalando l'opportunità, nel prosieguo dell'esame, di apportare alcune modifiche migliorative del testo della proposta ed esprimendo fin da ora pieno assenso al trasferimento alla sede legislativa.

Massimo ARTINI (M5S), pur dichiarandosi favorevole alla presentazione di analoghe iniziative da parte di altri gruppi, sottolinea comunque l'esigenza di procedere speditamente.

Elio VITO, *presidente*, coglie l'opportunità per dare il benvenuto all'onorevole Gasbarra, che è di recente entrato a far parte di questa Commissione.

Paolo RUSSO (PdL) sottolinea che la proposta di legge a sua prima firma non prevede che al personale militare impiegato per il contrasto della criminalità ambientale in Campania possano essere estese di funzioni di polizia giudiziaria, poiché si prevede solo l'accompagnamento dei soggetti da identificare presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri o del Corpo forestale dello Stato.

Ritiene superfluo evidenziare l'ottimo lavoro del relatore che ha giustamente evidenziato alcune criticità dell'iniziativa, connesse alla quantificazione del contingente e degli oneri di funzionamento, in merito alle quali la Commissione potrà contribuire.

Conclude rilevando come la problematica dello sversamento di rifiuti, pur non essendo risolutiva della situazione in cui versano le comunità locali della Campania, sia tuttavia propedeutica alla risoluzione di molte altre questioni che affliggono tale territorio.

Rosanna SCOPELLITI (PdL), *relatore*, ribadisce la piena disponibilità ad accogliere i suggerimenti che dovessero provenire dai gruppi, invitando tutti i colleghi a fornire il proprio contributo per concludere l'esame del provvedimento in tempi rapidi, con la dovuta scrupolosità e con la più ampia convergenza possibile.

Michele PIRAS (SEL) interviene a sua volta per esprimere talune perplessità sul provvedimento in titolo, di cui peraltro condivide la finalità complessiva. Segnala che l'esperienza maturata con la TAV dovrebbe indurre a ponderare con attenzione l'impiego dei militari nella gestione di delicate questioni di ordine pubblico, che non è da considerare risolutivo di problematiche che sono di natura strutturale. Comprende, quindi, la preoccupazione per la situazione a livello locale,

come pure l'esigenza di intervenire in modo rapido ed efficace, ma invita i colleghi a valutare con attenzione soluzioni operative che possono tradursi in una compressione degli spazi di democrazia.

Gianpiero SCANU (PD) ringrazia il collega Piras per la sua riflessione. Tuttavia, sottolinea che la situazione in Campania rappresenta un'emergenza non è compatibile con il grado di civiltà di un Paese come il nostro ed impone l'adozione di risposte adeguate, che il Parlamento deve individuare.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.30.

Elio VITO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01011 Duranti: Sull'inquinamento acustico presso l'aeroporto militare di Grottaglie.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donatella DURANTI (SEL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Infatti, se da una parte viene data assicurazione che la ripresa delle

esercitazioni svolte dagli aerei *Harrier* non è legata alla possibilità di un loro impiego nelle missioni e, segnatamente in Siria, dall'altra si dà implicita conferma dello svolgimento di un'intensa attività di addestramento che, peraltro, fonti locali riferiscono ben maggiore di quanto appena prospettato dal sottosegretario Alfano. La risposta da quest'ultimo illustrata appare di natura alquanto tecnica e trascura, a suo avviso, di fornire elementi sul protocollo di intesa di cui ENAC è garante, tenuto conto che la questione costituisce oggetto di attenzione anche da parte di altri dicasteri coinvolti.

Nel sottolineare i disagi a livello di inquinamento acustico che la ripresa dei voli, svolti a bassa quota, sta provocando alla popolazione residente nel comune di Carosino, preannuncia che svolgerà un'attenta attività di monitoraggio, cui potrà seguire la presentazione di ulteriori atti di sindacato ispettivo.

5-01129 Artini: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon ».

5-01130 Valente Valeria: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon ».

Elio VITO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Valeria VALENTE (PD), in sede di replica alla sua interrogazione n. 5-01130, osserva che con essa non intende contestare la legittimità dell'iniziativa intrapresa dalla Marina militare riguardo alla fornitura della ricerca sulle esigenze del personale militare, bensì sviluppare una riflessione sull'opportunità di affrontare questa delicata materia facendo ricorso alle strutture interne e senza sottoscrivere un contratto con una società esterna.

Sottolinea che il particolare momento che stanno attraversando le Forze armate italiane, segnato da una pesante riduzione delle risorse destinate all'esercizio, richiederebbe uno sforzo finalizzato a svolgere in economia la maggior parte delle attività e a limitare il ricorso a contratti onerosi. Peraltro, fa presente che dalla risposta fornita non si comprende se tale contratto sia stato già concluso o ancora esistano margini per evitare che preziose risorse possano defluire verso l'esterno. Per tali ragioni, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Massimo ARTINI (M5S), nel replicare alla risposta data alla sua interrogazione n. 5-01129, ringrazia il sottosegretario Alfano per lo sforzo compiuto nel fornire una risposta puntuale ed esaustiva che, tuttavia, non ritiene soddisfacente. Condivide, infatti, i dubbi e le considerazioni svolte nel merito dalla collega Valente e auspica che possano ancora esistere margini per svolgere tali compiti facendo ricorso all'*outsourcing* ed evitando così di concludere definitivamente un contratto che, per quanto di modesta entità econo-

mica, contribuisce a drenare preziose risorse dal bilancio della Difesa.

Elio VITO, *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO.

La seduta comincia alle 14.50.

Sulla missione svolta a Bruxelles dal 4 al 5 novembre 2013 in occasione della Riunione organizzata dalla Commissione Affari esteri e dalla Sottocommissione Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo su « Il futuro della difesa europea in vista del prossimo Consiglio europeo di dicembre ».

Elio VITO, *presidente*, rende comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01011 Duranti: Sull'inquinamento acustico presso l'Aeroporto militare di Grottaglie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa alla questione affrontata con l'atto in esame, mi preme sottolineare innanzitutto l'importanza fondamentale che riveste per il personale delle Forze armate l'acquisizione di adeguati livelli di addestramento, al fine sia di poter assolvere al meglio i compiti istituzionali, sia per consentire al personale stesso di operare nelle condizioni di maggior sicurezza possibile.

Ciò vale, evidentemente, anche per il personale della Marina Militare che svolge la prevista attività di volo presso il citato Aeroporto di Grottaglie, ai fini del mantenimento delle necessarie capacità operative richieste in relazione ai compiti istituzionali assegnati.

Nel merito, si premette che i profili di volo da parte di tutti i velivoli in ingresso ed in uscita dall'aeroporto di Grottaglie, divenuto scalo civile dal 1964, sono monitorati dalla torre di controllo, gestita dal personale dell'ENAV (Ente Nazionale Assistenza al Volo) e seguono precise e inderogabili regole in materia di quote, distanze e velocità, dipendenti anche dalle condizioni meteorologiche, che sono pubblicate sui documenti aeronautici.

Per quanto riguarda più strettamente il traffico militare, l'Aeroporto di Grottaglie è impiegato ordinariamente dai velivoli *Harrier II* del « Gruppo Aerei Imbarcati » della Marina Militare (GRUPAER), di stanza presso la locale Stazione Aeromobili.

Nell'evidenziare come non risulti siano mai state segnalate condizioni non aderenti alla normativa in vigore in tema di emissioni acustiche, si illustrano alcuni degli aspetti che connotano l'impiego di

tali velivoli e che concorrono, tra l'altro, a mitigare il più possibile il relativo impatto nelle aree interessate.

In primo luogo, preme far notare che gli *Harrier* utilizzano la pista civile solo per decolli e atterraggi, « sostano » nelle « zone parcheggi » ubicate nel comprensorio militare adiacente alla citata pista ma svolgono tutte le attività addestrative in volo in aree dedicate, rigorosamente disciplinate sotto il profilo aeronautico e lontane dalla suddetta pista e dai centri abitati.

Peraltro, per motivi tecnici, gli *Harrier* impiegano molto raramente la testata pista a sud dell'aeroporto, atterrando a distanze longitudinali e laterali ben superiori a quelle minime previste dalla normativa vigente (oltre i 4,5 km).

Le quote dei profili di volo degli *Harrier* non sono mai inferiori ai 1000 piedi (300 mt), con un'eccezione della fase immediatamente successiva al decollo o immediatamente precedente l'atterraggio: tali fasi, comunque, si svolgono in aree aeroportuali ben separate da quelle urbane e dal citato comune di Carosino, il quale si trova comunque alla distanza di 3.2 km dal primo punto di atterraggio degli aerei, spostato lateralmente di 700 mt rispetto alla mezzeria della pista e mai interessato dal sorvolo di aerei a bassa quota.

Secondo una procedura operativa *standard* della Marina Militare, infatti, il sorvolo sul comune di Carosino è autorizzato solo a quote superiori ai 1500 piedi (460 metri).

Per quanto concerne più nel dettaglio l'attività di volo effettuata recentemente

da tali velivoli, precisando fin da subito che la stessa non è in alcun modo correlata ad interventi cosiddetti « fuori area » ed in particolare connessa con la crisi siriana, passo ad illustrare alcuni specifici elementi informativi, così come sono stati indicati dal competente organo tecnico operativo militare della Marina Militare.

Di norma l'attività di volo viene svolta solo nei giorni che vanno dal lunedì al giovedì, entro le ore 16:00 da settembre a giugno ed entro le ore 14:00 nei mesi estivi.

Nel mese di agosto, GRUPAER ha effettuato solo 8 ore di volo totali, per un numero complessivo di 11 voli svolti in 4 giorni, mentre nel mese di settembre, sono state effettuate circa 35 ore di volo, distribuite in complessivi 27 voli svolti in 7 giorni.

Infine pare opportuno evidenziare che le attività svolte dai velivoli *Harrier*, nel corrente anno sono inferiori a quelle degli anni precedenti e che l'insieme dei voli civili e militari sull'Aeroporto di Grottaglie è comunque estremamente limitato rispetto ad altri aeroporti civili.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01129 Artini: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon ».

Interrogazione n. 5-01130 Valente Valeria: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon ».

TESTO DELLA RISPOSTA

La Marina Militare ha da sempre posto particolare attenzione alle esigenze del proprio personale.

Tuttavia, in funzione dell'odierna congiuntura economica – che come noto ha anche determinato il blocco stipendiale per i dipendenti della Pubblica Amministrazione – nonché della sensibile diminuzione del potere d'acquisto, non è possibile prevedere interventi efficaci in materia di benessere ricorrendo esclusivamente alle ordinarie risorse interne (Organismi di Protezione Sociale, Circoli di Forza Armata, Istituto Andrea Doria eccetera) ovvero alle ulteriori iniziative già intraprese (creazione di asili nido e promozione di convenzioni a livello locale e nazionale).

In tale contesto è stato ritenuto necessario provvedere ad un ulteriore sforzo per il sostegno del personale con il ricorso ad una società esterna, specializzata nel campo del *welfare* aziendale, che potesse analizzare la situazione in atto e formulare delle proposte per un progetto di iniziative integrate di sostegno, con un apprezzabile rapporto di costo-efficacia.

Infatti, le politiche per il *welfare* aziendale e la conciliazione vita-lavoro sono un fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali.

Esse forniscono strumenti che, supportando le esigenze della vita privata e rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentono a ciascun in-

dividuo di vivere meglio e di risolvere serenamente i molteplici impegni generati da società complesse.

In questa logica, anche le amministrazioni pubbliche devono essere consapevoli del nuovo ruolo di sostegno ed integrazione del sistema statale di *welfare* cui sono chiamate.

Ruolo che, se ben gestito, può rappresentare un'opportunità e un fattore di innovazione in chiave di relazioni ed incentivazione del personale.

In ragione di tali considerazioni, è stato avviato uno studio preliminare, teso ad individuare delle soluzioni innovative che potessero, in qualche misura, alleggerire il disagio del personale legato alla stessa condizione militare (continui trasferimenti, difficoltà inerenti la cura della prole per i militari-genitori, distanza geografica dai propri collaterali).

Per quanto riguarda il quesito specifico rivolto dall'interrogante e relativo ai « contenuti dell'accordo contrattuale sottoscritto o in via di sottoscrizione con la società Eudaimon », si rende noto che alla Società è stato affidato uno studio composto di 2 fasi.

Nella 1^a Fase è prevista:

l'analisi del personale appartenente alla Forza armata (suddiviso per fasce di età, reddito, composizione nucleo familiare, distanza residenza luogo di lavoro);

l'analisi delle iniziative già presenti e delle opportunità di servizio, sia interne che sul territorio;

la valutazione del grado di copertura delle esigenze previste da parte dei servizi/iniziativa attuali ed evidenza delle aree di criticità/intervento;

l'analisi delle opportunità fiscali connesse con l'erogazione dei servizi;

il posizionamento delle iniziative e del sistema di *welfare* della Marina Militare rispetto alle esigenze previste dei collaboratori.

L'*output* di questa prima fase è la definizione di una griglia di azioni e servizi potenzialmente interessanti per la Forza armata ed i propri dipendenti.

La 2^a Fase consiste, invece, in un'indagine diretta sui bisogni e sulle aspettative del personale che lavora in ambito Forza armata, attraverso *forum* di discussione tra piccoli gruppi di persone, presso le principali basi della Marina Militare.

I risultati che emergeranno saranno elaborati statisticamente e qualitativamente dalla Società e sottoposti ad ulteriori approfondimenti.

La presentazione dell'iniziativa al COCER Marina, avvenuta il 19 settembre u.s., rientra fra le attività sollecitate dallo stesso COCER con la delibera n. 48, in data 2 maggio 2013.

In particolare, il COCER sollecitava l'adozione di una *policy* di Forza armata che, potenziando e riqualificando il personale degli elementi di organizzazione dedicati al settore, definisse gli aspetti tecnico-amministrativi per la ricerca di *partner* commerciali e la stipula di convenzioni in determinati settori.

La successiva delibera n. 67, in data 26 settembre 2013, dello stesso COCER, a maggioranza, ha espresso soddisfazione per l'attenzione dimostrata sulla problematica del benessere.

Le politiche per il *welfare* aziendale e la conciliazione vita-lavoro sono un fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali.

Esse forniscono strumenti che, supportando le esigenze della vita privata e rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentono a ciascun in-

dividuo di vivere meglio e di risolvere serenamente i molteplici impegni generati da società complesse.

In questa logica, anche le amministrazioni pubbliche devono essere consapevoli del nuovo ruolo di sostegno ed integrazione del sistema statale di *welfare* cui sono chiamate.

Ruolo che, se ben gestito, può rappresentare un'opportunità e un fattore di innovazione in chiave di relazioni ed incentivazione del personale.

In merito all'incarico affidato alla Società EUDAIMON, la fase preliminare di studio è stata affidata ad un « comitato di progetto » e prevede il coinvolgimento di tutte le categorie di personale, degli uffici « Benessere Assistenza Rappresentanza Militare » (BARM) e delle Rappresentanze Militari (COBAR e COIR, a livello periferico; COCER, a livello Centrale).

Lo studio in questione è teso ad individuare soluzioni innovative che possano, in qualche misura, alleggerire il disagio del personale legato alla stessa condizione militare (continui trasferimenti, difficoltà inerenti la cura della prole per i militari-genitori, distanza geografica dai propri collaterali).

Obiettivo primario è la creazione di forme di supporto alle famiglie capaci di andare a contrastare indirettamente la svalutazione monetaria, attraverso sconti nell'acquisto di beni, indagini sui bisogni dei dipendenti e azioni volte ad attivazione di servizi di conciliazione tra vita operativa e familiare.

I risultati che emergeranno dallo studio saranno elaborati statisticamente e qualitativamente dalla Società e sottoposti e discussi con il Comitato di progetto.

In merito all'asserzione in base alla quale « i compiti affidati alla EUDAIMON sono gli stessi che il nuovo codice dell'ordinamento e TUOM affida agli uffici benessere della Forza armata e alle rappresentanze militari », l'articolo 1833 del decreto legislativo n. 66 del 2010, inserito nel Libro sesto, Titolo VI, in materia di assistenza morale, benessere e protezione sociale, prevede, testualmente, che, « Per l'esercizio delle attività connesse con gli

interventi di protezione sociale, il Ministero della Difesa provvede mediante affidamento in concessione alle organizzazioni costituite tra il personale dipendente..., oppure a enti e terzi, con procedure negoziali semplificate... ».

Pertanto, come già esplicitato in premessa, alla società EUDAIMON, nell'attualità, è stato solo commissionato uno studio e non l'affidamento della tutela del benessere del personale della Difesa.

Sulla base della proposta commerciale presentata da quest'ultima, gli oneri finanziari previsti sono i seguenti:

Fase 1 – Analisi: euro 11.200;

Fase 2 – Indagine diretta: euro 16.800.

Tale impegno finanziario troverebbe copertura nell'ambito delle risorse attualmente disponibili per il benessere del personale, generando al contempo possi-

bili economie derivanti dal reindirizzamento della gestione del *welfare* verso un settore di grande attualità, come quello della scontistica per gruppi d'acquisto.

Con riferimento, invece, ai possibili ambiti di applicazione dell'iniziativa, lo studio nasce per valutare le agevolazioni per il personale militare, in ragione delle particolarità d'impiego; dopo lo studio di fattibilità saranno sentiti i sindacati per valutare l'opportunità di estendere eventuali iniziative anche al personale civile.

Per quel che riguarda, più specificamente, il personale della Guardia costiera, dopo lo studio di fattibilità sarà valutata la possibilità di coinvolgere anche tale personale.

Con riferimento, in ultimo, alle informazioni da rendere alle rappresentanze militari, come già evidenziato in premessa, il COCER è stato reso partecipe del progetto e ne ha apprezzato l'iniziativa.

ALLEGATO 3

Sulla missione svolta a Bruxelles dal 4 al 5 novembre 2013 in occasione della Riunione organizzata dalla Commissione Affari esteri e dalla Sottocommissione Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo su « Il futuro della difesa europea in vista del prossimo Consiglio europeo di dicembre ».

COMUNICAZIONI

Una delegazione delle Commissioni affari esteri e difesa, guidata dal presidente della IV Commissione, onorevole Elio Vito, e composta dall'on. Andrea Manciuilli (PD) in rappresentanza della III Commissione, si è recata in missione a Bruxelles dal 4 al 5 novembre 2013 per prendere parte alla Riunione indetta dalla Commissione Affari esteri e dalla Sottocommissione Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo su « Il futuro della difesa europea in vista del prossimo Consiglio europeo di dicembre ». Alla missione ha partecipato anche una delegazione del Senato composta dal presidente della 4^a Commissione Difesa, senatore Nicola Latorre e dal senatore Roberto Giuseppe Guido Cociancich.

La missione ha avuto luogo a seguito di un invito da parte del presidente della Commissione affari esteri del Parlamento europeo, onorevole Elmar Brok, e del presidente del Sottocomitato sulla Sicurezza e Difesa dello stesso Parlamento europeo, onorevole Arnaud Danjean, in cui è emersa la connessione tra la riunione e la Conferenza sulla PESC-PSDC svolta a Vilnius nello scorso mese di settembre e che ha evidenziato come obiettivo l'approfondimento della riflessione sul contesto geo-politico ed economico della difesa europea e sul mantenimento di un livello adeguato di investimento nel settore. L'invito ha ulteriormente motivato l'opportunità di un evento interparlamentare mirato al tema della difesa europea in considerazione di talune preoccupazioni derivanti da tagli ai bilanci nazionali per la

difesa, che avvengono in modo non coordinato, e dalle crescenti lacune in termini capacitivi riguardanti sia la NATO che l'UE e gli Stati membri. Inoltre, alla luce di taluni modelli positivi di cooperazione bilaterale e di cooperazione tra gruppi ristretti di Paesi in tema di difesa, la riunione ha inteso dimostrare il contributo che i parlamentari degli Stati membri vogliono assicurare al Consiglio europeo di dicembre nell'intento di valorizzare questo momento politico di particolare rilievo strategico.

Il programma della Riunione ha previsto gli interventi anche del vicesegretario generale del Servizio per l'azione esterna (SEAE), Maciej Popowski, della direttrice dell'Agenzia europea della difesa, Claude-France Arnauld, e del direttore dell'Istituto europeo per studi sulla sicurezza, Antonio Missiroli.

Assente per motivi di salute il presidente Brok, la relazione di apertura del presidente Danjean ha inquadrato il nuovo scenario di sicurezza che caratterizza la regione del Mediterraneo, ha dato conto della tendenza all'incremento di operazioni militari internazionali a fronte di una domanda alla generica riduzione della spesa militare, avviata con la fine della guerra fredda. Danjean ha segnalato che si assiste, cioè, ad un aumento della domanda di intervento internazionale a fronte di una preoccupante riduzione degli investimenti, che rischia di tradursi innanzitutto in un abbassamento degli standard di sicurezza a tutela dei nostri militari. A

ciò si aggiunge l'impatto della crisi finanziaria e l'emergere di difficoltà nell'attuazione delle norme contenute nel Trattato di Lisbona sul versante del coordinamento e della attuazione del vincolo di solidarietà tra Stati. Danjean ha sottolineato che i pericoli crescenti richiedono il mantenimento di un certo grado capacitivo e scelte coraggiose da parte dei Capi di Stato e di Governo che a dicembre convergeranno a Bruxelles per assumere decisioni di valore strategico. Ha anche segnalato un'attenzione rafforzata da parte dei Parlamenti nazionali e dell'opinione pubblica sulle operazioni e sulle missioni europee, sottolineando l'esigenza che i Parlamenti nazionali valorizzino maggiormente, anche mediante visite e sopralluoghi, ogni sforzo che l'Europa compie per il mantenimento della pace e della sicurezza ed esercitino tutta la pressione possibile affinché il Consiglio europeo deliberi in termini concreti.

Il successivo intervento dell'Ambasciatore Popowski ha segnalato come il tema di fondo sia rappresentato dalla questione della sovranità nazionale. Ha anche preannunciato il rapporto che il presidente Brok licenzierà a breve sul tema della politica di sicurezza e difesa comune, alla quale l'anno 2013 è stato interamente dedicato. Ha quindi espresso alcune valutazioni sul Rapporto Ashton e sulla relativa fase di *follow up*, che avrà luogo nel 2014. Nello specifico dei temi della difesa, ha sottolineato che occorre convincere le opinioni pubbliche europee che la difesa non rappresenta un lusso e che l'obiettivo del Consiglio europeo consiste nel promuovere lo sviluppo delle capacità e la gestione del declino finanziario. Occorre anche sfruttare al massimo il potenziale industriale che ha un volume di affari enorme e, in generale, sviluppare una nuova strategia di sicurezza che assicuri alla difesa il mantenimento di un ruolo prioritario rispetto alle altre politiche. In vista infine del vertice ministeriale che avrà luogo nei giorni 18 e 19 novembre sul tema della gestione dei nuovi confini dell'Europa, ha

auspicato una maggiore assunzione di responsabilità da parte degli Stati membri sui temi sollevati.

Il successivo intervento della direttrice Arnould ha, a sua volta, enfatizzato il ruolo della cooperazione tra Stati membri e le potenzialità contenute nei Trattati. Ha evidenziato come l'opzione relativa all'uso della forza abbia fondamento concreto anche nella prevenzione dei conflitti. L'Unione europea deve, infatti, essere forte sul piano decisionale per dare sostegno all'azione svolta dalle altre organizzazioni regionali e deve rappresentare essa stessa un « produttore » di sicurezza. Quanto al contributo dell'EDA alla difesa europea, ha descritto i programmi concreti sul rifornimento in volo, su cui occorre che gli Stati membri acquisiscano competenze più forti, e ha al riguardo citato l'importante patrimonio rappresentato dal *know how* dell'Italia. Ha descritto quale obiettivo quello di una flotta europea di aerei multifunzione in grado di assolvere adeguatamente a compiti di natura militare ed umanitaria. Un ulteriore programma fondamentale è rappresentato da un sistema aereo pilotato a distanza e dai droni, per i quali sarà opportuno elaborare un quadro normativo che ne consenta l'utilizzo sullo spazio europeo e anche in questo caso in un'ottica di multifunzionalità. Ha evidenziato come anche la flotta europea rappresenti un obiettivo di lungo termine e ha evocato il tema della *cyber defence* con i relativi profili di formazione e addestramento, di ricerca e protezione dei quartieri generali europei, in stretta collaborazione con la NATO, segnalando la *leadership* che l'Estonia detiene nel settore. Sul ruolo degli Stati membri ha sottolineato l'esigenza che si verifichi l'attuazione dei singoli programmi, richiamando il codice di condotta che i ministri della difesa hanno siglato sui programmi di cooperazione. Ha quindi sottolineato la necessità di meglio definire i profili di natura fiscale e finanziaria, gli aspetti di comunicazione esterna e la necessità di imprimere indirizzi univoci al SEAE e all'EDA, massimizzando le relative sinergie. Nell'evidenziare, infine, la perdita del

primato tecnologico che l'Europa deteneva, ha evidenziato l'urgenza di dare tutto il sostegno possibile alle tecnologie *dual use* e all'ambito « ricerca e sviluppo », avendo in mente il ruolo significativo giocato su tale terreno dalle piccole e medie imprese.

Nella successiva fase di dibattito sono emersi, su sollecitazione delle delegazioni presenti (Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Polonia e Portogallo) e di taluni europarlamentari, i punti critici o di snodo politico per il futuro della difesa europea.

Per la delegazione italiana è intervenuto il presidente Vito che ha sottolineato l'importanza del ruolo dei Parlamenti, di quelli nazionali e di quello europeo, presso l'opinione pubblica, ai fini di una maggiore trasparenza e democraticità delle decisioni in materia di politica estera e di difesa. Ha anche sottolineato che non vi può essere una difesa europea senza un'unione politica e che in un'Europa unita sul piano politico l'industria europea ha maggiori possibilità di affermarsi come risultato spontaneo di una sinergia continentale. Per il Consiglio di dicembre ha evidenziato che i Parlamenti sono chiamati a deliberare con lungimiranza in tema di utilizzo delle risorse finanziarie e di sviluppo delle capacità, sia sul piano militare che su quello civile, e che l'obiettivo è di fatto il reperimento delle risorse necessarie a garantire una capacità di risposta rapida da parte dell'Unione. Si deve procedere sul terreno della condivisione delle risorse ed occorre rafforzare il ruolo dell'Agenzia europea per la difesa. Ha quindi auspicato che la Riunione, operando sul piano metodologico, offra un sostegno ai Parlamenti chiamati ad elaborare atti di indirizzo ai propri Governi per orientare le decisioni del Consiglio europeo. Nel segnalare, infine, il dibattito in corso presso il Parlamento italiano sui temi della difesa e della sicurezza e la responsabilità che l'Italia si assumerà nel 2014 sul processo attuativo del Consiglio europeo, il presidente Vito ha auspicato l'elaborazione di una comune strategia di comunicazione ai cittadini, che

dia enfasi alla dimensione civile della PSDC e in generale alle strutture preposte alla prevenzione delle crisi.

In ulteriori interventi (Polonia) sono state segnalate le carenze nel Rapporto Ashton ai fini di una visione condivisa e di lungo termine sulla PSDC, che sia basata su una politica estera integrata e coerente ed inclusiva degli interessi di sicurezza di tutti gli Stati membri. È emersa l'esigenza di un approccio onnicomprensivo, fondato su strumenti di natura politica ed economia, oltre che militare, per garantire interventi ampi ed efficaci. In tal senso occorre rafforzare il processo di integrazione ai vari livelli mediante il ricorso a strumenti come la *smart defence* e il *pooling and sharing*, come pure i *Battlegroups*. La delegazione polacca ha avanzato, su iniziativa del vicepresidente della Commissione difesa del Senato nonché ex ministro della difesa, Bogdan Klich, una proposta per la individuazione di un centro operativo che rappresenti un primo passo nella direzione di un quartiere generale europeo ed ha enfatizzato l'esigenza di una volontà politica comune, che vada oltre le singole operazioni o missioni.

Spunti interessanti sono emersi anche nell'intervento della delegazione portoghese che ha evidenziato come vi sia oggi grande visibilità per le decisioni fondamentali assunte dall'Eurogruppo ma non anche per quelle assunte sul terreno della difesa europea. I delegati portoghesi hanno inoltre rimarcato l'approccio ambiguo e ancora poco coordinato che l'Europa ha nei confronti delle crisi, come il più recente caso di Lampedusa ha evidenziato. Atteso che sul terreno della difesa europea ci sono « due Europee » il prossimo Alto Rappresentante dovrà sviluppare strumenti *ad hoc* per far progredire il bilancio europeo della difesa. La delegazione francese ha ulteriormente enfatizzato come l'Europa non abbia saputo cogliere l'opportunità delle nuove crisi per unire gli sforzi sul piano della difesa e come gli Stati membri preferiscano ridurre le forze armate in luogo di rafforzare la difesa europea pur di non sacrificare quote della propria sovranità na-

zionale. Non esistendo difesa senza una struttura statale, il delegato francese, senatore Robert Del Picchia, ha quindi proposto la costituzione di un « Eurogruppo della difesa » che operi a maggioranza, come avviene in materia monetaria o nel consesso Schengen.

Il dottor Missiroli, a chiusura del dibattito, ha rilevato come la scelta di rischio del presidente Van Rompuy relativa alla promozione di un Consiglio europeo sulla difesa potrà dirsi di successo solo di fronte a dati concreti circa un avanzamento verso la difesa europea. Ha, quindi, rilevato che, se vi è convergenza e consenso tra i Parlamenti nazionali nell'analisi complessiva della situazione, manca invece una disponibilità all'integrazione ed occorre maggior realismo e consapevolezza sui temi delle risorse e del rapporto con i cittadini. Di fronte alla percezione sulle nuove fonti di insicurezza, cui si può far fronte solo con lo strumento militare, manca disponibilità da parte dei Parlamenti ad assumere conseguenti decisioni sul terreno del finanziamento, le reazioni sono emotive e i cittadini restano esclusi dal dibattito reale.

La direttrice Arnauld ha quindi richiamato uno studio condotto dall'EDA sulle scelte europee di mezzi aerei, nell'intento di dare risposta alle delegazioni che hanno sollevato rilievi critici sui temi dell'F35 sui profili di onerosità finanziaria (Belgio). Ha quindi evidenziato quale maggiore novità della politica di sicurezza e di difesa comune la costituzione di gruppi ristretti di Paesi, assegnatari di singoli progetti e affidati alla guida di Paesi di medie dimensioni in qualità di capofila.

A margine della Riunione la delegazione ha incontrato la Direttrice dell'Agenzia europea di difesa, nella sua sede a Bruxelles, approfondendo temi di specifico interesse italiano a partire dalla priorità rappresentata dal Mediterraneo, su cui il presidente Latorre ha prospettato l'opportunità di dare luogo a forme di cooperazione rafforzata, dando atto al ruolo crescente che la EDA è chiamata a svolgere malgrado la scarsità di risorse finanziarie disponibili. Il presidente Vito ha a sua

volta evidenziato che il Consiglio di dicembre rappresenta un'opportunità per spiegare alle opinioni pubbliche europee come la spesa per la difesa abbia ritorni anche di tipo civile, ai fini del superamento della crisi: la promozione della difesa europea dipende dalla capacità di evidenziare i vantaggi che da essa derivano ad altri settori. L'onorevole Manciuilli ha evidenziato le nuove dinamiche in atto dell'area del Mediterraneo e del Sahara, che rappresentano le nuove frontiere della sicurezza europea. Il senatore Cociancich ha posto il tema dello sviluppo di un sistema di *intelligence* sotteso alla difesa europea.

A tali quesiti Arnauld ha risposto evidenziando la necessità che l'Unione europea e i singoli Stati membri trattino il tema della difesa europea con regolarità, anche oltre l'evento di dicembre e con la stessa concretezza con cui affrontano i temi economici. A suo avviso occorre attirare l'attenzione generale sulla capacità di realizzare i programmi a livello europeo e sullo sviluppo di pratiche cooperative nell'interesse dell'industria, della ricerca e dello sviluppo. Ha rinnovato l'accento alla priorità legata al cosiddetto *dual use*, che caratterizza ogni programma di difesa con l'unica eccezione del rifornimento in volo. Da questo punto di vista il Consiglio europeo deve fare convergere tutti gli strumenti nel sostegno a questa realtà, a partire dal programma *Horizon 2020*, dai fondi strutturali, dagli interventi della BEI, e dal ruolo delle piccole e medie imprese, senza trascurare il settore energetico. Arnauld ha espresso un riconoscimento al ruolo propositivo svolto dal Parlamento europeo a paragone di una certa linea di resistenza mantenuta dai singoli Governi. Ha anche espresso soddisfazione per il contributo significativo assicurato dall'Italia all'EDA, preannunciando l'apertura di una struttura interna all'EDA dedicata al rapporto con i ministeri dei singoli Paesi. Sul tema dell'emergenza migratoria nel Mediterraneo ha espresso come indirizzo quello di dare priorità allo sviluppo di capacità proporzionate al tipo di minaccia e che in questo caso attiene ad obiettivi di

sorveglianza, capacità marittima e rapido intervento umanitario. Quanto alla direzione complessiva che l'Unione europea dovrebbe imboccare sui temi della difesa, la direttrice dell'EDA ha precisato che la responsabilità del suo istituto attiene al sostegno di tutto ciò che può essere fatto in comune nell'intento di realizzare uno strumento che abbia i requisiti di efficacia di un ipotetico « esercito europeo ». È anche intervenuta sul tema dell'*intelligence*, proponendo una collaborazione soprattutto tra Italia e Francia nello sviluppo di droni. Un suo rilevante riferimento ha riguardo il tema del metodo deliberativo dell'Unione europea, sottolineando che l'Agenzia, almeno in termini teorici, non è vincolata nel suo operare alla regola dell'unanimità, lasciando così prospettare ipotesi di cooperazioni rafforzate tra i maggiori Paesi membri, dei quali ha auspicato un ruolo di promozione più forte. Ha, infatti, auspicato un'assunzione di maggiori responsabilità da parte di Germania, Francia e Italia rispetto ai programmi europei.

La delegazione ha anche incontrato il Rappresentante permanente d'Italia presso la NATO, Ambasciatore Gabriele Checchia, con cui ha affrontato gli snodi del negoziato in atto per la definizione delle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre. Nel corso dell'incontro sono state

analizzate le analogie tra UE e NATO quanto a carenze capacitive riguardanti in particolare il rifornimento in volo e l'*intelligence* ed è anche emersa l'esigenza di avvicinare i percorsi di finanziamento dei programmi. L'incontro si è caratterizzato per un approfondimento specifico sul delicato tema della sicurezza informatica, da cui è emerso il ruolo significativo assunto dalla azienda SELEX, aggiudicataria di una commessa per la gestione dei siti NATO. Il settore in questione tocca il delicato tema della solidarietà tra Paesi membri e fa venire in rilievo la riottosità di taluni Paesi, tra cui spiccano USA e Regno Unito, non del tutto disponibili ad una condivisione dei propri vantaggi comparativi. L'incontro si è concluso con un *focus* dedicato alla preparazione delle conclusioni del Consiglio di dicembre. Su tale questione è emersa l'esigenza che il testo delle conclusioni descriva in modo compiuto il tipo di minacce asimmetriche ed imprevedibili cui l'Europa deve far fronte e le relative conseguenze sul piano operativo. Occorre che il Mediterraneo si distingua come priorità condivisa, nella consapevolezza del riorientamento dell'agenda USA di politica estera e sicurezza e della necessità di scongiurare che il deserto del Sahara si trasformi in un nuovo Afghanistan.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	76
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	82

SEDE REFERENTE:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente</i>)	81
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.45.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione procederà nella seduta odierna all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, precedentemente accantonate.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Guerra 2.31. Esprime parere contrario sugli emendamenti Guidesi 2.14 e 2.19 e Boccadutri 2.8, e parere favorevole sull'emendamento 2.100, che riformula nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Castelli 2.33, Guidesi 2.13 e 2.20, Milanato 2.1 e 2.2. Formula un invito al ritiro sugli identici emendamenti Giampaolo Galli 2.21, Palese 2.10 e Zanetti 2.16, riservandosi di presentare una proposta emendativa a sua firma, volta a prevedere che il gettito derivante dalle maggiorazioni IRAP ed IRPEF disposte dalle regioni sottoposte ai piani di rientro sanitario siano vincolate per la parte destinabile a finalità extrasanitarie allo svolgimento dei servizi pubblici essenziali e al pagamento dei debiti pregressi degli enti territoriali. Esprime parere contrario sugli emendamenti Castelli 2.34 e Guidesi 2.12, parere favorevole sull'emendamento 2.101. Formula invito al ritiro degli identici emendamenti Boccadutri 2.5 e Rughetti 2.26, dovendosi altrimenti il parere ritenere

contrario. Propone l'accantonamento dell'emendamento Rughetti 2.25, di cui si riserva di presentare una proposta di riformulazione. Esprime parere contrario sugli emendamenti Melilla 2.7 e sugli identici Castelli 2.35 e Melilla 2.4. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 2.102.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con il parere espresso dal relatore in ordine a tutte le proposte emendative dallo stesso richiamate.

Rocco PALESE (Pdl) osserva come sia necessario, nel senso proposto dal relatore, impiegare il gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote IRPEF ed IRAP, nelle regioni sottoposte a piano di rientro, allo svolgimento di servizi pubblici essenziali e al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni.

Laura CASTELLI (M5S), con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2 del provvedimento, esprime perplessità in ordine all'inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno, previste dalle disposizioni di cui all'articolo 2. Nel ritenere che le predette disposizioni siano suscettibili di determinare un danno notevole alla finanza degli enti locali, rappresenta l'opportunità di avviare una più approfondita riflessione sul tema.

Andrea ROMANO (ScpI) rileva che la proposta del relatore, sulla quale esprime comunque apprezzamento, non risolve tuttavia la questione più generale posta dall'emendamento Zanetti 2.16, volto a prevedere l'obbligo, per le regioni sottoposte a piani di rientro sanitario, di destinare il gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote IRAP ed IRPEF ad un progressivo alleggerimento della pressione fiscale. Ritiene che tale aspetto debba essere oggetto di valutazione.

Mauro GUERRA (PD) sottolinea che le disposizioni dell'articolo 2, recanti un inasprimento del patto di stabilità interno, presentano forti criticità sia dal punto di

vista del metodo che del merito. Rileva infatti che, se il disegno di legge di stabilità, attualmente all'esame del Senato, prevede un allentamento del patto di stabilità per l'anno 2014, il decreto-legge in esame dispone, viceversa, un inasprimento dei vincoli derivanti dal patto stesso, che penalizza soprattutto i comuni virtuosi. Sottolinea inoltre come il non perfetto funzionamento del meccanismo di trasferimento delle risorse del Fondo di solidarietà comunale, registratosi di recente, rischi di determinare effetti negativi per la finanza locale, soprattutto in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario 2013. Richiama quindi l'attenzione della Commissione su tale problematica, auspicando l'adozione di adeguati interventi, anche nel quadro di successivi provvedimenti all'esame del Parlamento. Con riferimento all'emendamento a sua firma 2.31, di cui è stato proposto l'accantonamento, fa presente che la dotazione del Fondo per le unioni e le fusioni dei comuni ha subito una drastica riduzione, passando dai 30 milioni di euro previsti per l'anno 2012 ai 10 milioni di euro previsti per l'anno in corso. Reputa pertanto opportuno che venga reintegrata la dotazione del predetto Fondo, tenuto conto dei processi in atto per la fusione e l'unione dei comuni.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento all'emendamento Guerra 2.31, di cui è stato proposto l'accantonamento, rileva che le modalità di copertura ivi previste non appaiono idonee a garantire l'invarianza dei tre saldi di finanza pubblica. Osserva come gli interventi di cui all'articolo 2 del provvedimento in esame vadano considerati nel contesto di un particolare ciclo di politica economica, oramai prossimo alla conclusione, che ha richiesto l'adozione di rigorose misure finanziarie nei confronti degli enti locali. Ciò premesso, rileva come le questioni legate alla finanza locale, con particolare riguardo alla rideterminazione del perimetro del patto di stabilità interno, potranno essere oggetto, a decorrere dal 2014, di rinnovata attenzione, anche nel-

l'ambito della discussione relativa al disegno di legge di stabilità per il 2014, fermi restando i saldi complessivi di finanza pubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Guidesi 2.14.

Guido GUIDESI (LNA), nel richiamare l'intervento dell'onorevole Guerra, manifesta perplessità sulle misure adottate dal Governo volte, da un lato, all'allentamento del patto di stabilità per l'anno 2014, dall'altro, all'inasprimento degli stessi per l'esercizio finanziario in corso, che finiscono di fatto con il penalizzare gli enti locali più virtuosi. Evidenzia, inoltre, come, in un contesto di crisi economica, quale quello attuale, gli amministratori locali rappresentino per i cittadini in difficoltà un punto di riferimento e quindi sono spesso chiamati a far fronte a situazioni di emergenza. Con specifico riferimento all'emendamento 2.19 a sua firma, fa presente che lo stesso è volto ad escludere dai vincoli del patto di stabilità interno non solo le entrate derivanti dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale, ma anche le spese che eventualmente saranno effettuate a valere sulle predette entrate. Nel rilevare come la normativa vigente, attraverso i vincoli relativi al patto di stabilità interno, non consenta agli enti locali di impiegare effettivamente le risorse loro attribuite, chiede al relatore e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere contrario espresso sul citato emendamento.

Rocco PALESE (Pdl) osserva come, essendo l'esercizio 2013 ormai prossimo alla chiusura, non vi siano le condizioni per affrontare le questioni prospettate dall'onorevole Guidesi. Auspica pertanto che l'esame del provvedimento possa rapidamente concludersi.

Angelo RUGHETTI (PD) rileva come sia necessario avviare una riflessione sui complessivi effetti del provvedimento in esame sulla finanza locale, nell'ambito della quale si registra un generale aumento

delle tariffe e della pressione fiscale, con evidenti conseguenze negative sulla vita dei cittadini. Evidenzia infatti come, nell'anno 2013, gli enti locali abbiano già provveduto, anche in ragione della situazione di incertezza relativa al pagamento dell'IMU, ad aumentare le tariffe dei servizi e le aliquote fiscali di loro competenza. Chiede pertanto che il Governo adotti iniziative volte ad evitare un ulteriore aumento della pressione fiscale, che penalizza in particolare le categorie socialmente svantaggiate.

Maino MARCHI (PD) rileva come le misure contemplate dal provvedimento in esame si siano rese necessarie per far fronte all'esigenza di correzione dei conti pubblici ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del 3 per cento del rapporto tra deficit e PIL per l'anno 2013. Ricorda, infatti, che il predetto rapporto è passato dal 2,4 al 2,9 per cento, in conseguenza dell'adozione dei provvedimenti relativi al pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione, per poi attestarsi attualmente al 3,1 per cento. Osserva inoltre come, nell'ambito del decreto-legge in esame, gli oneri derivanti dalla correzione dei conti siano stati oggetto di un'equa ripartizione tra lo Stato e gli enti locali, a differenza di quanto accadeva in passato, quando lo Stato si faceva carico della più parte degli oneri stessi. Nel ricordare che la valutazione di virtuosità degli enti locali non rappresenta sempre un dato consolidato, — come, ad esempio, nel caso del comune di Parma, i cui bilanci si sono rivelati successivamente peggiori di quanto non apparissero ad un primo esame — ritiene comunque che sui punti critici emersi nel corso della discussione sia necessario che il Governo avvii una seria riflessione, ove intenda procedere all'eliminazione della seconda rata IMU per il 2013. Con riferimento all'emendamento Guerra 2.31, precedentemente accantonato, segnala che gli oneri recati dallo stesso potrebbero essere compensati dai risparmi di spesa connessi alla realizzazione delle unioni tra comuni, che rap-

presenta un passaggio decisivo nell'ambito della riforma degli enti locali.

Luigi BOBBA (PD), nel richiamare gli interventi dei colleghi Guerra e Rughetti, sollecita il Governo ad adottare iniziative, anche nell'ambito di un eventuale provvedimento relativo all'eliminazione della seconda rata dell'IMU, volte a fare in modo che i comuni virtuosi non risultino penalizzati dai vincoli del patto di stabilità interno.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Guidesi 2.19 e Boccadutri 2.8; approva l'emendamento del relatore 2.100 (*nuova formulazione*) e respinge gli emendamenti Castelli 2.33, Guidesi 2.13 e 2.20 e Milanato 2.1 e 2.2.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato la proposta emendativa 2.103 (*vedi allegato*).

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, illustra le finalità dell'emendamento 2.103 a sua firma, evidenziando che lo stesso è volto a prevedere che il gettito derivante dalle maggiorazioni IRAP ed IRPEF disposte dalle regioni sottoposte ai piani di rientro sanitario siano vincolate per la parte destinabile a finalità extrasanitarie allo svolgimento dei servizi pubblici essenziali e al pagamento dei debiti pregressi degli enti territoriali di cui al decreto-legge n. 35 del 2013. Fa presente che la proposta emendativa in questione viene incontro alla esigenza di evitare un ingiustificato e indiscriminato aumento delle aliquote analogamente a quanto previsto dagli identici emendamenti Giampaolo Galli 2.21, Palese 2.10 e Zanetti 2.16, sui quali ha formulato in precedenza invito al ritiro.

Giampaolo GALLI (PD) osserva che la proposta emendativa del relatore, pur rappresentando un indubbio passo in avanti rispetto al testo vigente della norma, non prevede tuttavia, diversamente dall'emendamento a sua firma 2.21, l'obbligo di riduzione delle maggiorazioni IRAP ed IRPEF. Pur riconoscendo che la previsione

di tale obbligo potrebbe essere in contrasto con l'autonomia impositiva regionale riconosciuta dalla Costituzione, ritiene opportuno che le regioni, nell'incrementare dette maggiorazioni, indichino espressamente le finalità che intendono perseguire e le modalità di impiego delle relative risorse. Fa presente, infine, la necessità che venga indicato un preciso intervallo temporale di applicazione della disposizione che pone il vincolo di destinazione del maggior gettito, in modo che risulti l'automatica riduzione delle aliquote a conclusione dell'intervallo medesimo.

Andrea ROMANO (SCpI) si associa alle considerazioni dell'onorevole Giampaolo Galli, sottolineando la necessità di riferire la norma ad un ben definito ambito temporale.

Maino MARCHI (PD) chiede chiarimenti al rappresentante del Governo, in merito alla possibilità di interpretare la norma in modo da riferirla all'intervallo temporale ricompreso nel Programma operativo 2013-2015, cui si fa testuale riferimento all'articolo 2, comma 6, del provvedimento in esame. Nell'associarsi alle considerazioni dell'onorevole Galli, sottolinea inoltre la necessità che le regioni siano obbligate a rendere note le modalità di impiego dell'extragettito derivante dalle maggiorazioni IRAP ed IRPEF, in modo da evitare eventuali opacità.

Rocco PALESE (PdL), nel richiamare l'intervento dell'onorevole Marchi, osserva come, a suo avviso, le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 6, del provvedimento in esame si riferiscono al solo periodo ricompreso tra il 2013 e il 2015.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel confermare che le norme in questione vanno interpretate in modo da riferirne l'ambito di applicazione al Programma operativo 2013-2015, esprime parere favorevole sulla proposta emendativa 2.103 del relatore.

Giampaolo GALLI (PD), Rocco PALESE (PdL) e Enrico ZANETTI (SCpI) ritirano, rispettivamente, gli identici emendamenti Giampaolo Galli 2.21, Palese 2.10 e Zanetti 2.16.

La Commissione approva l'emendamento 2.103 del relatore e respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Castelli 2.34 e Guidesi 2.12; approva, quindi, l'emendamento 2.101 del relatore.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, nel ribadire l'invito al ritiro degli identici emendamenti Boccadutri 2.5 e Rughetti 2.26, rileva che gli stessi, ove approvati, potrebbero determinare problemi interpretativi e un conseguente rallentamento nelle procedure di pagamento dei debiti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel concordare con le osservazioni del relatore, precisa come gli emendamenti in questione contemplino disposizioni ultronee rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente.

Sergio BOCCADUTRI (SEL) e Angelo RUGHETTI (PD) ritirano, rispettivamente, gli identici emendamenti Boccadutri 2.5 e Rughetti 2.26.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, nel passare all'esame della proposta emendativa Rughetti 2.25, in precedenza accantonata, esprime sulla stessa parere favorevole, a condizione che venga riformulata nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Angelo RUGHETTI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma, proposta dal relatore.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere favorevole sull'emendamento Rughetti 2.25, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Rughetti 2.25 (*nuova formulazione*).

Generoso MELILLA (SEL) ritira l'emendamento a sua firma 2.7.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Castelli 2.35 e Melilla 2.4 ed approva l'emendamento 2.102 del relatore.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, segnala che l'emendamento Guerra 2.31, in precedenza accantonato, sulla base degli elementi informativi acquisiti dalla Ragioneria generale dello Stato, presenta profili di criticità relativi alla copertura finanziaria. Invita, pertanto, il presentatore al ritiro dell'emendamento, ferma restando la possibilità di una successiva ripresentazione dello stesso nel corso dell'esame in Assemblea.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda sull'invito al ritiro.

Mauro GUERRA (PD) ritira l'emendamento a sua firma 2.31.

Guido GUIDESI, a nome del gruppo LNA, preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza sul provvedimento in discussione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.40

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.20.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione – Conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni competenti hanno trasmesso i propri pareri riferiti al disegno di legge in esame.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, si riserva di valutare l'eventuale presentazione di proposte emendative, nel corso dell'esame in Assemblea, volte a recepire le condizioni formulate nei pareri delle Commissioni di merito. Inoltre, segnala alcune correzioni di forma che il provvedimento richiede. In particolare all'articolo 2, al comma 7, lettera *b*), capoverso 10-bis, dopo le parole: « 31 agosto 2013, n. 102, »

devono essere inserite le seguenti: « convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, »; al comma 8 del medesimo articolo 2, dopo le parole: « 31 agosto 2013, n. 102, » devono essere inserite le seguenti: « convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, »; all'articolo 3, comma 1, le parole: « tabella B tali da assicurare » devono essere sostituite con le seguenti: « tabella B, in modo da assicurare ».

La Commissione approva le correzioni di forma proposte dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore Melilli di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. (C. 1690 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 2.

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

4-bis. Al fine di compensare parte del contributo non attribuito alla regione Molise, all'articolo 6-bis, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, le parole: « per l'anno 2013 gli obiettivi del patto di stabilità interno sono ridotti, con le procedure previste per il patto regionale verticale, disciplinato dai commi 138 e 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, di 15 milioni di euro » sono sostituite con le seguenti: « per l'anno 2013 gli impegni e i pagamenti effettuati, nel limite di 15 milioni di euro, dalla regione Molise concernenti i predetti interventi sono esclusi dalla spesa valida ai fini del patto di stabilità interno. ».

4-ter. Per l'anno 2013, ad integrazione delle somme assegnate agli enti locali ai sensi del comma 1, sono altresì attribuite, previa quantificazione del Ministero dell'interno, ai medesimi enti:

a) quota parte delle risorse versate all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Ministro dell'interno 23 maggio 2012, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 13 dicembre 2012, rese disponibili mediante riassegnazione alla spesa e non necessarie per il medesimo anno per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali;

b) le risorse derivanti dalle minori occorrenze di spesa connesse alla gestione

dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

4-quater. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 100. *(Nuova formulazione)* Il Relatore.

Al comma 6, primo e secondo periodo, dopo la parola: « extrasanitarie » aggiungere le seguenti: « riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni ».

2. 103. Il Relatore.

Al comma 7, lettera b), capoverso 10-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni di cui al primo periodo si applicano altresì, per le regioni, ai debiti di cui al comma 11-quinquies, dell'articolo 25 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, sempre che i predetti debiti siano stati riconosciuti in bilancio alla data di entrata in vigore del presente periodo.

2. 101. Il Relatore.

Al comma 7, lettera c), secondo periodo, sostituire le parole da: formale certificazione alla Regione fino alla fine della lettera, con le seguenti: formale certificazione alla Ragioneria generale dello Stato dell'avvenuto pagamento dei rispettivi debiti e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili, entro il 30 novembre 2013, in relazione ai debiti già estinti dalla Regione alla data del 30 settembre 2013, ovvero entro 30 giorni dall'estinzione dei debiti da parte della Regione nei restanti casi. La Ragioneria generale dello Stato comunica tempestivamente alle singole Regioni i dati ricevuti e rende noti i risultati delle certificazioni di cui al periodo precedente al Tavolo di cui al comma 4 al quale prendono parte, per le

finalità di cui al presente comma, anche i rappresentanti dell'Anci e dell'Upi.

2. 25. (Nuova formulazione) Rughetti, Guerra, Giulietti, La Forgia, De Melech.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Il Ministero dell'interno è autorizzato a non procedere ad assegnazioni finanziarie a favore di singoli enti locali, ovvero a recuperi o detrazioni di risorse a carico di singoli enti locali, non derivanti da rateizzazioni, nel caso in cui la somma complessiva sia inferiore a 12 euro.

2. 102. Il Relatore.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	84
5-01432 Capezzone: Problematiche relative all'applicazione delle modifiche al regime IVA delle operazioni di somministrazione di alimenti o bevande effettuate attraverso distributori automatici	85
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	88
5-01433 Paglia: Detraibilità dell'IVA relativa alla tariffa per la gestione dei rifiuti urbani applicata alle utenze non domestiche	85
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	90
5-01434 Busin: Attuazione della riforma del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione	86
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	93
5-01435 Causi: Semplificazione delle modalità di pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	86
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Warren Mosler, sulle prospettive della politica tributaria e del settore bancario, nel quadro dell'Euro ed in vista del prossimo semestre di Presidenza italiano dell'Unione europea	87
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sulle tematiche delle accise	87

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, comunica che il deputato Silvia Chimienti ha

cessato di far parte della Commissione ed è entrato a farne parte il deputato Ferdinando Alberti.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito, assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a

circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01432 Capezzone: Problematiche relative all'applicazione delle modifiche al regime IVA delle operazioni di somministrazione di alimenti o bevande effettuate attraverso distributori automatici.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, replicando, ringrazia il Sottosegretario, esprimendo comunque l'auspicio, qualora il Governo ritenga che il tema affrontato dall'interrogazione non possa essere risolto attraverso un semplice atto interpretativo dell'amministrazione, che l'Esecutivo stesso si faccia carico di un'iniziativa legislativa in materia, da adottare attraverso il primo veicolo legislativo utile, quale, ad esempio, il disegno di legge di stabilità, al fine di dare soluzione a tale questione, che riveste certamente carattere di urgenza.

Sottolinea, infatti, come le modifiche apportate al regime IVA sulle operazioni di somministrazione di alimenti e bevande effettuate attraverso i distributori automatici colpiscano in modo molto forte un importante settore imprenditoriale e ben presto si rifletteranno anche sui consumatori.

5-01433 Paglia: Detraibilità dell'IVA relativa alla tariffa per la gestione dei rifiuti urbani applicata alle utenze non domestiche.

Giovanni PAGLIA (SEL) illustra la propria interrogazione, la quale affronta una problematica legata alla previsione di cui all'articolo 5, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 102 del 2013, che consente ai comuni di continuare ad applicare, nel 2013, la tassa o la tariffa relativi alla gestione dei rifiuti urbani in vigore nel

2012, in deroga alle disposizioni del decreto-legge n. 201 del 2011, che prevedevano l'abrogazione di tali forme di prelievo e la loro sostituzione con la nuova TARES.

Al riguardo rileva come le modifiche normative intervenute in materia abbiano generato una serie di dubbi che, al di là di alcune erronee interpretazioni richiamate recentemente dalla stampa, riguardano essenzialmente la possibilità di scaricare l'IVA relativa a tale attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Evidenzia, infatti, come alcune importanti aziende avrebbero segnalato ai rispettivi comuni l'impossibilità di operare la detrazione dell'IVA, anche nel caso di applicazione della TIA.

Sebbene non consideri tale interpretazione coerente con l'impianto generale dell'IVA stessa, che consente, in linea generale, la detrazione dell'imposta assolta, ritiene comunque che, in questa fase, il Governo debba fare quanto prima chiarezza sul punto, eliminando le incertezze sussistenti in materia.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SEL), nel riservarsi di approfondire il contenuto, molto articolato, della risposta, rileva comunque come essa contenga un elemento di ambiguità. Sottolinea, infatti, come la chiara volontà del legislatore, espressa nell'articolo 5 del decreto-legge n. 102 del 2013, fosse quella di consentire ai comuni di continuare ad applicare, anche per il 2013, il regime di prelievo sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti (sia nella forma della TARSU, sia in quella della TIA) in vigore nel 2012: sarebbe pertanto grave se l'amministrazione finanziaria, attraverso propri interventi interpretativi, non rispettasse l'intento del legislatore, soprattutto in un momento dell'anno, come quello in corso, nel quale i comuni hanno già proceduto o stanno procedendo all'approvazione dei relativi bilanci.

In tale contesto ritiene che il Governo debba fugare al più presto i dubbi che la risposta stessa sembra alimentare, facendo

luce su tali aspetti in tempi rapidissimi. In particolare, non considera chiari gli elementi forniti dal rappresentante del Governo in merito alla possibilità, per le aziende, di scaricare l'IVA addebitata per tale servizio, ricordando al riguardo come, secondo la prassi costantemente seguita in passato, le imprese stesse deducevano la predetta IVA nella misura del dieci per cento.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, sottolinea l'importanza della problematica sollevata dall'interrogazione del deputato Paglia.

5-01434 Busin: Attuazione della riforma del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione.

Filippo BUSIN (LNA) illustra la propria interrogazione, relativa all'attuazione della disposizione, di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto-legge n. 69 del 2013, la quale prevede l'emanazione, entro il 30 settembre 2013, di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che riveda il sistema della remunerazione spettante agli agenti della riscossione per l'esazione delle somme iscritte a ruolo. Rileva, infatti, come l'attuale meccanismo dell'aggio, riconosciuto ai medesimi agenti della riscossione nella misura fissa dell'8 per cento della somma iscritta a ruolo, risulti, in molti casi, del tutto sproporzionata rispetto ai costi effettivamente sostenuti per le attività di riscossione, che, spesso, si riducono al solo invio di una raccomandata al contribuente.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede di conoscere quando sarà attuata la predetta riforma dell'aggio.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Filippo BUSIN (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, la quale non ha colto il punto fondamentale del quesito posto dall'interrogazione, che

non chiedeva di ridurre *tout court* la misura dell'aggio, ma di rideterminarlo sulla base dei costi di riscossione effettivamente sostenuti dagli agenti della riscossione.

Ribadisce, infatti, come la misura fissa dell'8 per cento attualmente prevista possa risultare, in alcuni casi, congrua, ma appaia, in molte ipotesi, del tutto proporzionata.

5-01435 Causi: Semplificazione delle modalità di pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Marco CAUSI (PD) illustra brevemente la propria interrogazione, la quale intende conoscere quali misure il Governo intenda adottare per semplificare le modalità di pagamento del prelievo relativo alla gestione dei rifiuti solidi urbani, anche per i comuni che continuano ad applicare la TARSU o la TIA.

Ritiene, infatti, che, a prescindere dalla circostanza che i comuni stessi abbiano o meno rinnovato o stipulato una convenzione con l'Agenzia delle entrate per la riscossione del prelievo, occorra evitare che i contribuenti debbano ricorrere a due modalità di riscossione, una per il pagamento della tassa, e l'altra per il pagamento, attraverso il modello F24, della maggiorazione alla tassa stessa.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco CAUSI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, invitando il Governo ad assicurare la massima pubblicità al contenuto della risposta stessa, fugando in tal modo la situazione di incertezza in cui molti comuni ancora si trovano relativamente a tale materia.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizione di Warren Mosler, sulle prospettive della politica tributaria e del settore bancario, nel quadro

dell'Euro ed in vista del prossimo semestre di Presidenza italiano dell'Unione europea.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sulle tematiche delle accise.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-01432 Capezzone: Problematiche relative all'applicazione delle modifiche al regime IVA delle operazioni di somministrazione di alimenti o bevande effettuate attraverso distributori automatici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in oggetto il Presidente Capezzone chiede al Governo di « chiarire espressamente che dalle disposizioni recate dall'articolo 20 del decreto-legge n. 63 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 90 del 2013, discende la facoltà del gestore del distributore di rivedere i prezzi degli alimenti e bevande oggetto di somministrazione a decorrere dai 1° gennaio 2014, nella misura necessaria, per adeguarli all'aumento dell'IVA imposto dalla disposizione di legge ».

Pertanto, il Presidente sollecita il Governo all'adozione di appositi documenti di prassi che precisino compiutamente le modalità di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90.

Al riguardo, si fa presente quanto segue.

L'articolo 20 del decreto-legge 4 giugno 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, recante « Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale » ha elevato dal 4 al 10 per cento l'aliquota IVA cui sono soggette le operazioni di

somministrazione di alimenti e bevande, effettuate anche mediante distributori automatici.

Tale incremento si applicherà alle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2014.

Ciò posto, l'Agenzia delle entrate evidenzia che la questione sollevata dal Presidente Capezzone riguarda, in termini generali, gli effetti prodotti dagli aumenti di aliquota IVA in caso di prezzi già prefissati contrattualmente.

Nello specifico, su questioni relative agli effetti prodotti dagli aumenti dell'aliquota IVA relativamente ai rapporti contrattuali sottostanti, l'Agenzia non si è mai pronunciata, neanche in occasione del recente incremento dell'aliquota IVA ordinaria dal 21 al 22 per cento.

L'Agenzia delle Entrate, infatti, è competente a fornire chiarimenti in merito agli adempimenti e agli obblighi che attengono ai rapporti di natura tributaria, vale a dire ai rapporti che intercorrono tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente, e non anche in merito alle vicende contrattuali dei soggetti privati, che – regolate dalla norme civilistiche – sono estranee alla sfera di competenza dell'Agenzia.

In particolare, è il caso di precisare che, ai fini IVA, il rapporto tributario intercorre tra l'Amministrazione finanziaria e l'operatore economico, debitore d'imposta, tenuto al relativo versamento, mentre è estranea a tale ambito anche la rivalsa dell'IVA esercitata dal cedente o prestatore nei confronti del cessionario o

committente, rispetto alla quale eventuali controversie sono, infatti, demandate alla competenza della giurisdizione civile.

Sulla base di quanto esposto, l'Agenzia riferisce di non poter dar corso alla richiesta del Presidente che auspica un intervento dell'Agenzia delle Entrate (o

comunque dell'Amministrazione finanziaria) in merito ai rapporti di natura prettamente privatistica che intercorrono tra gestore del distributore e proprietario (o gestore) dell'immobile nel quale il distributore è collocato, in mancanza di uno specifico intervento normativo.

ALLEGATO 2

5-01433 Paglia: Detraibilità dell’IVA relativa alla tariffa per la gestione dei rifiuti urbani applicata alle utenze non domestiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in oggetto l’onorevole interrogante rappresenta che con l’articolo 5, comma 4-*quater*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 è stato consentito ai comuni di continuare ad applicare, anche per il 2013, il prelievo relativo alla gestione dei rifiuti urbani già utilizzato nel 2012 (TARSU, TIA1 o TIA2) in luogo della TARES.

Pertanto, l’onorevole interrogante chiede di sapere se nel caso in cui un comune abbia applicato la TIA nel 2012 e continui ad applicarla nel 2013, possa essere consentito agli utenti che sono anche soggetti passivi dell’IVA di esercitare il diritto alla detrazione dell’imposta pagata sulla tariffa rifiuti.

Al riguardo, il Dipartimento delle finanze, preliminarmente, fa presente che l’ipotesi interpretativa secondo la quale l’articolo 5, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 102/2013 consenta effettivamente ai comuni di continuare ad applicare, anche per il 2013, il prelievo relativo alla gestione dei rifiuti urbani già utilizzato nel 2012 (TARSU, TIA1 o TIA2) in luogo della TARES, comporta notevoli criticità che meritano le seguenti riflessioni.

Il citato comma 4-*quater*, prevede che « In deroga a quanto stabilito dall’articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal comma 3 del presente articolo, per l’anno 2013 il comune, con provvedimento da adottate entro il termine fissato all’articolo 8 del presente decreto per l’approvazione del bilancio di

previsione, può determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno. In tale caso, sono fatti comunque salvi la maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l’invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento.

Nel caso in cui il comune continui ad applicare, per l’anno 2013, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) in vigore nell’anno 2012, la copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo è assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi della tassa, derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso ».

Dalla lettura del primo periodo del citato comma 4-*quater*, sembrerebbe emergere che la deroga a quanto stabilito nel comma 46, dell’articolo 14, del decreto-legge n. 201 del 2011 – il quale ha statuito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, la soppressione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale, sia di natura tributaria, non possa assumere la portata di ripristinare, *sic et simpliciter*, i regimi di prelievo sui rifiuti espressamente abrogati, poiché la norma derogatoria consente ai comuni di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno.

Vale la pena di accennare anche all'evoluzione dell'*iter* parlamentare di conversione del citato decreto-legge n. 102 del 2013. Il testo dell'emendamento che ha aggiunto il comma 4-*quater*, all'articolo 5, del provvedimento, prevedeva, infatti, originariamente (A.C. 1544-A) che, per l'anno 2013, il comune « [...] può stabilire di continuare ad applicare il medesimo tributo o la medesima tariffa, relativi alla gestione dei rifiuti urbani utilizzati nel 2012 [...] ».

Tale formulazione risulta, invece, sostanzialmente diversa da quella approvata definitivamente dal Senato (A.S. n. 1107), secondo la quale, il comune « [...] può determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nei 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno [...] ».

Secondo il Dipartimento delle Finanze, se questo fosse l'ambito applicativo della prima parte del comma in esame, si dovrebbe ritenere che anche l'ulteriore disposizione contenuta nell'ultimo periodo dello stesso comma 4-*quater*, dovrebbe seguire lo stesso criterio interpretativo.

La norma in questione, nel prevedere che « nel caso in cui il comune continui ad applicare, per l'anno 2013, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) in vigore nell'anno 2012, la copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo è assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi della tassa, derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso », potrebbe avere soltanto la finalità di disciplinare la particolare ipotesi in cui nell'anno 2012 i comuni fossero stati in regime di TARSU, precisando che in tale ipotesi si può fare ricorso solo a proventi derivanti dalla fiscalità generale del comune.

Occorre, anche, aggiungere che il disegno di legge di stabilità per l'anno 2014 (AS. 1120), istituisce all'articolo 20 la TARI, quale componente del TRISE, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, riproponendo sostanzialmente la stessa disciplina

della TARES. Pertanto, potrebbe destare non poche perplessità operare una scelta normativa e regolamentare diretta a ripristinare, solo momentaneamente, un regime pregresso che dovrà essere, comunque, abbandonato in un breve lasso di tempo.

Il Dipartimento ritiene, quindi, che la deroga relativa al comma 46 del menzionato articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 debba ritenersi limitata in ogni caso all'aspetto relativo ai costi.

Il Dipartimento ritiene opportuno, infine, sottolineare che ove si ritenesse, invece, che con la norma si sia effettivamente voluto ripristinare i precedenti prelievi in materia di rifiuti, potrebbero sorgere problemi, non solo in ordine all'applicazione dell'IVA sulla TIA, ma anche sulla riscossione della cosiddetta maggiorazione *standard* di cui al comma 13 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011, nonostante che lo stesso comma 4-*quater* disponga che « sono fatti comunque salvi la maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento ».

Infatti, l'articolo 10, comma 2, lettera c) del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, stabilisce che « la maggiorazione *standard* pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 », che è appunto quello previsto per la TARES.

Alla luce dell'inquadramento sistematico della norma in commento sopra riportato, le questioni relative alla applicabilità dell'IVA alla TIA, con riferimento al prelievo vigente nell'anno 2013, non sembrano sussistere.

Nondimeno, il Dipartimento sottolinea che, come precisato nella circolare del Ministero delle finanze n. 328 del 24 dicembre 1997, ai sensi dell'articolo 19 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, l'IVA è detraibile solo se è relativa a beni e servizi utilizzati per realizzare operazioni imponibili.

Inoltre, è altresì dall'amministrazione Finanziaria stato chiarito che il contribuente non deve attendere l'effettiva utilizzazione dei beni e dei servizi nella propria attività per stabilire se il diritto alla detrazione gli compete e possa essere esercitato, essendo a tal fine sufficiente che i beni ed i servizi siano « afferenti », cioè destinati ad essere utilizzati in operazioni che danno diritto a detrazione. Naturalmente, deve trattarsi di una destinazione avvalorata oggettivamente dalla natura dei beni e dei servizi acquisiti rispetto all'attività concretamente esercitata dal contribuente. Ciò in quanto se da tale valutazione prospettica scaturisce che i beni ed i servizi medesimi sono normalmente destinati ad essere impiegati in operazioni non soggette all'imposta, il contribuente deve astenersi dall'operare la detrazione dell'imposta inerente ai predetti acquisti.

L'adozione del criterio della detrazione sin dal momento dell'acquisto dei beni e dei servizi, senza cioè attendere la loro

utilizzazione, comporta che se i beni ed i servizi medesimi verranno poi impiegati per realizzare operazioni che conferiscono il diritto a detrarre un ammontare maggiore d'imposta rispetto a quello detratto inizialmente, il contribuente dovrà procedere alle necessarie rettifiche in favore dell'erario.

In ogni caso, occorre considerare anche quanto affermato dall'Agenzia delle entrate nella circolare n. 8 del 13 marzo 2009 al paragrafo 6.9, laddove viene chiarito che il cessionario di beni o committente di servizi nei cui confronti il cedente/prestatore abbia erroneamente esercitato la rivalsa per un'operazione oggettivamente non soggetta ad IVA o esente, non ha titolo per esercitare il diritto alla detrazione.

Nel richiamato documento di prassi, l'Agenzia delle entrate ribadisce, conformemente a quanto statuito dalla Corte di Giustizia europea (cfr sentenza 13 dicembre 1989, in causa C-342/87, Genius Holding) e dalla Suprema Corte di Cassazione (cfr sentenze n. 12547/2001 e n. 1607 del 25 gennaio 2008, n. 1607), che l'esercizio del diritto alla detrazione per i beni ed i servizi acquistati deve limitarsi alle sole imposte dovute, vale a dire alle imposte corrispondenti ad operazioni soggette ad IVA o versate in quanto effettivamente dovute, e non si estende all'imposta addebitata solo perché indicata in fattura.

ALLEGATO 3

5-01434 Busin: Attuazione della riforma del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in oggetto l'onorevole interrogante sollecita l'immediata adozione dei decreti non regolamentari volti a disciplinare un nuovo sistema di remunerazione del servizio di riscossione gestito da Equitalia.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria si rappresenta quanto segue.

L'articolo 10, comma 13-*quater*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevede che, al fine di assicurare il funzionamento del servizio nazionale della riscossione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze venga determinato annualmente il rimborso dei costi fissi, risultanti dal bilancio certificato, da corrispondere agli agenti della riscossione. Tale determinazione annuale, in misura percentuale delle somme iscritte a ruolo e dei relativi interessi di mora, deve tener conto dell'andamento delle riscossioni coattive e del processo di efficientamento e riduzione dei costi del gruppo Equitalia Spa. Detto decreto deve, in ogni caso, garantire al contribuente oneri inferiori rispetto a quelli in essere alla data di vigenza del predetto decreto n. 201 del 2011.

Il citato articolo 10, comma 13-*quater*, al punto 6.1, inoltre rinvia ad un decreto non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze la statuizione degli oneri connessi alle procedure di riscossione, quindi: *a)* la tipologia di spese oggetto di rimborso; *b)* la misura del rimborso sulla base anche di criteri di proporzionalità rispetto al carico affidato

e progressivamente rispetto alle procedure a carico del debitore; *c)* la modalità di erogazione del rimborso.

Come segnalato dall'onorevole interrogante, l'emanazione dei suddetti decreti, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, è stata anticipata dal 31 dicembre 2013 al 30 settembre 2013.

Al riguardo, il Dipartimento delle Finanze riferisce che presso i propri Uffici si sono tenute alcune riunioni tecniche cui hanno partecipato rappresentanti della Agenzia delle Entrate, della Ragioneria generale dello Stato e di Equitalia Spa, finalizzate ad esaminare le problematiche relative alla emanazione dei decreti in argomento.

Tuttavia, nel corso di tali riunioni sono emerse talune rilevanti criticità.

Preliminarmente, giova ricordare che, in virtù dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, l'aggio spettante agli agenti della riscossione e, quindi, il corrispondente onere a carico dei debitori, è stato già diminuito di un punto percentuale (dal nove all'otto per cento).

La stessa norma ha previsto la possibilità che, con decreto da emanarsi entro il 30 novembre 2012, l'aggio fosse ridotto fino a 4 punti percentuali ulteriori, in connessione al miglioramento dei saldi tendenziali di finanza pubblica, correlati anche al processo di ottimizzazione, efficientamento e riduzione dei costi di funzionamento del gruppo Equitalia.

L'ultimo inciso della predetta norma chiarisce che « al gruppo Equitalia deve

essere comunque assicurato il rimborso dei costi fissi di gestione risultanti dal bilancio certificato ».

Con riferimento al decreto previsto dalla citata disposizione del decreto-legge n. 95 del 2012, nel corso di una riunione tecnica tenutasi presso il Dipartimento stesso, i rappresentanti di Equitalia hanno fatto presente che la Società non ha capacità di contenimento dei costi ulteriore rispetto a quanto già effettuato a seguito delle disposizioni in materia di *spending review*.

Invero, Equitalia evidenzia che la riduzione *ex lege* di un punto percentuale della misura dell'aggio a decorrere dal 1° gennaio 2013 ha comportato un onere pari a 50 milioni di euro a carico della Società medesima.

Ciò premesso, anche in considerazione della particolare situazione congiunturale, Equitalia non sarebbe in condizione di procedere ad un efficientamento della riscossione dei tributi, né di conseguire risparmi di gestione tali da poter consentire il finanziamento di un'ulteriore riduzione dell'aggio, ai sensi della richiamata disposizione.

Con riguardo allo schema di decreto per la determinazione della remunerazione, previsto dalla norma in oggetto, Equitalia Spa ha effettuato ricognizione dei costi rilevabili dal bilancio 2012, al fine di evidenziarne la consistenza in funzione di quanto richiesto dalla norma.

Dall'analisi del bilancio di Equitalia per l'anno 2012 emergono, dunque, costi fissi (costi, cioè, sostenuti dalla Società per assicurare in un determinato periodo di tempo i fattori produttivi necessari a realizzare i volumi di attività) per un importo pari a 733,3 milioni di euro e i ricavi da aggio, per un importo pari a 594 milioni di euro.

Sulla base di tali dati, la Società di cui trattasi non si troverebbe in condizione di coprire i costi con i ricavi.

Considerando che il costo della struttura risultante dal bilancio certificato costituisce elemento fondamentale per la determinazione della remunerazione degli Agenti della riscossione, e benché Equitalia abbia posto in essere tutte le azioni possibili al fine di contenerlo, non si può prescindere dalla necessità di assicurare in maniera adeguata il presidio della funzione di deterrenza.

Pertanto, il Dipartimento delle Finanze sottolinea che dai dati pervenuti e dagli incontri intercorsi con i rappresentanti delle altre amministrazioni cointeressate è apparso difficilmente ipotizzabile uno schema di decreto che porti ad una riduzione dell'attuale remunerazione degli agenti della riscossione.

Una ulteriore riduzione della remunerazione, in sostanza, non consentirebbe la copertura dei costi a scapito del funzionamento dell'attività.

ALLEGATO 4

**5-01435 Causi: Semplificazione delle modalità di pagamento della
tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in oggetto l'onorevole interrogante rappresenta talune criticità in ordine alle modalità di versamento della nuova TARES.

In particolare, l'onorevole chiede al Governo « quali misure intenda intraprendere al fine di semplificare le modalità di pagamento del tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani anche per i comuni che continuano ad applicare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) nei casi in cui i comuni non abbiano rinnovato o stipulato una nuova convenzione con l'Agenzia delle entrate, in tal modo evitando lo sdoppiamento della modalità di pagamento del tributo attualmente prevista con le previgenti modalità di riscossione (conto corrente postale, bonifico, eccetera) e quelle della maggiorazione previsto con il modello di versamento F24 ».

Al riguardo il Dipartimento delle Finanze, d'intesa con l'Agenzia delle entrate, condividendo le osservazioni formulate dall'onorevole interrogante e proprio in considerazione della finalità di evitare disagi per i contribuenti anche allo scopo di semplificare i rapporti con i comuni e tenuto conto dei ristretti tempi a disposizione, ritiene che non si ravvisano motivi ostativi all'effettuazione dei pagamenti del tributo e della maggiorazione tramite modello F24, anche per i comuni non convenzionati.

A tal fine, per rendere disponibile con immediatezza tale modalità di pagamento per tutti i contribuenti, ivi compresi gli

enti pubblici, nonché per garantire la regolarità e la tempestività dei flussi finanziari ed informativi destinati ai comuni, è necessario che i pagamenti siano effettuati attraverso i codici tributo istituiti con le risoluzioni n. 37 del 27 maggio 2013 e n. 42 del 28 giugno 2013.

Ovviamente il Dipartimento ribadisce che i versamenti in questione potranno essere effettuati anche mediante il bollettino di conto corrente postale di cui all'articolo 14, comma 35, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Il Dipartimento fa presente che la soluzione appena individuata trova riscontro non solo nello stesso comma 4-*quater* dell'articolo 5 del decreto-legge 21 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che fa salvo in ogni caso il versamento della maggiorazione, ma anche nell'articolo 10, comma 2, lettera c), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, il quale stabilisce che « la maggiorazione *standard* pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. C. 576 Ghizzoni e 611 Centemero 96

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 96

Sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.

Audizione di rappresentanti di ANCI, UNCEM, UPI e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (*Svolgimento e conclusione*) 96

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini (*Seguito dell'esame e rinvio*) 97

ALLEGATO (*Emendamenti approvati*) 98

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 97

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 13 novembre 2013.

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici.

C. 576 Ghizzoni e 611 Centemero.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.05 alle 10.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, comunica che la deputata La Marca ha cessato di far parte della Commissione ed è entrato a farne parte il deputato Zoggia.

La Commissione prende atto.

Sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.

Audizione di rappresentanti di ANCI, UNCEM, UPI e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

(Svolgimento e conclusione).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a cir-

cuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono, sui temi dell'indagine conoscitiva, Cristina GIACHI, *rappresentante dell'ANCI*, Leonardo MURARO, *rappresentante dell'UPI*, e Valentina APREA, *rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*.

Intervengono quindi, per formulare domande e osservazioni, i deputati Giuseppe BRESCIA (M5S), Umberto D'OTTAVIO, Maria Grazia ROCCHI (PD) e Manuela GHIZZONI, *presidente*.

Rispondono quindi Cristina GIACHI, Leonardo MURARO e Valentina APREA, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e coordinamento attività di Governo, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 15.35.

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.

Nuovo testo C. 544 Verini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 novembre 2013.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto alcuni emendamenti per recepire le indicazioni emerse nella relazione tecnica trasmessa dal presidente della Commissione bilancio, nonché gli altri pareri espressi dalle Commissioni competenti.

Maria COSCIA (PD), *relatore*, illustra i suoi emendamenti 2.1, 3.1, 4.2, e 4.1, in recepimento della relazione tecnica trasmessa dal presidente della Commissione bilancio e del parere espresso dalla Commissione affari costituzionali (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Sesa AMICI esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

Luigi GALLO (M5S) chiede se sia l'articolo 1 o il 2 da sopprimere.

Maria COSCIA (PD), *relatore*, conferma che si tratta dell'articolo 2.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.1, 3.1, 4.2 e 4.1.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che il nuovo testo del provvedimento in titolo, come ulteriormente modificato, sarà inviato alla Commissione bilancio per l'espressione del parere, anche ai fini del trasferimento alla sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

ALLEGATO

**Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita
di Alberto Burri (Nuovo testo C. 544 Verini).****EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 2.

*Sopprimerlo.***2. 1.** Il relatore.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: Per il coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2, *con le seguenti:* Ai fini delle celebrazioni di cui all'articolo 1.

Consequentemente al comma 2:

dopo la parola: celebrazioni, *inserire le seguenti:* di attività formative, editoriali, espositive,;

sostituire le parole: e culturali, *con le seguenti:* culturali e scientifiche;

dopo la parola: figura, *inserire le seguenti:* l'arte,.

3. 1. Il relatore.

ART. 4.

Premettere al comma 1, il seguente:

01. Il Comitato ha sede presso il Comune di Città di Castello, in provincia di Perugia.

Consequentemente alla rubrica, premettere alla parola: Composizione, *le seguenti:* Sede e.

4. 2. Il relatore.

Al comma 1, sostituire le parole: per i beni e le attività culturali *con le seguenti:* dei beni e delle attività culturali e del turismo.

4. 1. Il relatore.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	99
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	99
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	102
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S</i>)	103
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	105

RISOLUZIONI:

7-00036 Daga: Introduzione nell'ordinamento nazionale di principi e norme per la tutela e la gestione pubblica delle acque, nonché per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato (<i>Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00149</i>)	100
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) sulla rinegoziazione dell'accordo-quadro tra ANCI e CONAI in fase di rinnovo	101
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00036 Daga sull'introduzione nell'ordinamento nazionale di principi e norme per la tutela e la gestione pubblica delle acque, nonché per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Associazione nazionale autorità e enti di ambito (ANEA)	101
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Marco Flavio Cirillo.

La seduta comincia alle 13.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che il deputato Angelo Tofalo cessa di

fare parte della Commissione. In proposito, certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi, ringrazia il deputato Tofalo per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.

Nuovo testo C. 730 Velo ed altri.

(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione.*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in oggetto (*vedi allegato 1*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), a nome del suo gruppo, presenta una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 2*) sul provvedimento in esame.

Samuele SEGONI (M5S) esprime un giudizio critico sul contenuto del provvedimento in esame, soprattutto con riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 7, 8 e 9, rispettivamente in tema di semplificazione delle procedure in materia di gestione dei rifiuti, di deroghe alla legislazione urbanistica e di copertura finanziaria del progetto di legge.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, in risposta alle considerazioni svolte dal collega Segoni, si dichiara disponibile a inserire nella proposta di parere un'osservazione relativa alla copertura finanziaria del provvedimento in esame. Conferma, invece, il giudizio positivo già espresso sul provvedimento in generale e sulle norme di cui agli articoli 7 e 8 che, a suo avviso, non recano affatto una riduzione delle tutele ambientali e urbanistiche, ma si pongono come uno strumento utile per accelerare la realizzazione di opere di cui il Paese ha bisogno non solo per il rilancio delle attività produttive, ma anche per avviare concretamente quel percorso di riequilibrio tra le diverse modalità di trasporto da sempre indicato dalla Commissione come obiettivo strategico di primaria importanza. Conclude, quindi, presentando una nuova formulazione della propria proposta di parere (*vedi allegato 3*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), nel prendere atto delle considerazioni del relatore, ribadisce il giudizio critico dei deputati del suo gruppo sul provvedimento in generale e sulla proposta di parere

favorevole con osservazione, come riformulata dal relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che porrà prima in votazione la proposta di parere del relatore, come riformulata e che, in caso di sua approvazione, verrà preclusa la votazione della proposta alternativa dei deputati del gruppo M5S.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole con osservazione, come riformulata dal relatore, risultando conseguentemente preclusa la proposta di parere alternativa di parere presentata dai deputati del gruppo M5S.

La seduta termina alle 13.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 13.50.

7-00036 Daga: Introduzione nell'ordinamento nazionale di principi e norme per la tutela e la gestione pubblica delle acque, nonché per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato.

(Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00149).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 12 settembre 2013.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che il 31 ottobre scorso è stata presentata la risoluzione n. 7-00149, a prima firma del deputato Manfredi, ver-tente su materia identica a quella della risoluzione in titolo. Avverte, quindi, che, se non vi sono obiezioni, la discussione delle due risoluzioni proseguirà congiuntamente.

La Commissione consente.

Massimiliano MANFREDI (PD), nell'illustrare brevemente la propria risoluzione, ritiene che sia preferibile rinviare la discussione degli atti di indirizzo in esame dopo avere concluso il breve ciclo di audizioni già opportunamente deliberato dall'ufficio di presidenza della Commissione.

Federica DAGA (M5S) dichiara di condividere quanto appena detto dal collega Manfredi sulle modalità e sui tempi della discussione delle risoluzioni in esame.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) sulla rinegoziazione dell'accordo-quadro tra ANCI e CONAI in fase di rinnovo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizione, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00036 Daga sull'introduzione nell'ordinamento nazionale di principi e norme per la tutela e la gestione pubblica delle acque, nonché per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Associazione nazionale autorità e enti di ambito (ANEA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.

ALLEGATO 1

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (Nuovo testo C. 730 Velo ed altri).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VIII Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 731 e altri recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche »;

sottolineata l'importanza di un'iniziativa legislativa che va nella giusta direzione di migliorare la dotazione infrastrutturale del Paese e di porre al centro delle politiche del settore dei trasporti gli obiettivi dello sviluppo dell'intermodalità e della sostenibilità ambientale del sistema;

valutato positivamente che il nuovo testo della proposta di legge C. 730 tiene in considerazione i rilievi formulati dalla VIII Commissione nella precedente legislatura su un testo di analogo tenore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (Nuovo testo C. 730 Velo ed altri).**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL GRUPPO M5S**

La VIII Commissione,

premessi che:

il provvedimento in esame riproduce il contenuto del testo unificato delle proposte di legge C. 3681 e C. 4296 già approvato nella precedente legislatura, nell'aprile 2012, dalla Camera e non giunto all'approvazione definitiva da parte del Senato;

la proposta interviene in un settore, quello degli interporti e delle piattaforme logistiche, la cui eventuale ulteriore espansione appare legata ad una concezione trasportistica che andrebbe ripensata, alla luce di una chiara consapevolezza degli enormi costi ambientali di un modello di sviluppo che punta sul crescente impiego dei combustibili fossili e sul progressivo consumo di suolo, a discapito di forme di economia che, privilegiando la filiera corta e i prodotti locali, possono rivitalizzare i sistemi produttivi e l'occupazione locale;

l'articolo 1 individua l'ambito di applicazione del provvedimento, le finalità della legge e detta la definizione di interporto, di piattaforma logistica territoriale e di infrastruttura intermodale;

l'articolo 2 interviene in materia di ricognizione degli interporti e delle piattaforme territoriali esistenti nonché di programmazione degli interventi in materia;

l'articolo 3 individua i requisiti per l'individuazione di nuovi interporti; si rileva, in proposito che, tra i principi pre-

visti, sono assenti i seguenti: una clausola che indichi le strutture già esistenti o il suolo impermeabilizzato come luoghi idonei per la realizzazione degli interporti; l'indicazione del parere vincolante delle amministrazioni locali coinvolte; la presenza di corridoi ecologici e aree protette come elemento ostativo alla realizzazione degli interporti;

l'articolo 4 prevede l'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, a cui vengono attribuiti compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative inerenti allo sviluppo delle piattaforme logistiche territoriali e compiti di promozione dello sviluppo economico e miglioramento qualitativo delle aree facenti parte delle piattaforme logistiche territoriali;

l'articolo 5 reca norme relative alla qualificazione giuridica degli interporti come soggetti di diritto privato, che però utilizzano finanziamenti pubblici, creando un inaccettabile corto circuito pubblico-privato assolutamente privo di meccanismi di controllo;

l'articolo 6 stabilisce che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, individui, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, delle infrastrut-

ture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali;

L'articolo 7 demanda a un decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e d'intesa con la Conferenza unificata, la disciplina delle modalità di gestione dei rifiuti speciali e delle merci pericolose, anche attraverso la definizione di procedure semplificate; si rileva l'inopportunità di tale disposizione per ragioni che attengono sia alla formulazione che al merito: il testo evidenzia profili di opacità omettendo di circoscrivere il perimetro di applicazione della disciplina dei rifiuti speciali e merci pericolose agli interporti, trattando, inoltre, alla stessa stregua beni e residui attraverso l'accostamento dei rifiuti speciali alle merci pericolose; inoltre, l'emanando decreto ministeriale conterrebbe, in prospettiva, una disciplina della gestione dei rifiuti speciali e delle merci pericolose con l'obiettivo di favorire la diversificazione modale e la sicurezza dei trasporti nell'ambito delle piattaforme logistiche territoriali da realizzare anche attraverso la definizione di procedure semplificate, ma senza il benché minimo

cenno alle esigenze di tutela della salute dei cittadini;

L'articolo 8 introduce una preoccupante deroga alla disciplina urbanistica considerando i progetti per la realizzazione degli interporti, delle infrastrutture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali a tutti gli effetti variante urbanistica rispetto ai piani di competenza degli enti locali e delle regioni nei cui territori sono localizzate le piattaforme logistiche territoriali; appare evidente che la norma, pur essendo stata in parte mitigata durante l'esame in Commissione Trasporti, rappresenta un'inaccettabile alterazione dei principi di equilibrata pianificazione e programmazione territoriale;

L'articolo 9 reca la copertura finanziaria del provvedimento a valere sull'accantonamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero dell'ambiente, la cui disponibilità finanziaria appare già insufficiente per le esigenze del suo dicastero,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 3

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (Nuovo testo C. 730 Velo ed altri).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 730 e altri recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali »;

sottolineata l'importanza di un'iniziativa legislativa che va nella giusta direzione di migliorare la dotazione infrastrutturale del Paese e di porre al centro delle politiche del settore dei trasporti gli obiettivi dello sviluppo dell'intermodalità e della sostenibilità ambientale del sistema;

valutato positivamente che il nuovo testo della proposta di legge C. 730 tiene

in considerazione i rilievi formulati dalla VIII Commissione nella precedente legislatura su un testo di analogo tenore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di riconsiderare la copertura finanziaria di cui all'articolo 9 che prevede l'utilizzo parziale dell'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di <i>safety, security</i> e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA. Atto n. 21 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	107
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	114
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo MoVimento 5 stelle</i>)	117

INTERROGAZIONI:

5-00918 De Lorenzis: Assenza di collegamenti di trasporto ferroviario e aereo efficienti tra le città di Taranto e Roma	109
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	119
5-00940 Catalano: Efficacia e modalità di espletamento dei controlli sugli aeromobili rientranti nel programma SAFA (<i>Safety Assessment of Foreign Aircraft</i>)	110
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	121
5-01118 Fiorio: Servizi di biglietteria presso la stazione ferroviaria di Asti	110
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	123

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea. COM(2013) 409 final. (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	110
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale.	
Audizione di rappresentanti di Eurispes – Istituto di studi politici economici e sociali (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	112

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	113
---	-----

AVVERTENZA	113
------------------	-----

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di

Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 9.15.

Schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di *safety*, *security* e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA.

Atto n. 21.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di contratto in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2013.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA ricorda che nella scorsa seduta erano emerse richieste di chiarimento riguardo ai seguenti punti: disaggregazione dei dati relativi alle risorse destinate alla *safety*, alla *security* e alla navigazione; descrizione analitica degli eventi di forza maggiore per i quali non si applicano penalità a carico di RFI; assenza di descrizione e mancato riferimento al capitolo di bilancio per quanto riguarda i punti 6b e 14d della tabella 4 dello schema di contratto in esame; ammontare complessivo delle minori entrate per il gestore – disposte con DM 19 settembre 2013, motivazioni della decisione adottata e possibilità, per il gestore, di mantenere le attività di manutenzione e i servizi esistenti a fronte di minori entrate tariffarie; reperibilità delle risorse in misura pari a 720 milioni di euro mancanti in conto competenza; opportunità di rendere pubbliche le modalità con cui RFI gestisce la rete, anche con un sistema di dati aperti; vigilanza sulle scelte, operate dal gestore, di investire su tratte ferroviarie situate nel Mezzogiorno d'Italia.

Riguardo alla disaggregazione dei dati relativi alle risorse destinate alla *safety*, alla *security* e alla navigazione precisa che

le attività di *safety* sono quelle definite dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) nell'allegato A al decreto ministeriale 9 agosto 2012, n. 4 e precisamente: regolamentazione, normazione e supervisione della sicurezza ferroviaria; omologazione e certificazione dei materiali e dei prodotti connessi alla sicurezza dell'esercizio ferroviario; prestazioni relative al monitoraggio ambientale e prestazioni sanitarie. Riguardo alla *security* fa presente che essa concerne la tutela del patrimonio e del trasporto ferroviario, la tutela delle persone presenti negli ambiti di competenza di RFI, la gestione del servizio di polizia ferroviaria « Polfer » e delle attività di protezione civile e le misure straordinarie di emergenza. Infine, per quanto concerne le attività di navigazione, precisa che esse sono relative ai servizi di traghettamento dei treni sulle rotte tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna e si basano sull'impiego di una flotta di quattro navi (2 in linea sullo stretto di Messina, una in riserva e la quarta ferma per le manutenzioni).

Quanto alla definizione degli « eventi di forza maggiore » osserva che essi sono definiti al punto 2.8 dell'articolo 2 dello schema di contratto in esame, recante le definizioni. Osserva che si tratta di sospensioni disposte dalle autorità per motivi di ordine e sicurezza pubblica, manifestazioni, sommosse, attentati, epidemie, calamità naturali e guerre. Fa presente che il citato punto 2.8 – coerentemente con l'indirizzo giurisprudenziale – fa precedere la definizione sopra riportata dalla dicitura « a titolo esemplificativo e non esaustivo » al fine di tener in debito conto tutti gli eventuali altri possibili eventi riconducibili a quelli enumerati.

Quanto alle risorse di cui ai punti 6b e 14d dell'allegato 4 dello schema di contratto in esame, segnala che si tratta di risorse rese disponibili per riduzione delle spese correnti per manutenzione ordinaria della rete che, alla data di redazione del citato schema di contratto, attendevano una norma per essere utilizzate a compensazione dei costi relativi agli interventi di manutenzione straordinaria da soste-

nere negli anni 2012 e 2013 inclusi nel medesimo contratto. Rileva che, a seguito dell'articolo 7-ter della legge 24 giugno 2013, n. 71) dette risorse devono ancora essere assegnazione al capitolo 7122 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto alle minori entrate del gestore per la riduzione dei canoni da pedaggio, rileva che il decreto ministeriale che ha disposto tale riduzione ha avuto l'obiettivo di aggiornare – dato il tempo trascorso e l'evoluzione del comparto – il costo di pedaggio unitario sulle linee AV/AC praticati da RFI (14,7752 euro al km) con l'obiettivo di convergere con quelli mediamente praticati in Germania, Francia e Spagna (11,87 euro al km). Ricorda che il costo di pedaggio praticato da RFI era stato definito con specifico DM 18 agosto 2006 in 13,1196 euro al km ed assoggettato ad incremento automatico annuo nella misura non inferiore al 2 per cento in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 970 della legge finanziaria 2007. Fa presente che dalle elaborazioni svolte da RFI in sede di definizione del decreto ministeriale di revisione dei canoni di pedaggio risultano minori ricavi pari a 48 milioni di euro per il 2014, 51 per il 2015, 52 per il 2016, 53 per il 2017, 56 per il 2018, 58 per il 2019, 61 per il 2020 e 70 per il 2025. Rileva che detta riduzione è stata dichiarata dalla stessa RFI, nella nota di trasmissione delle risultanze derivanti dalla rideterminazione del canone in diminuzione del 15 per cento, compatibile con il necessario equilibrio economico finanziario dei conti del Gestore in quanto margini di sostenibilità potranno essere individuati sia nella rimodulazione della spesa per investimenti, con una diluizione su un arco temporale più ampio – dal 2018 al 2020 – (al riguardo rammenta le difficoltà realizzative delle opere di sotto attraversamento di Firenze e della stazione di Bologna, la definizione della tecnologia applicabile sulla tratta Roma/Firenze, il protrarsi della conclusione dei contenziosi, ecc.), sia attraverso una revisione dei termini di finanziamento, con un allunga-

mento della durata media dei contratti di prestito non ancora attivati. Sottolinea che, non esistendo nel contratto in esame alcuna prefissata correlazione tra costi di manutenzione e pedaggio richiesto alle imprese Ferroviarie, a salvaguardia del bilancio economico posto in capo al Gestore, è stato previsto che ogni proposta di revisione del canone di pedaggio risulti valutata congiuntamente tra Amministrazione e Gestore al fine di apprezzarne la congruità con i livelli di affidabilità comunque da assicurare alla rete. La citata memoria di RFI sulla compatibilità della riduzione del pedaggio assicura che detta congruità è stata accertata dal Gestore stesso.

In merito all'esatta quantificazione dei 720 milioni di euro e alla reperibilità degli stessi, il testo del disegno di legge di stabilità 2014, attualmente all'esame del Senato, prevede la relativa copertura per 500 milioni di euro per l'anno 2014; quanto alla reperibilità delle restanti somme (220 milioni di euro), fa presente che il Governo assicura il massimo impegno per trovare le risorse nei prossimi provvedimenti normativi. Quanto all'utilizzo di un sistema di dati aperti, nel ribadire una sempre più stringente vigilanza sull'operato e sulle scelte di RFI, si ritiene che tale richiesta in realtà esuli dal contenuto del Contratto di Programma RFI – parte servizi.

Quanto, infine, alla vigilanza da parte del Governo sulla scelta, operata dal gestore, delle tratte su cui investire, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti potrà certamente, nel suo atto di indirizzo politico, dare indicazioni sulle tratte da privilegiare, assicurando anche un'attenta vigilanza su di esse, le quali saranno ad ogni modo adottate nel rispetto della distribuzione territoriale delle risorse. In conclusione, ribadisce l'apertura del Governo a valutare eventuali valutazioni parlamentari che possano contribuire a migliorare la prima stesura del Contratto di programma RFI – parte servizi.

Michele MOGNATO (PD), *relatore*, nel ringraziare il rappresentante del Governo per le puntuali risposte fornite alle richieste emerse nel corso del dibattito, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*). Dichiarò in ogni caso la propria disponibilità ad integrare e modificare la proposta di parere per accogliere gli elementi forniti oggi dal sottosegretario e quanto verrà indicato dai colleghi nel prosieguo del dibattito.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Ivan CATALANO (M5S) nel riservarsi di fornire un'illustrazione dettagliata dei contenuti della proposta di parere del proprio gruppo in una successiva seduta, esprime disaccordo riguardo a quanto affermato dal rappresentante del Governo riguardo al sistema *open data*, ovvero alla inopportunità di inserire nel contratto di programma una disposizione che obblighi RFI a rendere pubbliche le modalità di gestione della rete con un sistema di dati aperti, in quanto ritiene che il contratto di programma sia proprio la sede atta a contenere tale vincolo. Chiede quindi al sottosegretario quale sede giudichi più opportuna per l'inserimento di tale clausola.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA nel fare presente che il Governo condivide l'esigenza della piena trasparenza nell'utilizzo dei dati da parte del gestore, ribadisce che non ritiene opportuno che tale clausola venga inserita nel contratto in esame, e si dichiara disponibile ad accogliere tale impegno nel caso fosse presentato un atto di indirizzo al riguardo.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.15.

5-00918 De Lorenzis: Assenza di collegamenti di trasporto ferroviario e aereo efficienti tra le città di Taranto e Roma.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Diego DE LORENZIS (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, che auspicava fosse più ampia e concernente l'organizzazione del servizio ferroviario soprattutto in quei territori la cui mobilità è disagiata a causa delle gravi carenze infrastrutturali. Riguardo allo svio del treno che avrebbe causato il grave ritardo oggetto dell'interrogazione, osserva che se si fosse trattato di uno svio programmato, non sarebbe a suo giudizio stata data adeguata e preventiva informazione ai viaggiatori, come avviene in altri Paesi europei più all'avanguardia nel sistema di comunicazione, anche attraverso la predisposizione di apposite applicazioni da scaricare sui dispositivi intelligenti, in grado di informare in tempo reale i viaggiatori di intervenute variazioni. Se invece si fosse trattato di uno svio non programmato, allora si sarebbe aspettato nella risposta anche l'elencazione delle iniziative intraprese da Trenitalia per evitare successivi analoghi accadimenti. Nel rilevare che la predisposizione di mezzi sostitutivi per permettere ai viaggiatori di raggiungere le destinazioni non sempre si rivelano efficaci, in quanto non garantiscono ai cittadini di raggiungere le proprie destinazioni nei tempi previsti, osserva che

sarebbe in ogni caso opportuno fare una valutazione generale sulla destinazione delle risorse, giudicando preferibile che siano fatti investimenti volti a garantire la mobilità sulle tratte meno redditizie piuttosto che sulla linea ad alta velocità Torino-Lione. Esprime, infine, insoddisfazione anche per quanto detto dal sottosegretario in relazione al piano nazionale degli aeroporti, di cui non si menziona lo stato di avanzamento né si enunciano precisi impegni da parte del Governo riguardo alla sua definizione.

5-00940 Catalano: Efficacia e modalità di espletamento dei controlli sugli aeromobili rientranti nel programma SAFA (Safety Assessment of Foreign Aircraft).

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ivan CATALANO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal sottosegretario. Rileva, tuttavia, che il controllo a campione effettuato sugli aeromobili non evita, a suo avviso, la possibilità che si incorra in incidenti gravi. Al riguardo fa presente che l'incidente oggetto della propria interrogazione avrebbe potuto avere conseguenze assai più serie, dal momento che l'aeromobile ha perso alcuni pezzi sia al momento del decollo sia al momento del successivo atterraggio di emergenza. Invita quindi il Governo ad adoperarsi nelle sedi opportune per far sì che i controlli sugli aeromobili possano riguardare il maggior numero di mezzi possibile, al fine di implementare la sicurezza del volo ed evitare per quanto possibile incidenti aerei.

5-01118 Fiorio: Servizi di biglietteria presso la stazione ferroviaria di Asti.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Massimo FIORIO (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta resa, di cui si dichiara parzialmente soddisfatto, rileva che qualora le macchine erogatrici presentino guasti e siano quindi nella condizione di non poter stampare i biglietti ferroviari, si crea un notevole disagio soprattutto nei giorni festivi, durante i quali gli utenti non possono servirsi degli sportelli di biglietteria ubicati nella stazione.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.35.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea. COM(2013) 409 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 novembre 2013.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA volendo illustrare le principali criticità rilevate nella proposta di regolamento in esame, segnala che con riferimento alla conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, tenuto conto del fatto che, in tema di ripartizione generale delle competenze, l'articolo 4, paragrafo 1 e l'articolo 5, paragrafo 2, del TUE stabiliscono che la competenza normativa *in subiecta materia* spetta agli Stati membri mentre le competenze dell'Unione Europea si riferiscono alla definizione delle norme procedurali, l'elaborazione di disposizioni riguardanti il settore dello spazio aereo e della sicurezza aerea non sembra rientrare direttamente nelle prerogative esclusive dell'Unione europea. Al riguardo fa presente, infatti, che i poteri attribuiti alla Commissione in base agli articoli 65-ter e 65-quater, richiamati espressamente dagli articoli 5, 6, 7, 8, 8-bis, 8-ter, 8-quater, 9, 10, 14, 25 e 64, come modificati da questo progetto di norma, andrebbero ad incidere su quelli degli Stati Membri. Rileva che la proposta, inoltre, seguendo il regime istituito dagli articoli 290 e 291 del TFUE e dal regolamento (CE) n. 182/2011, che disciplina l'uso di atti di esecuzione e atti delegati (articolo 65-ter e 65-quater della proposta), presenta un contenuto ed una forma, che sembra eccedere gli obiettivi fissati dai trattati istitutivi dell'Unione Europea.

Relativamente alle nuove previsioni afferenti al modello organizzativo dell'EASA, atteso che non vi è stata una specifica consultazione pubblica, rileva una discrasia con quanto previsto dai Trattati europei in relazione ai compiti della Commissione, che risultano estremamente potenziati. Sottolinea che, oltre alla modifica della denominazione dell'Agenzia da Agenzia Europea della Sicurezza Aerea ad Agenzia Europea dell'aviazione, la proposta in esame sembra rafforzare il ruolo della Commissione europea che assumerebbe il controllo delle nomine del direttore esecutivo e dei vice direttori esecutivi, figure oggi non previste nell'organico dell'Agenzia, nonché un ruolo più rilevante

nelle procedure di valutazione e nell'adozione di atti delegati per la definizione delle modalità applicative di diritti e commissioni. Queste nuove previsioni ritiene che potrebbero superare quanto previsto dai Trattati europei in relazione ai compiti della Commissione, limitando l'ingerenza degli Stati membri sul tema della sicurezza aerea e nella individuazione dei connessi requisiti essenziali. In conclusione, attesa l'ampiezza dei poteri che potrebbero essere riconosciuti alla Commissione, anche se in un'ottica di efficientamento e di maggiore rapidità nell'azione amministrativa, rappresenta una serie perplessità, con particolare riferimento alla parte relativa agli atti delegati.

Per quanto riguarda la parte dell'articolo relativa ai fornitori dei servizi di navigazione aerea, pur nella volontà di assicurare una redazione più coordinata delle norme tecniche armonizzando i campi di applicazione del regolamento EASA e dei Regolamenti sul Cielo Unico, fa presente alcune criticità relativamente ai riflessi dell'applicazione della proposta sui fornitori di servizi di navigazione aerea militare (fornitori di servizi non certificati). Osserva che la modifica prevista all'articolo 1, infatti, includerebbe l'applicazione delle norme alla base della certificazione anche ai fornitori di servizi militari che operano in aeroporti/spazi aerei dove il traffico aereo generale rappresenta la maggioranza, introducendo un nuovo criterio quantitativo non contemplato dalla normativa precedente. In particolare, rileva che un fornitore privo di certificazione secondo la normativa civile, come attualmente l'Aeronautica Militare, sarebbe impossibilitato, secondo la nuova regolamentazione, a fornire i servizi di navigazione aerea, sia di rotta che di terminale, in caso di prevalenza del traffico civile. Ciò peraltro potrebbe determinare incertezza nei criteri di utilizzo e designazione dei fornitori militari o civili, specialmente negli spazi aerei ove si manifesta la necessità di utilizzo del fornitore militare. Inoltre, la proposta normativa

prevede l'obbligo per i fornitori militari di adeguarsi alla normativa europea se più del 50 per cento del traffico da lui servito vola secondo le norme del GAT. In base a ciò i *provider* militari dovrebbero acquisire le certificazioni civili laddove il traffico civile superi il 50 per cento del totale con particolari ripercussioni negli scali militari (come Pisa, Trapani e Grosseto) ma anche quelli civili non ancora transitati ad ENAV (come Ciampino Verona, Treviso, Brindisi e Rimini) per l'impossibilità dell'aeronautica di svolgere l'attività di controllo del traffico aereo per velivoli civili presso tali scali, bloccando di fatto il traffico civile in quegli scali.

Per tutto quanto sopra esposto avverte che è stata comunicata l'opportunità di procedere ad un ulteriore confronto tra gli Stati membri per la discussione degli elementi critici delle modifiche regolamentari proposte e per l'individuazione di soluzioni condivise.

Ivan CATALANO (M5S), nel condividere le perplessità evidenziate dal Governo, fa presente che nel corso della missione effettuata da una delegazione della Commissione al Centro di controllo d'area dell'Enav, alla quale ha partecipato, è emersa, a seguito di alcuni contatti intercorsi con il personale militare, una criticità relativa alla questione della certificazione dei *provider* militari contenuta nella proposta di regolamento in esame. Auspica quindi che nel corso dell'audizione del relatore della proposta al Parlamento europeo, David Sassoli, vengano forniti adeguati chiarimenti al riguardo e preannuncia la presentazione di proposte da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle che potranno essere recepite nel documento finale della Commissione.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA, a tale proposito, atteso che molte delle disposizioni contenute nella proposta afferiscono ad attività militari, giudica opportuno coinvolgere nella discussione della proposta anche il Ministero della Difesa, in quanto dagli atti in possesso non risulta essere stato sentito dall'Ufficio coordina-

mento politiche UE della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale.

Audizione di rappresentanti di Eurispes – Istituto di studi politici economici e sociali.

(Svolgimento e conclusione).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Carlo TOSTI, *direttore dell'Osservatorio Eurispes sulla mobilità e i trasporti* e Luca MASCIOLA, *direttore del Comitato scientifico dell'Osservatorio Eurispes sulla mobilità e i trasporti*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Ivan CATALANO (M5S), Paolo COPPOLA (PD) e Paolo GANDOLFI (PD).

Carlo TOSTI, *direttore dell'Osservatorio Eurispes sulla mobilità e i trasporti* e Luca

MASCIOLA, direttore del Comitato scientifico dell'Osservatorio Eurispes sulla mobilità e i trasporti rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Michele Pompeo META, presidente, ringrazia i rappresentanti Eurispes – Istituto di studi politici economici e sociali per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.
C. 730 Velo ed altri*

ALLEGATO 1

Schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di *safety, security* e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA. Atto n. 21.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di *safety, security* e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA (Atto n. 21);

premessi che:

in conformità con le previsioni del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188 e con quanto prescritto nella delibera CIPE n. 4/2012 del 20 gennaio 2012, con cui è stato approvato il contratto di programma – parte investimenti, aggiornamento 2010-2011, è stato predisposto lo schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI SpA, concernente la parte servizi, relativo agli anni 2012-2014;

nel corso dell'esame da parte della Commissione sono state avanzate numerose osservazioni e richieste di chiarimento al Governo sullo schema di contratto di programma in esame;

è stato osservato che l'articolo 4 dell'atto di concessione, di cui al decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione n. 138T del 31 ottobre 2000, prevede che il contratto di programma sia stipulato

per una durata non inferiore a cinque anni, pur essendo aggiornabile e rinnovabile anche annualmente;

l'articolo 5 dello schema di contratto di programma prevede l'obbligo per il Gestore di conseguire a regime un risparmio di spesa sulle attività di manutenzione di circa 250 milioni di euro per anno, senza precisare le modalità con cui possa essere raggiunto tale obiettivo;

l'articolo 7, paragrafo 5, prevede una procedura di silenzio-assenso, per cui, in assenza di un'accettazione espressa da parte del Ministero entro sessanta giorni dalla proposta del Gestore o di una proposta alternativa da parte del Ministero medesimo, il Gestore, in caso di copertura finanziaria inferiore a quella indicata nell'allegato 4 del contratto, può procedere ad attuare le misure da esso stesso proposte in termini di linee da gestire con un minor livello di disponibilità;

da tali misure emerge il rischio che nell'ambito della rete siano individuate tratte di minor pregio, per le quali ridurre la manutenzione o addirittura prospettare una dismissione dal servizio ferroviario;

come già evidenziato nel parere espresso dal CIPE, l'importo di 720 milioni di euro per l'anno 2014 si riferisce a fabbisogni non correlati a una specifica copertura finanziaria, per cui gli obblighi assunti dal Gestore in riferimento al pro-

gramma di manutenzione straordinaria per il 2014 devono intendersi subordinati all'individuazione di tale copertura;

l'articolo 7, paragrafo 6, ipotizza una rimodulazione del canone di accesso alla infrastruttura ferroviaria, in relazione alla quale potranno essere riviste la quota di copertura di costi e il perimetro di rete oggetto di contribuzione, senza che siano indicati i criteri in base ai quali saranno assunte tali decisioni e ne sarà definita la misura, anche in relazione alle competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti;

l'articolo 8, paragrafo 7, stabilisce con una formulazione eccessivamente indeterminata le fattispecie per le quali il Gestore può, a suo insindacabile giudizio, apportare variazioni agli interventi di manutenzione straordinaria programmati;

l'articolo 9, paragrafo 5, prevede che l'importo complessivo di tutte le eventuali penali a carico del Gestore non possa superare per ciascun anno il limite massimo del 2 per mille delle risorse annualmente erogate al Gestore medesimo ed esclude l'applicazione di penali nel caso di « eventi di forza maggiore », che all'articolo 2, paragrafo 2.8, sono definiti in modo esemplificativo e non esaustivo;

l'articolo 10, paragrafo 3, dispone che, nell'ambito delle attività di vigilanza di competenza del Ministero, l'accesso agli atti e documenti e l'accesso alle linee, ai cantieri e agli impianti abbiano luogo « previo avviso » al Gestore;

l'articolo 10, paragrafo 5, prevede che le medesime attività di vigilanza siano finanziate a valere sulle risorse previste per l'esecuzione del contratto di programma, nella misura dello 0,5 per mille di tali risorse e nel parere espresso dal CIPE si richiede lo stralcio di tale clausola;

in relazione a tali osservazioni e richieste di chiarimenti il Governo:

a) ha fatto presente, in primo luogo, che lo schema di contratto di programma segue un'impostazione innovativa,

in quanto si passa da un corrispettivo dimensionato in modo forfetario in ragione della spesa storica riconosciuta al Gestore ad un corrispettivo dimensionato in diminuzione rispetto a tale spesa, in rapporto ad un percorso di efficientamento delle attività del Gestore stesso;

b) ha segnalato che la durata triennale è giustificata dalla corrispondenza con la durata del bilancio programmatico dello Stato, in relazione al quale sono individuate le risorse di cui il contratto di programma prevede l'erogazione al Gestore;

c) ha rilevato che le previsioni recate dal contratto di programma comportano l'obbligo per il Gestore di articolare la spesa manutentiva sulle diverse linee della rete in maniera sostanzialmente proporzionale al traffico attuale e prevedibile in futuro e ai connessi ricavi di esercizio, fermo restando in ogni caso il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza; ha peraltro affermato in modo categorico che è escluso che questa impostazione del contratto di programma possa permettere una gestione della rete ferroviaria tale da determinare, nell'articolazione della rete stessa, tratte di minor pregio destinate alla dismissione dal servizio ferroviario;

d) ha precisato che l'importo massimo annuo delle eventuali penali a carico del Gestore previste dal contratto risulta pari a oltre 10 milioni di euro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 2, paragrafo 2.8, sopprimere le parole: « a titolo esemplificativo e non esaustivo: »; il Governo potrà valutare l'opportunità di integrare la definizione di « eventi di forza maggiore », di cui al medesimo paragrafo 2.8 con ulteriori fattispecie, in ogni caso puntualmente determinate;

2) con riferimento all'articolo 5, paragrafo 12, garantire che la revisione delle logiche di manutenzione della rete ferroviaria, sulla base di criteri connessi al grado di utilizzo dell'infrastruttura, non possa in qualche modo pregiudicare la sicurezza e un livello adeguato di manutenzione per le tratte meno utilizzate;

3) con riferimento all'articolo 7, paragrafo 6, precisare che l'eventuale revisione del canone per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria sia effettuata con procedure tali da tener conto delle competenze spettanti, per quanto attiene la definizione dei criteri di determinazione del canone, all'Autorità di regolazione dei trasporti e prevedere che l'eventuale revisione in aumento del canone a carico degli operatori sia correlata a una corrispondente riduzione delle risorse finanziarie che il Ministero si impegna a corrispondere al Gestore;

4) con riferimento all'articolo 8, paragrafo 7, sopprimere le parole: « da esigenze di carattere eccezionale, » e sostituire le parole: « , da prescrizioni ANFS, ecc. » con le seguenti: « e da prescrizioni ANFS. »;

5) con riferimento all'articolo 9, riformulare il paragrafo 5 in modo da incrementare il limite massimo dell'importo complessivo annuo delle penali, rendendolo più adeguato rispetto all'importo complessivo dei finanziamenti a carico dello Stato previsti dal contratto di programma;

6) con riferimento all'articolo 10, al paragrafo 3 sopprimere le parole: « , previo avviso, »;

7) con riferimento al medesimo articolo 10, sopprimere il paragrafo 5.

ALLEGATO 2

Schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di *safety, security* e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA. Atto n. 21.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL
GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di *safety, security* e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA (Atto n. 21);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) che all'articolo 5, comma 1, venga inserito il seguente periodo: « il Gestore si obbliga altresì, nell'ambito delle disposizioni in tema di monitoraggio delle risorse e delle performance di rete, di cui all'articolo 8, a prevedere che lo strumento individuato per la gestione della circolazione, ovvero la Piattaforma Integrata Circolazione (PIC), utilizzi un formato dei dati di tipo aperto, così come definito dall'articolo 68 comma 3 lettera *a*) del codice dell'amministrazione digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche ed integrazioni; »

2) che, all'articolo 5, comma 5, venga aggiunto il seguente periodo: « Altresì il Gestore si obbliga a trasmettere al Ministero i dati riguardanti la cartografia della

infrastruttura ferroviaria, le tracce orarie di dettaglio e le informazioni ad esse connesse, utilizzando un formato dei dati di tipo aperto, così come definito dall'articolo 68 comma 3 lettera *a*) del codice dell'amministrazione digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche ed integrazioni. La cadenza di trasmissione dovrà essere determinata in funzione dell'aggiornamento del dato. »;

3) che, all'articolo 5, comma 10, venga aggiunto il seguente periodo: « Il Ministero, in ottemperanza a quanto indicato nel primo periodo, elaborerà un progetto di diffusione e riutilizzo pubblico di dati e informazioni trasmessi dal gestore, di cui al comma 1 e 5, rivolto a cittadini singoli o associati, Amministrazioni, imprese e centri di ricerca pubblici o privati. Questo progetto sarà parte di una strategia nazionale di Open Government e Open Data perseguita dal RFI in collaborazione con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il cuore delle informazioni pubblicate (e periodicamente aggiornate) sono i dati di cui al comma 1, 5, 8 e 13, che possono essere utilizzati in due modi: scaricati in forma di dataset « grezzo » e rielaborabile oppure visualizzati mediante grafici interattivi navigabili. »;

4) che, all'articolo 7, comma 6, in ottemperanza della lettera *b* comma 2

dell'articolo 37 del Decreto Legge 201/2011, le seguenti parole: « MIT-direzione generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità » vengano sostituite con le seguenti: « L'autorità di regolamentazione dei Trasporti ». In caso di Mancato insediamento da parte dell'autorità, varranno le disposizioni dell'articolo 24 comma 1) lettera a) del Decreto Legislativo 69/2013 »;

5) che, nell'ambito del PIR « Progetto informativo della rete » elaborato da RFI ai sensi dell'Art.13 del D.Lgs 188/2003 », venga stabilito che RFI rispetti il principio di equità e non discriminazione nell'affidamento dei servizi manovra;

6) che, nella sezione relativa alle considerazioni, venga eliminata la lettera « X » riguardante le logiche di manutenzione della Rete ferroviaria al fine di non introdurre logiche manutentive orientate al mercato che rischierebbero, nella diversificazione delle attività di manutenzione,

di assicurare la messa in sicurezza e manutenzione delle tratte maggiormente frequentate, a scapito di quelle con un rapporto treni/giorno programmati inferiore;

7) che si proceda ad una definizione più dettagliata del termine « eventi di forza maggiore » di cui all'articolo 2, al fine di escludere le catastrofi naturali tra le cause di cui al comma 5 dell'articolo 6, ovvero tra i criteri stabiliti dal presente contratto che prevedono un impegno economico diretto da parte dello Stato, aggiuntivo rispetto a quello di cui nel presente schema di contratto;

8) che, in linea con quanto formulato dallo stesso CIPE, si proceda allo stralcio della clausola di cui all'articolo 10, comma 5, in base alla quale l'onere finanziario per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo è coperto dalle risorse previste per l'esecuzione del presente contratto nella misura dello 0,5 per mille di tali risorse.

ALLEGATO 3

5-00918 De Lorenzis: Assenza di collegamenti di trasporto ferroviario e aereo efficienti tra le città di Taranto e Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione agli spiacevoli disagi segnalati dagli Interroganti, determinatisi a causa del notevole ritardo del treno Roma-Taranto nella giornata del 25 giugno scorso sono state assunte precise informazioni presso Ferrovie dello Stato.

In tale data, a seguito dello svio durante la notte di un treno merci nella Stazione di Formia, che ha comportato l'interruzione della circolazione, l'intercity 701 Roma – Taranto, come tutti gli altri treni di media-lunga percorrenza circolanti sulla linea, è stato instradato via Cassino, anziché via Formia, con fermate straordinarie a Cassino e Frosinone.

Nel corso del viaggio, il suddetto treno ha accumulato un sensibile ritardo, dovuto prevalentemente all'aumento dei tempi di percorrenza determinato dal diverso percorso effettuato, peraltro su una linea ed in un orario ad intenso traffico pendolare.

In conseguenza di tale circostanza, il treno corrispondente IC 702 Taranto – Roma delle ore 14, effettuato con il medesimo materiale rotabile in arrivo con il treno 701, è partito in ritardo.

Successivamente, sia alcune anomalie in corso di viaggio dovute ad inconvenienti tecnici infrastrutturali (avaria all'impianto di segnalamento - posto di movimento Maggioni), sia il maggior tempo occorso per il servizio viaggiatori in alcune stazioni, sia la variazione della traccia oraria che ha modificato i tempi di ingresso/egresso nel nodo di Napoli, oltre al rallentamento prescritto nell'attraversamento della tratta interessata dallo svio, nel frattempo resa operativa con un unico bina-

rio, hanno determinato un ulteriore aggravio del ritardo del treno di cui trattasi.

Al fine di limitare il disagio dei viaggiatori coinvolti in tale circostanza, Trenitalia ha informato di aver potenziato, durante l'intera giornata dello scorso 25 giugno, il servizio di assistenza alla clientela nelle stazioni di Roma Termini, Napoli Centrale, Latina, Formia, Frosinone e Cassino.

Inoltre, sono stati allestiti servizi sostitutivi con bus tra Latina e Frosinone e tra Formia e Cassino e resi disponibili alcuni taxi per ulteriori diverse destinazioni; nelle stazioni di Napoli e Salerno sono stati predisposti presidi dedicati, che hanno informato e assistito la clientela coinvolta; l'impianto di Napoli ha prolungato il proprio orario fino al termine dell'emergenza.

Nella stazione di Taranto, altresì, presso il presidio di biglietteria e assistenza, fin dalle ore 6.10 (orario di apertura al pubblico) del 25 giugno, sono state rese disponibili le informazioni relative allo svio del treno merci; gli operatori della biglietteria hanno informato, circa la possibile condizione disagiata del viaggio, e assistito la clientela sia dell'IC 700, in partenza da Taranto alle ore 7.50, che le persone in attesa dell'IC 701 da Roma, suggerendo, inoltre all'utenza in partenza con l'IC 702, una diversa soluzione di itinerario, con utilizzo da Bari dell'IC 704 delle 16.05 o del Frecciargento 9358 delle 18.17.

Devo, comunque, far presente che i collegamenti Intercity tra Roma e Taranto, costituiti attualmente da 3 coppie di treni, di cui una periodica, presentando un rap-

porto costi/ricavi negativo (a causa delle basse frequentazioni), sono inseriti nel Contratto di Servizio media-lunga percorrenza 2009-2014, stipulato tra MIT, MEF e Trenitalia.

Come è noto, la caratteristica dei treni oggetto del Contratto è quella di non essere economicamente sostenibili da parte di Trenitalia e, quindi, i Ministeri contraenti, nell'ambito delle risorse di cui dispongono, erogano corrispettivi in coerenza con quanto stabilito nel Piano economico-finanziario anch'esso inserito nel Contratto; pertanto, sia la programmazione dei servizi contrattualizzati, che comprende, fra l'altro, numero e tipologia dei collegamenti, itinerari e fermate, che la determinazione delle tariffe applicabili, vengono gestite in tale ambito: allo stato, la difficoltà ad inserire nuove relazioni nel perimetro dei servizi contribuiti deriva dalla carenza di previsione di risorse aggiuntive.

Sul fattore della qualità dei servizi dei collegamenti inseriti nel contratto di Servizio per la media e lunga percorrenza, il MIT può incidere, in primo luogo, in termini tariffari sulla base di quanto indicato dal citato atto negoziale: l'articolo 5, infatti, pone a carico della Società erogatrice la rilevazione dei valori degli

indicatori di qualità, i quali concorrono, unitamente ad altri elementi, alla determinazione dell'incremento tariffario dei servizi che compongono l'offerta sovvenzionata dallo Stato.

Inoltre, la puntualità dei collegamenti compresi nel Contratto di Servizio, qualora non assicurata secondo quanto contrattualmente previsto, contribuisce, unitamente agli altri fattori di qualità, alla determinazione di penali che vanno poi a ridurre l'ammontare delle risorse da versare all'impresa Ferroviaria.

Il MIT continuerà a vigilare, con rinnovato impegno, affinché vengano garantiti collegamenti adeguati ed efficienti.

Con riferimento, infine, al ruolo che il Governo intende affidare all'aeroporto di Taranto, ad oggi principalmente dedicato al settore cargo, come ho già avuto modo di riferire la scorsa settimana durante una seduta di sindacato ispettivo in questa Commissione, evidenzio che è nella sua fase finale un serrato e generale approfondimento con tutti i soggetti interessati, tra i quali figurano anche le Regioni, orientato ad individuare il ruolo e la caratterizzazione degli scali aeroportuali italiani e nel cui ambito sarà esaminato anche l'aeroporto « Arlotta », di Grottaglie.

ALLEGATO 4

5-00940 Catalano: Efficacia e modalità di espletamento dei controlli sugli aeromobili rientranti nel programma SAFA (*Safety Assessment of Foreign Aircraft*).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli Interroganti portano all'attenzione la questione riguardante l'evento occorso in data 12 agosto 2013, sull'aeroporto di Milano Malpensa, all'aeromobile Airbus A320 marche di identificazione G-EZTC, operato dalla compagnia aerea *EasyJet*.

Al riguardo, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), ha fatto presente che nell'immediatezza dell'evento in questione, quale Autorità investigativa per la sicurezza dell'aviazione civile dello Stato italiano, ha aperto l'inchiesta di sicurezza di propria competenza, classificando il citato evento come inconveniente grave.

L'inchiesta di sicurezza, come previsto dal regolamento UE n. 996/2010, è finalizzata unicamente alla individuazione delle cause di un incidente/inconveniente grave, in un'ottica di prevenzione e quindi di miglioramento della sicurezza del volo.

L'evento in questione è avvenuto durante la quinta tratta della giornata, quando l'A320 G-EZTC operato da EasyJet subiva in decollo sulla pista 35R il distacco di alcuni pannelli della cappottatura del motore sinistro CFM-56.

Il velivolo rientrava successivamente all'aeroporto di partenza, atterrando sulla pista 35L, dove si registrava il distacco di ulteriori parti della medesima cappottatura a seguito dell'uso del reverse (inversore di spinta).

Sulla base delle prime evidenze acquisite dall'ANSV è stato possibile stabilire che l'inconveniente grave era stato ragionevolmente provocato dal mancato bloccaggio

della cappottatura motore al termine di un intervento manutentivo di linea, effettuato poco prima della partenza. L'inchiesta è comunque in corso per appurare i fattori che abbiano contribuito al mancato bloccaggio.

Inoltre, ANSV ha evidenziato che a seguito di una ricerca condotta dalla medesima per verificare l'esistenza di precedenti simili ha appurato che, in data 24 maggio 2013, ad un Airbus A319 operato dalla compagnia aerea British Airways era occorso un evento analogo a Londra Heathrow, causando nella circostanza un incidente per fuoco motore.

Sulla base di tale informazione, l'ANSV ha stabilito un contatto diretto con l'omologa Autorità investigativa britannica (UK AAIB), competente per l'inchiesta di sicurezza relativa al citato incidente occorso il 24 maggio, al fine di definire un piano coordinato d'azione.

In tal senso è stato quindi organizzato un incontro congiunto presso l'EASA (*European Aviation Safety Agency*), in quanto Autorità di certificazione dei prodotti Airbus, per conoscere gli intendimenti al riguardo di quest'ultima.

La riunione si è rivelata utile per individuare le possibili strategie finalizzate ad evitare che si ripetano eventi analoghi; conseguentemente, l'ANSV sta valutando la possibilità di emanare alcune raccomandazioni di sicurezza.

Preciso altresì che come affermato dall'Interrogante, l'aeromobile è sottoposto alla vigilanza e alla responsabilità dell'autorità nazionale inglese, *Civil Avia-*

tion Authority, ed i programmi di manutenzione sono affidati ad una società tedesca certificata secondo i regolamenti europei.

L'ENAC, è tenuto ad effettuare, sugli aeromobili in transito negli aeroporti nazionali, solo le ispezioni di rampa, che rientrano nel programma *Safety Assessment of Foreign Aircraft* (SAFA).

In ordine a detto programma SAFA sono state assunte precise informazioni presso l'ENAC.

Il SAFA è un'attività finalizzata a mantenere alti gli *standard* di sicurezza in Europa, al punto che la Commissione Europea ha inserito detto programma nel Regolamento Europeo n. 965/2012, rendendolo obbligatorio in tutti i Paesi UE.

I controlli SAFA vengono svolti sulla base di procedure concordate al livello Europeo, a cui ci si deve scrupolosamente attenere.

Tali ispezioni non vengono svolte su ciascun aeromobile, ma su un campione di questi, individuati secondo modalità codificate.

L'ENAC ha iniziato l'attività SAFA nel 2005, eseguendo circa 800 ispezioni l'anno.

Nel 2012 le ispezioni sono state 857 su 784 aeromobili appartenenti a 395 operatori diversi provenienti da 83 paesi.

I rilievi totali sono stati 929 tra i quali 314 (34 per cento) hanno richiesto un'azione correttiva prima del volo da parte dell'Operatore ispezionato.

In particolare, le ispezioni su *Easy Jet* sono state ventinove nel 2012 mentre, per il 2013, ventitré sino alla data dello scorso 8 novembre.

Con riferimento al caso specifico l'ENAC ha evidenziato che l'aeromobile richiamato nell'atto ispettivo non è rientrato nel campione degli aeromobili selezionati per l'ispezione.

ALLEGATO 5

5-01118 Fiorio: Servizi di biglietteria presso la stazione ferroviaria di Asti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Interrogante porta all'attenzione la questione riguardante il servizio di biglietteria nella stazione di Asti.

Al riguardo, Ferrovie dello Stato, sentita al riguardo, ha fatto presente che durante la scorsa estate (a partire dal 22 luglio) la biglietteria della stazione di Asti è stata interessata – in via sperimentale – da un programma di riorganizzazione del servizio al pubblico che ha comportato una lieve modifica all'orario di apertura e la chiusura domenicale degli sportelli; di tale variazione è stata, peraltro, data ampia diffusione a livello locale.

Inoltre, Ferrovie dello Stato riferisce che la stazione di Asti, che, in particolare durante il periodo estivo, risente di un forte calo della richiesta di acquisto dei titoli di viaggio attraverso i canali tradizionali (biglietteria), è comunque usualmente caratterizzata da un flusso di clientela di tipo pendolare; studenti/lavoratori.

Pertanto, a seguito degli esiti della sperimentazione condotta, che non hanno evidenziato particolari criticità e in linea con un più ampio progetto di potenziamento dei servizi di vendita innovativi (*self service*, acquisti on line ecc.), nonché in coerenza con i volumi e le caratteristiche del traffico viaggiatori espresso dal bacino di Asti, si è ritenuto adeguato consolidare la nuova articolazione organizzativa della biglietteria di stazione, così come sperimentata durante la trascorsa estate.

Attualmente, nella stazione di Asti il servizio di biglietteria viene svolto attraverso l'apertura di due sportelli con orario continuato dalle 6.30 alle 20.20 il lunedì e

il venerdì; nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e sabato il servizio viene effettuato, sempre con orario continuato dalle 6.30 alle 20.20, da uno sportello, a cui si aggiunge il servizio di un ulteriore sportello di supporto con orario 8.30-12.00 e 13.00-17.06.

Per l'utenza del territorio astigiano la vendita dei biglietti ferroviari viene inoltre assicurata da:

due emettitrici automatiche presenti in stazione che erogano titoli di viaggio sia della media/lunga percorrenza che del trasporto regionale, di cui una funzionante sia con contante che con moneta elettronica; in prospettiva è programmata l'installazione di ulteriori *self-service*;

punti vendita autorizzati all'emissione di titoli di viaggio regionali ubicati all'interno della stazione (tabaccheria/edicola);

otto Agenzie di Viaggio presenti nel territorio cittadino di Asti, di cui 5 facilmente raggiungibili dalla stazione; è attualmente in corso di perfezionamento il rapporto con un'ulteriore agenzia.

Va, infine, evidenziato che i biglietti ferroviari possono essere acquistati in qualsiasi momento attraverso il *sito web* di Trenitalia e che i biglietti del trasporto regionale del tipo cosiddetto « a fasce chilometriche » – non avendo scadenza e non essendo vincolati a specifiche stazioni di partenza o destinazione – possono essere acquistati con largo anticipo.

Infine, quanto alla Carta dei servizi a tutela del viaggiatore, pur dovendo rilevare che la verifica degli impegni previsti dalla Carta stessa non rientra nelle competenze del MIT, informo che sarà comunque cura di questo Ministero vigilare sul rispetto dei

predetti oneri che Ferrovie dello Stato si è volontariamente assunta nei confronti dei propri clienti, in materia di qualità, informazione, sicurezza, garanzia del trasporto e trasparenza dei servizi resi al passeggero.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.	
Audizione di rappresentanti di Edison.	
Audizione di rappresentanti di Assogas (Associazione nazionale industriali privati gas e servizi collaterali) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di Edison.

Audizione di rappresentanti di Assogas (Associazione nazionale industriali privati gas e servizi collaterali). (*Svolgimento e conclusione*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

L'ingegnere Bruno LESCOEUR, *Amministratore delegato di Edison* e il dottore Roberto POTÌ, *Componente del Comitato esecutivo di Edison*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre domande e formulare osservazioni i deputati Andrea VALLASCAS (M5S), Mariastella BIANCHI (PD) e Gianluca BENAMATI (PD).

L'ingegnere Bruno LESCOEUR, *Amministratore delegato di Edison* e il dottore Roberto POTÌ, *Componente del Comitato esecutivo di Edison*, rispondono ai quesiti posti.

Il dottore Stefano BOLLA, *Presidente di Assogas*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre domande e formulare osservazioni i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Davide CRIPPA (M5S).

Il dottore Stefano BOLLA, *Presidente di Assogas*, e il dottore Sergio SALA, *Direttore*

generale di Assogas, rispondono ai quesiti posti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per i loro contributi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola. Testo unificato C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana	127
RISOLUZIONI:	
Variazione nella composizione della Commissione	127
7-00159 Gneccchi: Sull'interpretazione delle disposizioni relative alla liquidazione del trattamento pensionistico per le lavoratrici in regime sperimentale (<i>Discussione e approvazione</i>) .	127
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile » (COM(2013)447 final) (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	130

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.05.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 13 novembre 2013.

Modifiche alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola.

Testo unificato C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Carlo Dell'Aringa.

La seduta comincia alle 15.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che è entrata a far parte della Commissione la deputata Silvia Chimienti, alla quale formula un cordiale augurio di buon lavoro.

7-00159 Gneccchi: Sull'interpretazione delle disposizioni relative alla liquidazione del trattamento pensionistico per le lavoratrici in regime sperimentale. (*Discussione e approvazione*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Marialuisa GNECCHI (PD), nell'illustrare la risoluzione a sua prima firma, fa presente che su di essa si registra un'ampia condivisione, essendo stata sottoscritta da tutti i gruppi in Commissione. Rileva, quindi, che tale atto di indirizzo è volto a fare luce sulla corretta applicazione delle disposizioni normative che riconoscono, in via sperimentale, alle lavoratrici la possibilità di conseguire, fino al 31 dicembre 2015, il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità (calcolato con il sistema contributivo), in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni o di un'età pari o superiore a 57 anni, per le lavoratrici dipendenti, e a 58, per le autonome. Fatto notare che tali disposizioni sono state fatte salve dall'articolo 24, comma 14, del decreto-legge n. 201 del 2011, si chiede come mai l'INPS, attraverso la circolare n. 35 del 14 marzo 2012, abbia interpretato la disposizione del citato articolo 24 nel senso che le lavoratrici possono esercitare l'opzione in esame, a condizione che il termine del 31 dicembre 2015 venga computato facendo riferimento alla decorrenza del trattamento pensionistico e non alla semplice maturazione dei requisiti. Fa presente che una simile interpretazione restrittiva dell'INPS, che sottopone le lavoratrici alla « finestra mobile » per la decorrenza del trattamento pensionistico e al criterio delle aspettative di vita, mette a rischio la possibilità per numerose lavoratrici coinvolte di rientrare nell'ambito di applicazione di tale regime sperimentale. Ricordato che un analogo atto di indirizzo è stato già approvato dall'omologa Commissione del Senato, raccomanda l'approvazione della risoluzione, auspicando che il Governo agisca presso l'INPS affinché l'Istituto riveda la sua interpretazione circa la liquidazione del trattamento pensionistico per le lavoratrici in regime sperimentale.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA osserva preliminarmente che la risoluzione in discussione, che ha il medesimo contenuto della risoluzione approvata dalla 11^a Commissione del Senato lo

scorso 6 novembre, intende impegnare il Governo a sollecitare l'INPS a rivedere il punto 7.2 della circolare n. 35 del 2012 (relativamente ai vincoli temporali di applicazione dell'articolo 1, comma 9, della legge n. 243 del 2004), a seguito della riforma pensionistica del 2011 in tema di trattamento pensionistico delle lavoratrici. Al riguardo, rileva che il citato punto 7.2 della circolare prevede che la previgente (e più favorevole) disciplina pensionistica continua ad applicarsi « alle lavoratrici che in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2015, possono optare, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, per la liquidazione del trattamento pensionistico di anzianità secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, a condizione che la decorrenza del trattamento pensionistico si collochi entro il 31 dicembre 2015 »; in particolare, alle predette lavoratrici continuano ad applicarsi, per quanto riguarda i requisiti di accesso, le disposizioni previgenti alla data di entrata in vigore del decreto (di cui alle circolari n. 105 del 2005 e n. 60 del 2008) e nei loro confronti continua a trovare applicazione la disciplina delle decorrenze di cui alla legge n. 122 del 2010 (circolare n. 53 del 2011) e trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, in materia di adeguamento alla speranza di vita. Fa presente, peraltro, che l'articolo 1, comma 9, della citata legge n. 243 del 2004 testualmente recita: « In via sperimentale, fino al 31 dicembre 2015, è confermata la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome, nei confronti delle lavoratrici che optano per una liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180. Entro il 31 dicembre 2015 il Governo verifica i risultati della predetta

sperimentazione, al fine di una sua eventuale prosecuzione ».

Sottolinea, quindi, che in virtù del criterio interpretativo di cui alla citata circolare il conseguimento del diritto all'accesso al trattamento pensionistico coincide con l'apertura della cosiddetta « finestra d'accesso » di cui al decreto-legge n. 78 del 2010 ed è, pertanto, successivo al momento del perfezionamento dei soli requisiti anagrafici e contributivi: ne consegue che la facoltà in questione non può essere esercitata dalle lavoratrici che perfezionino i requisiti anagrafici e contributivi nell'anno 2015 e per le quali, ai sensi della disciplina di cui al predetto decreto-legge n. 78/2010 la prima decorrenza utile (accesso al trattamento pensionistico) si collochi successivamente al 2015.

Al riguardo, osserva che l'Ufficio legislativo del suo dicastero (il quale, pure, in un primo momento, aveva avallato la tesi interpretativa più restrittiva, trasfusa nella circolare in oggetto) ha successivamente rilevato, sulla base di un ulteriore approfondimento della normativa di riferimento, la complessiva opinabilità della questione. In particolare, segnala che con nota dello scorso 25 settembre l'Ufficio legislativo ha ritenuto che sussistessero margini per valutare la possibilità di riesaminare la questione, anche in considerazione delle rilevanti conseguenze contenziose che l'adesione alla tesi restrittiva può determinare (ossia della tesi secondo cui l'articolo 1, comma 9, riferisca la nozione di « diritto all'accesso al trattamento pensionistico » alla decorrenza del trattamento e non anche alla maturazione dei requisiti): in considerazione di ciò, l'Ufficio legislativo, con la richiamata nota del 25 settembre, ha provveduto a richiedere al co-vigilante Ministero dell'economia e delle finanze di voler esprimere il proprio avviso in merito. In proposito, informa che il Ministero dell'economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), con nota dello scorso 2 ottobre, ha esposto una serie di considerazioni, che possono ritenersi, di fatto, preclusive ad ogni possibilità di ritornare sull'interpretazione a suo tempo

trasfusa nel testo della circolare n. 35 del 2012. Comunica, infatti, che secondo il Ministero dell'economia e delle finanze, la lettera della disposizione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge n. 243 del 2004, risulta assolutamente coerente con il contenuto della circolare INPS n. 35 del 2012: nella tesi del predetto Ministero, la legge farebbe espressamente richiamo alla possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità « in via sperimentale », fino al 31 dicembre 2015, escludendo quindi che il regime sperimentale possa protrarsi oltre tale data; ciò sarebbe confermato, peraltro, dal fatto che l'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 9, prevede che « entro il 31 dicembre 2015 il Governo verifica i risultati della predetta sperimentazione, al fine di una sua eventuale prosecuzione ». Fa notare che risulterebbe, ad avviso del richiamato dicastero, evidente che, qualora alle lavoratrici fosse consentito di presentare domanda di pensionamento ancora per l'intero anno 2016, il Governo non potrebbe essere in possesso dei risultati della sperimentazione, al fine di verificare la possibilità di una eventuale prosecuzione della stessa; peraltro, il ricorso all'istituto previsto, in via sperimentale, dal citato articolo 1, comma 9, risulterebbe essere in costante aumento nel corso dell'ultimo biennio (e in particolare nell'anno 2013), in ragione dell'entrata in vigore della riforma del 2011, configurandosi come un canale alternativo rispetto ai requisiti introdotti dal decreto legge n. 201 del 2011. Pertanto, segnala che l'avviso della Ragioneria Generale dello Stato è che l'eventuale prosecuzione del regime sperimentale potrebbe essere effettuata solo attraverso una modifica normativa, con l'individuazione della relativa copertura finanziaria, fermo restando che tale prosecuzione comprometterebbe gli effetti complessivi della riforma, in quanto consentirebbe il ritiro ad età ampiamente inferiori a quelle previste dalla legge n. 214 del 2011: il Ministero dell'economia e delle finanze ha, quindi, concluso confermando in pieno i contenuti della circolare INPS n. 35 del 2012, ritenuti pie-

namente coerenti con la norma primaria oggetto di interpretazione; di fatto, pertanto, le considerazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sono preclusive ad ogni possibilità di ritornare sull'interpretazione a suo tempo trasfusa nel testo della circolare n. 35 del 2012.

Premesso, dunque, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è da tempo dichiarato propenso a valutare la possibilità di un riesame della circolare n. 35 del 2012, evidenzia, tuttavia, che il co-vigilante Ministero dell'economia e delle finanze ha ribadito come il punto 7.2 della circolare risulti pienamente coerente con la norma primaria oggetto di interpretazione: per tali ragioni, analogamente a quanto avvenuto presso la 11^a Commissione del Senato, si rimette alla Commissione sull'approvazione della risoluzione in discussione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, preso atto dell'intervento del rappresentante del Governo, dal quale traspare un orientamento di sostanziale condivisione del suo dicastero sul contenuto di merito della risoluzione, evidenzia la consueta esistenza di difficoltà manifestate dal Ministero dell'economia e delle finanze, anche su interpretazioni giuridiche che appaiono quanto mai ragionevoli. Auspica, quindi, che l'eventuale approvazione di tale atto di indirizzo possa contribuire a una positiva risoluzione della questione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione in discussione.

La seduta termina alle 15.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Carlo Dell'Aringa.

La seduta comincia alle 15.25.

Comunicazione della Commissione europea «Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile» (COM(2013)447 final).

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre 2013.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è svolto un confronto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il quale ha fornito significativi elementi di informazione sul tema della «Garanzia per i giovani», aggiornando la Commissione circa le iniziative che l'Esecutivo ha già messo in campo e intende intraprendere in futuro nel settore delle politiche per l'occupazione giovanile. Fa presente che, a seguito di tale dibattito, la relatrice si è impegnata ad approfondire gli elementi acquisiti dal Governo, anche in relazione alla Comunicazione della Commissione europea in esame, riservandosi di presentare – ai sensi dell'articolo 127, comma 2 – una proposta di documento finale.

Monica GREGORI (PD), *relatore*, dopo avere richiamato, nelle linee essenziali, i contenuti dell'intervento svolto nella precedente seduta dal Ministro Giovannini, al quale desidera riconoscere di avere reso una informazione completa e competente alla Commissione, intende tuttavia esprimere le perplessità che ancora residuano circa le modalità con cui il Governo sta affrontando il tema della partecipazione italiana al «pacchetto occupazione» europeo 2014-2020, che include non soltanto la «Garanzia giovani», ma anche altri importanti strumenti.

In tema di concertazione, auspica che il coinvolgimento delle parti sociali (associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), affermato dal Ministro nella precedente seduta, si rifletta nella possibilità di dare un contributo fattivo e sostanziale al previsto piano nazionale, non potendo esso

esaurirsi in una serie di incontri separati con il Governo, ma in una reale concertazione. Manifesta poi preoccupazione sulla mancanza di chiarezza e di coordinamento tra i vari ministeri sulla questione della ripartizione delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro, alla luce della prospettata riforma territoriale dello Stato. Sul punto, ritiene che sia necessario sgomberare il campo da ogni opacità, chiarendo una volta per tutte se – ove si confermasse la definitiva soppressione delle province – gli enti preposti debbano essere le regioni, i comuni o le unioni di comuni.

Ritiene, altresì, preoccupante la scarsa volontà da parte del Governo di riformare con coraggio la rete dei servizi per l'impiego, a fronte di proposte normative presentate dalla Commissione europea che mirano, al contrario, a un loro rafforzamento a livello transnazionale e a favorire forme di cooperazione rafforzata. Ritiene che su tale argomento il Governo debba fare di più, considerato il ruolo strategico dei centri per l'impiego rispetto all'attuazione della «Garanzia giovani», evidenziato, peraltro, dalla stessa indagine conoscitiva sullo stato della disoccupazione giovanile, da poco conclusa dalla XI Commissione.

In conclusione, si riserva di presentare, per la prossima seduta, una proposta di documento finale, che possa tenere conto dell'esito del dibattito sinora svolto.

Davide BARUFFI (PD) dichiara di condividere quanto affermato dal relatore, soprattutto laddove è stato prospettato un maggiore coinvolgimento, nell'attuazione del piano, delle parti sociali – che auspica assuma la forma di una vera e propria concertazione e non di un mero e isolato confronto – e laddove è stata evidenziata l'esigenza di fare chiarezza circa il ruolo degli enti locali in ordine all'esercizio delle rispettive competenze in materia di centri per l'impiego. Su tale secondo aspetto, fatto notare che le contraddizioni emerse tra i diversi ministeri destano non poca preoccupazione, auspica un maggiore coordinamento all'interno del Governo, nella prospettiva di una corretta attuazione della «Garanzia giovani».

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni e C. 1718 Iori 132

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu).

Rappresentanti del Consiglio nazionale forense 132

Rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), delle Compagnie assicuratrici QBE, AmTrust, Newline, del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (SNA) e dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione (ANAPA) 133

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01394 Iori: Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari 133

ALLEGATO (*Testo della risposta*) 134

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 133

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 13 novembre 2013.

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni e C. 1718 Iori.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 10.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu).

Rappresentanti del Consiglio nazionale forense.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.50.

Rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), delle Compagnie assicuratrici QBE, AmTrust, Newline, del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (SNA) e dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione (ANAPA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per salute, Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 15.40.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01394 Iori: Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Vanna IORI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo in particolare al rappresentante del Governo informazioni in merito alla necessità di un'ulteriore proroga per il completamento del percorso che porterà alla chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Esprime, poi, la propria preoccupazione per quanto riguarda il recupero e il reinserimento sociale dei pazienti precedentemente internati, ciò che richiede l'assunzione di personale qualificato in grado di attuare specifici percorsi terapeutico-riabilitativi.

Il sottosegretario Paolo FADDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Vanna IORI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Fadda, ritenendola particolarmente chiara e circostanziata.

Auspica, quindi, che il completamento del suddetto percorso, da realizzarsi tramite misure alternative alla detenzione, strutture di sicurezza e riqualificazione dei servizi territoriali e dei dipartimenti di salute mentale altresì, avvenga in tempi brevi e certi, tenuto conto anche dei ritardi riscontrabili in alcune realtà regionali.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ringrazia il sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

ALLEGATO

5-01394 Iori: Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione ci offre la possibilità di fare il punto su una tematica alla quale riconosco la massima rilevanza.

In seguito ad una serie di incontri con Parlamentari e Assessori regionali, con Direttori e Dirigenti del Ministero, e da ultimo a seguito di un incontro collegiale il 10 ottobre 2013 al quale ho invitato gli Assessori regionali e mi sono reso conto della complessità del processo burocratico che rischia di allungare eccessivamente i tempi per la chiusura degli OPG.

L'incontro con gli Assessori Regionali alla salute si è concluso con l'impegno condiviso di elaborare un documento che preveda l'indicazione dei tempi necessari per evitare il rischio di ulteriori ritardi.

Nella stessa occasione sono stati poi programmate una serie di iniziative a livello regionale e interregionale, perché questa sfida potrà essere vinta solo con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali sia a livello locale che centrale.

La procedura di chiusura degli OPG quindi sarà ancora lunga e complessa in quanto al momento è ancora in corso la presentazione da parte di alcune regioni dei programmi destinati alla realizzazione delle strutture e alla individuazione dei percorsi terapeutico-riabilitativi.

Le Direzioni Generali competenti del Ministero hanno iniziato a valutare anche i programmi regionali per l'utilizzo delle risorse di parte corrente per gli interventi di riabilitazione, dell'assunzione del personale e quindi del reinserimento dei pazienti dimissibili nei loro territori di provenienza. In queste settimane si sta completando l'iter di approvazione da parte

del Ministero dei programmi degli interventi in conto capitale per la realizzazione delle strutture; seguirà quindi l'emana-zione dei decreti e il trasferimento delle risorse alle regioni, dopo aver ottenuto il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Solo dopo questa fase le regioni e le ASL potranno avviare le procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione che dovranno essere approvati dalle amministrazioni locali e successivamente saranno avviate le procedure per l'indizione delle gare, che in molti casi per l'importo elevato dovranno essere sottoposte alla normativa comunitaria.

Realizzata l'opera si dovrà procedere da parte del comune e della regione al collaudo della struttura e ai relativi accreditamenti.

Da quanto sopra esposto è di tutta evidenza che anche per le regioni più efficienti sarà impossibile, proprio per non operare *contra legem* in una materia così delicata come quella degli appalti, lo ripeto, impossibile rispettare il termine previsto dalla norma. Sarà quindi necessaria una nuova proroga che comunque non dovrà essere una semplice estensione della scadenza prevista dalla legge ma dovrà includere azioni concrete che spingano le regioni a rispettare i tempi che saranno decisi.

Il nostro Ministero e il Ministero della giustizia dovranno trasmettere entro il 30 novembre la relazione al Parlamento e indicare lo stato di attuazione dei programmi regionali relativi al superamento degli OPG e in particolare i tempi necessari per il

completamento delle procedure per la chiusura degli OPG e il grado di effettiva presa in carico dei malati da parte dei Dipartimenti di salute mentale e del conseguente avvio dei programmi di cura e di reinserimento sociale.

Ho sollecitato le regioni con una lettera inviata il giorno successivo all'incontro con gli Assessori a trasmettere agli Uffici competenti del Ministero, con ogni possibile sollecitudine, i programmi integrativi di quelli già presentati. Le Direzioni generali hanno poi inviato in data 29 ottobre una circolare alle stesse Regioni in cui queste vengono sollecitate a trasmettere con la massima urgenza anche i programmi di parte corrente per la riabilitazione e il reinserimento sociale: per facilitarne ulteriormente la redazione gli uffici ministeriali hanno inviato alle regioni insieme alla circolare una nota con la quale si forniscono criteri e indicazioni per la predisposizione degli stessi. Non appena saranno ricevuti questi programmi il Ministero potrà avere un quadro complessivo delle iniziative e degli interventi previsti, ma soprattutto questo permetterà alle regioni di essere parte attiva nella costruzione della relazione da presentare in Parlamento. I programmi assistenziali sono necessari per il completamento del processo in atto, come previsto dalle deliberazioni CIPE n. 143 del 21 dicembre 2012 e n. 15 dell'8 marzo 2013. Aggiungo inoltre che, in merito alle modalità e ai tempi per l'erogazione dei fondi di parte corrente per il 2012 e per il 2013, le indicazioni sono già state individuate con il citato decreto interministeriale tra Ministero della salute e MEF, adottato il 28 dicembre 2012.

In merito al costo per singolo posto letto, il Ministero non ha dirette competenze tuttavia, nel rispetto del riparto delle stesse competenze tra Stato e regioni, il Ministero avvierà ogni possibile forma di monitoraggio. Il numero dei posti letto tiene conto delle persone attualmente presenti negli OPG, e su questa base i programmi presentati prevedono l'allestimento degli stessi posti letto nelle diverse Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Tale costo

varia sensibilmente: la variabilità dei costi unitari previsti nei programmi regionali dipende dalle realtà territoriali e dalle tipologie di strutture, nonché della natura molto diversa degli interventi previsti dalle regioni. Il finanziamento è stato assegnato con la legge n. 9 del 2012 e ripartito tra le Regioni sulla base della popolazione delle singole Regioni e delle presenze nei 6 OPG esistenti.

Il dimensionamento dei posti letto è calcolato anche sulla base dei possibili futuri disposizioni da parte della Magistratura. Ricordo infatti come la dimensione delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza a legislazione vigente deve tenere conto delle decisioni dei magistrati di assegnare nuovi soggetti alle Residenze stesse. Ribadisco comunque che la politica deve sempre essere quella di privilegiare le soluzioni alternative al ricovero nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

In conclusione sono evidenti i ritardi accumulati nel tempo; in prospettiva, comunque, voglio rassicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero è e sarà costantemente impegnato a cercare gli strumenti più idonei per il superamento delle difficoltà che fino ad oggi hanno causato i ritardi e sta valutando modifiche normative e protocolli di intesa per accelerare per quanto possibile i tempi decisionali.

È necessario fornire certezze in merito alla dolorosa problematica degli OPG, senza subire i ritardi ma con la concreta volontà politica condivisa di affrontare questa emergenza, senza però far ricorso a procedure eccezionali, ma rimanendo entro il dettato delle leggi vigenti. In questo quadro azioni ispettive come quella oggi esercitata dal Parlamento saranno senz'altro di aiuto per vincere la battaglia di civiltà che ci vede impegnati insieme.

Lascio agli atti perché siano a disposizione dei parlamentari i documenti e le tabelle che descrivono nel dettaglio la situazione odierna delle singole regioni per quanto concerne il processo di chiusura degli OPG.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del Corpo forestale della regione Friuli-Venezia Giulia sulle questioni relative alle coltivazioni di mais provenienti da sementi geneticamente modificate e alle conseguenze su altre coltivazioni 136

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (*Esame nuovo testo e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 136

ALLEGATO (*Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione*) 138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 137

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizione dei rappresentanti del Corpo forestale della regione Friuli-Venezia Giulia sulle questioni relative alle coltivazioni di mais provenienti da sementi geneticamente modificate e alle conseguenze su altre coltivazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

Nuovo testo C. 1690 Governo.
(Parere alla V Commissione).

(Esame nuovo testo e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 novembre scorso la Commissione ha espresso sul testo originario del provvedimento un parere favorevole con osservazione. Il testo oggi trasmesso è quello risultante dagli emendamenti approvati in sede referente dalla V Commissione. Ricordo in proposito che tale Commissione è convocata alle ore 15 per concludere l'esame del provvedimento, iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta di domani.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, conferma il parere con un'osservazione già espresso, anche in considerazione del fatto che non sono state modificate le parti di competenza della Commissione.

Filippo GALLINELLA (M5S) osserva che la convocazione per questa sede consultiva è pervenuta alle ore 14 di oggi e che la circostanza che non vi siano parti di competenza della Commissione non esime dal sottolineare l'esigenza di evitare per il futuro l'uso di questo metodo.

Monica FAENZI (Pdl) osserva che la straordinarietà della procedura di oggi, eccezionale rispetto al normale andamento dei lavori della Commissione, è dettata solo da una particolare urgenza. A tale riguardo, poi, evidenzia che non sono intervenute modifiche sulle parti di competenza della Commissione. Viceversa, la sottolineatura del collega è parte di un atteggiamento che porta discredito ai lavori della Commissione che invece ha sempre lavorato seriamente.

Loredana LUPO (M5S) fa presente che non si tratta di un tentativo di gettare discredito sul lavoro delle istituzioni, ma di invitare i colleghi a riflettere sulla necessità di modificare l'organizzazione dei lavori al fine di rendere più agevole e produttivo il lavoro della Commissione.

Luca SANI, *presidente*, osserva che l'eccezionalità della procedura avrebbe portato a diverse considerazioni qualora fossero intervenute modificazioni nelle parti di competenza della Commissione.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Roberto CAON (LNA) ribadisce l'orientamento contrario del suo gruppo ma, poiché si tratta di votare su modifiche che non riguardano le competenze della Commissione Agricoltura, preannuncia che si asterrà nella votazione.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con osservazione, formulata dal relatore (*vedi allegato*).

Luca SANI, *presidente*, prende atto che le deputate Palma e Gagnarli non sono riuscite a registrare la loro presenza per motivi tecnici.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

ALLEGATO

**Nuovo testo DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della
finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato, per i profili di competenza, il nuovo testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 120 del 2013, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (C. 1690);

richiamando il parere già espresso nella seduta del 5 novembre 2013 sul disegno di legge, nel testo presentato dal Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si richiama l'attenzione sulla necessità che gli interventi per la riduzione della spesa dei Ministeri siano fondati su una puntuale analisi delle singole voci di spesa, volta a valutarne l'efficacia e ad identificare con precisione gli sprechi.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	139
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	142

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile ». COM(2013)447 final (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	140
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	143

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.10.

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.

Nuovo testo C. 730 Velo ed altri.

(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Paolo TANCREDI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole

(*vedi allegato 1*), che ricalca il parere già espresso dalla XIV Commissione nella scorsa legislatura e fa riferimento ai contenuti dell'articolo 5 del provvedimento, in linea con quanto opportunamente rilevato dalla nota di compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea predisposta dagli uffici.

Quanto al tema dello stoccaggio delle merci pericolose e della gestione dei rifiuti speciali, di cui all'articolo 7 del provvedimento, appare affrontato rinviando all'emanazione di un decreto ministeriale, e richiamando esplicitamente il rispetto della normativa europea.

Arianna SPESSOTTO (M5S) chiede chiarimenti in ordine alle disposizioni in esame, con riguardo al loro coordinamento con le norme di cui alla proposta di regolamento che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi

portuali e la trasparenza finanziaria dei porti, della quale la Commissione intende avviare l'esame.

Paolo TANCREDI (PdL), *relatore*, non rileva incompatibilità tra il provvedimento in titolo e la proposta di regolamento richiamata, che ha carattere assai più generale.

Emanuele PRATAVIERA (LNA) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di legge in esame, che si pone in linea con le politiche sinora perseguite in materia di trasporti, che non possono essere condivise.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.20.

Comunicazione della Commissione europea «Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile».

COM(2013)447 final.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in oggetto, rinviato nella seduta del 12 novembre 2013.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Moscatt, ha formulato una proposta di parere favorevole con osservazioni.

Lara RICCIATTI (SEL) ringrazia il relatore per il lavoro svolto, che interviene su un tema – il contrasto alla disoccupazione giovanile – sul quale non può che esservi ampia condivisione. Ricorda in proposito la mozione unitaria presentata dai deputati *under* 35, che interviene sulla medesima materia.

Nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata, chiede al relatore di inserire tra le osservazioni un invito al Governo ad affrontare il tema del reddito minimo garantito, quale diritto fondamentale e strumento efficace di lotta alla disoccupazione giovanile, che non rappresenta certamente la panacea contro tutti i mali ma può offrire un segnale di speranza ed una possibilità in più in una situazione drammatica quale è quella dei giovani in cerca di lavoro.

Ricorda che sul tema il suo gruppo, al pari di altri, ha presentato una specifica proposta di legge.

Paola CARINELLI (M5S) precisa che la mozione citata dalla collega Ricciatti non è stata firmata all'unanimità da tutti i colleghi al di sotto dei 35 anni.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, ringrazia tutti i colleghi per il contributo dato al dibattito e alla definizione della proposta di parere, che tiene conto delle sollecitazioni pervenute – richiama in particolare l'osservazione relativa all'istituzione di una banca dati europea volta a consentire lo scambio di informazioni, proposta dal M5S – e che si può pertanto ritenere sostanzialmente unitaria.

Con riferimento alla proposta dell'onorevole Ricciatti ritiene utile richiamare qualsiasi strumento che possa garantire supporto ai giovani disoccupati; tenuto conto del fatto che il parere della XIV Commissione ha ad oggetto una Comunicazione della Commissione europea, inquadrebbe il tema in tale più ampio contesto, invitando la Commissione di merito a segnalare al Governo l'esigenza di

adoperarsi per individuare le opzioni e le *best practices*, a livello europeo, in materia di reddito minimo garantito.

Formula pertanto una nuova proposta di parere, in tal senso riformulata (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore, come da ultimo riformulata.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (Nuovo testo C. 730 Velo ed altri).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 730 Velo ed altri, recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali »;

rilevato che:

l'articolo 5 del provvedimento prevede che i soggetti che gestiscono interporti agiscono in regime di diritto privato, anche se il loro statuto non prevede il fine di lucro fermo restando che, in ogni caso, l'utilizzo di risorse pubbliche è disciplinato dalle norme sulla contabilità dello Stato e dal codice dei contratti pubblici;

per le caratteristiche della loro attività tali soggetti gestori potrebbero piuttosto essere qualificati, alla luce della

disciplina della direttiva 2004/18/CE, come « organismi di diritto pubblico » e quindi essere sempre sottoposti alla disciplina in materia di appalti pubblici come recepita nell'ordinamento nazionale attraverso il codice dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture (decreto legislativo n. 163 del 2006);

in base alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, la qualificazione *ex lege* delle caratteristiche del soggetto gestore non assume comunque rilievo in quanto parametro di valutazione, in caso sorgano contenziosi, saranno la concreta configurazione del soggetto gestore e la sua attività in concreto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile » (COM(2013)447 final).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, la Comunicazione della Commissione europea COM(2013)447 final, « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile », presentata il 19 giugno 2013;

tenuto conto degli esiti del Consiglio europeo del 26-27 giugno scorso sull'attuazione delle azioni e delle misure di cui alla proposta di Raccomandazione Garanzia per i giovani (COM(2012)729), adottata formalmente dal Consiglio il 22 aprile 2013, nonché delle successive iniziative adottate dalle istituzioni europee;

ricordato che la definizione del quadro istituzionale entro il quale dovrà essere istituita la Garanzia per i giovani è lasciata ai singoli Stati membri, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti nazionali;

rilevata l'opportunità di iniziative a livello europeo in tale materia, al fine di mettere in atto una strategia complessiva ed organica, che non può essere affrontata singolarmente dagli Stati membri; ciò vale in particolare per l'Italia, i cui margini di intervento finanziari sono significativamente ristretti per i vincoli derivanti dall'obbligo di perseguire politiche di risanamento del bilancio pubblico;

preso atto delle considerazioni formulate dal Ministro Giovannini nel corso della seduta della XI Commissione Lavoro

del 5 novembre scorso, nonché degli elementi emersi le corso del dibattito parlamentare;

considerato che:

l'esame della Comunicazione della Commissione europea rappresenta un'occasione utile per una riflessione ampia e approfondita circa le cause che determinano l'alta percentuale di disoccupazione giovanile;

le raccomandazioni indirizzate dalla Commissione europea ai Paesi membri, con riferimento alle politiche da adottare per fare fronte all'emergenza disoccupazione, vanno nella direzione – per l'Italia – di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego, migliorare i servizi di consulenza per gli studenti del ciclo terziario, intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare la qualità e i risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti;

che l'Italia si è già attivata per attuare la Garanzia per i giovani, in particolare con le misure previste dall'articolo 5 del decreto-legge n. 76/2013, che, in particolare, ha disposto l'istituzione presso il Ministero del lavoro di un'apposita struttura di missione con compiti propositivi e istruttori, che cesserà comunque i propri lavori il 31 dicembre 2015;

rilevata l'esigenza che il presente parere sia trasmesso unitamente al docu-

mento finale approvato dalla Commissione di merito, al Parlamento europeo e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di adoperarsi per:

a) assicurare che gli strumenti volti ad agevolare il passaggio dalla scuola al lavoro, quali la promozione dell'apprendistato e i tirocini di alta qualità, richiamati dalla stessa Commissione europea, siano il più possibile armonizzati a livello di Unione europea, anche al fine di incentivare tra i giovani la propensione alla mobilità e lo scambio di esperienze formative e di lavoro;

b) rimodulare, anche a livello scolastico, i percorsi professionali, al fine di renderli idonei a facilitare l'accesso al mercato del lavoro, sia a livello nazionale che a livello internazionale;

c) individuare i meccanismi e gli strumenti per utilizzare al meglio le ri-

sorse del Fondo sociale europeo in favore dell'occupazione dei giovani, mettendo in campo tutte le misure necessarie a recepire a livello nazionale il sistema europeo di garanzia per i giovani; in particolare, appare prioritaria una rivisitazione dei centri per l'impiego tenendo conto che, per il periodo 1° gennaio 2014-31 dicembre 2020, la Commissione europea ha proposto la creazione di una rete tra le strutture presenti su tutto il territorio dell'Unione, al fine di modernizzarle e renderle più efficaci; in tal senso occorrerà definire iniziative per la formazione del personale, nonché forme di monitoraggio dell'attività di tali strutture;

d) istituire una banca dati europea volta a consentire lo scambio di informazioni, anche al fine di incrementare la mobilità dei giovani nel mercato europeo del lavoro;

e) individuare le opzioni e le *best practices*, a livello europeo, in materia di reddito minimo garantito;

f) prevedere che le materie oggetto della Comunicazione in esame possano costituire uno specifico tema da inserire nell'Agenda del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/13: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	145
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	152
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. C. 730 Nuovo Testo (Parere alla IX Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	148
ALLEGATO 2 (<i>Parere presentato dal Relatore</i>)	153
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	154

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio, nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge del Governo C. 1542, recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	150
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge del Governo C. 1542, recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni ».	
Audizione del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, Vasco Errani	151
Audizione del Vicecoordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, Clodovaldo Ruffato	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
AVVERTENZA	151

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Renato BALDUZZI.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 120/13: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

Nuovo testo C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), *relatore*, riferisce sui contenuti del provvedimento in titolo. Rileva che l'articolo 1 reca disposizioni in materia di immigrazione, incrementando la dotazione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ed istituendo un ulteriore fondo finalizzato a

fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale. Osserva che l'articolo 2 contiene disposizioni in materia di finanza degli enti territoriali. Evidenzia che il comma 1 prevede un aumento delle disponibilità del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013, alimentato con una quota dell'imposta municipale propria (IMU) di spettanza dei comuni, per un importo complessivo di 120 milioni di euro. Tale contributo è ripartito tra i comuni nella misura indicata nella tabella A in allegato al decreto in esame. Rileva che il comma 2 dispone che le relative risorse attribuite a ciascun comune non sono considerate tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2013. Sottolinea che il comma 5, con modifiche all'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 relativo alla disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali, inasprisce, per l'anno 2013, i vincoli del patto di stabilità interno, aumentando il contributo finanziario richiesto, nell'ambito del patto, a ciascun ente, sospendendo, al contempo, l'applicazione del sistema di virtuosità, ai fini della ripartizione degli obiettivi finanziari del patto tra gli enti medesimi. Precisa che l'inasprimento dei vincoli del patto per gli enti locali determina un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno di un importo pari a 450 milioni di euro per l'anno 2013. Sostiene che il comma 5, inoltre, inserendo il comma 2-ter nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, introduce una norma programmatica finalizzata a favorire ed incentivare gli investimenti degli enti locali, prevedendo che nell'ambito della manovra di finanza pubblica e in coerenza con gli obiettivi programmatici, agli enti locali potranno essere attribuiti nel 2014 spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno. Il suddetto comma 5, fa notare, novellando il comma 5 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, sospende anche per l'anno 2013, come già previsto per l'anno 2014, l'applicazione del meccanismo di virtuosità recato dall'articolo 20, comma

2, 2-bis e 3 del decreto-legge n. 98 del 2011, ai fini della determinazione degli obiettivi finanziari del patto per gli enti di ciascun livello di governo sulla base della virtuosità. Riferisce che il comma 6, novellando l'articolo 2, comma 80 della legge n. 191 del 2009, consente alle regioni sottoposte a Piano di rientro del disavanzo sanitario, in caso di riduzione strutturale del disavanzo verificata dai Tavoli tecnici, di evitare le massimizzazioni delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF. Osserva che, tenuto fermo che una quota parte del relativo gettito deve essere finalizzata alla copertura del disavanzo, per la restante quota di gettito la regione interessata può disporre la riduzione delle aliquote ovvero la destinazione anche a finalità extrasanitarie. Fa notare che resta comunque fermo il meccanismo che permette alle regioni, che conseguono obiettivi intermedi superiori a quelli previsti, di rideterminare, nell'esercizio successivo, le aliquote nei limiti dei migliori risultati conseguiti e certificati in sede di verifica periodica. Segnala che il comma 7 reca modifiche ed integrazioni alla legge n. 64 del 2013, concernente il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. Precisa che tali modifiche definiscono, alla lett. a), la tempistica entro la quale procedere alla assegnazione dell'intero ammontare per il 2014 delle risorse della Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome. Rileva che le previsioni della lett. b) chiariscono che sono ammessi anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive stanziato sul Fondo anticipazioni e a valere sulle risorse per il 2014 sulla Sezione debiti non sanitari di regioni e province autonome e sulle risorse già ripartite tra le regioni per i medesimi debiti ma non ancora erogate. Sottolinea che ai sensi della lettera c), all'atto dell'estinzione da parte della Regione dei debiti elencati nel piano di pagamento nei confronti degli enti locali o di altre pubbliche amministrazioni, ciascun ente

locale o amministrazione pubblica interessata provvede all'immediata estinzione dei propri debiti. Rileva che l'articolo 3 reca le disposizioni volte a consentire nel 2013 il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento del PIL, definito in sede europea. Dà conto, quindi, delle puntuali modifiche apportate al testo nel corso dell'esame presso la commissione di merito. Ritiene, quindi, di poter formulare una proposta di parere favorevole sul provvedimento.

Renato BALDUZZI, *presidente*, valuta favorevolmente la previsione di cui al comma 6 dell'articolo 2, che consente alle regioni sottoposte a Piano di rientro del disavanzo sanitario, in caso di riduzione strutturale del disavanzo, di evitare le massimizzazioni delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e di poter destinare una quota del gettito anche a finalità extrasanitarie. Esprime particolare apprezzamento per la modifica al testo apportata sul punto dalla commissione di merito, volta a circoscrivere espressamente l'ambito delle finalità extrasanitarie cui può essere destinato il maggior gettito.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) dichiara che il suo gruppo è decisamente contrario alle previsioni dei parametri fissati in sede di Unione Europea nelle materie oggetto del provvedimento. Fa notare che il decreto-legge inasprisce, per l'anno 2013, i vincoli del patto di stabilità interno, aumentando il contributo finanziario richiesto a ciascun ente locale, ponendosi pertanto in direzione contraria rispetto alle istanze avanzate dagli enti territoriali che chiedono un allentamento ed una maggiore flessibilità del patto di stabilità interno. Preannuncia per tali motivi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI) ravvisa l'opportunità che sia incre-

mentato, per gli enti locali, il fondo nazionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati di cui all'articolo 1, comma 1. Reputa utile che sia richiamato tale profilo nella proposta di parere.

Florian KRONBICHLER (SEL) osserva che non appare chiaro il contenuto dell'allegato al testo del decreto-legge in ordine ai dati relativi agli enti locali.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), *relatore*, nel condividere le considerazioni della collega Cancelleri circa l'inopportunità di inasprire ulteriormente i vincoli del patto di stabilità interno per gli enti locali, segnala l'apprezzabile previsione di cui al comma 5 dell'articolo 2, che introduce una norma programmatica finalizzata a favorire gli investimenti degli enti locali, prevedendo che nell'ambito della manovra di finanza pubblica agli enti locali potranno essere attribuiti nel 2014 spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno.

Renato BALDUZZI, *presidente*, reputa utile evidenziare nel parere l'opportunità che siano stati precisati, all'articolo 2, comma 6, i termini dell'eventuale destinazione a finalità extrasanitarie del maggior gettito dovuto alle maggiorazioni.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), *relatore*, nel condividere le osservazioni del presidente e del senatore Dalla Zuanna, formula una proposta di parere favorevole inserendovi in premessa tali considerazioni.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) preannuncia il parere contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.**C. 730 Nuovo Testo.**

(Parere alla IX Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), *relatore*, riferisce sui contenuti del provvedimento in titolo, che introduce una nuova disciplina in materia di interporti e piattaforme logistiche territoriali. Rileva che l'articolo 1 individua, al comma 1, l'ambito di applicazione del provvedimento nella definizione dei principi fondamentali, nel quadro delle materia di legislazione concorrente « porti e aeroporti civili » e « grandi reti di trasporto e navigazione », in materia di interporti, piattaforme logistiche territoriali e infrastrutture intermodali. Osserva che la norma reca le definizioni di interporto, piattaforma logistica territoriale, infrastruttura intermodale e richiama le funzioni del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica. Il comma 2, sottolinea, individua le finalità della legge nel miglioramento della concentrazione dei flussi di trasporto; nella razionalizzazione dell'utilizzazione del territorio in funzione del trasporto; nella diminuzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto, mentre il comma 3 contiene la clausola di salvaguardia delle competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano in forza dei rispettivi statuti speciali. Sottolinea che l'articolo 2 interviene in materia di ricognizione degli interporti e delle piattaforme territoriali esistenti, nonché di programmazione degli interventi in materia; il comma 1 prevede che il Ministro per le infrastrutture, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, compie la ricognizione degli interporti già esistenti e in corso di realizzazione e la ricognizione delle in-

frastrutture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali. Evidenzia che i commi da 2 a 4 disciplinano la procedura per l'adozione del Piano generale per l'intermodalità: predisposizione del piano da parte del Dipartimento dei trasporti del Ministero; adozione del Piano con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dopo che sia stata effettuata la valutazione ambientale strategica e sia stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata. Rileva che i commi 6 e 7 intervengono, rispettivamente, in materia di individuazione di nuovi interporti e di nuove piattaforme logistiche territoriali, che dovrà avvenire con decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente, ed in materia di individuazione dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie, che dovrà avvenire con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Osserva che l'articolo 3 subordina l'individuazione di nuovi interporti alla presenza di un elenco specifico di requisiti. Precisa che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione, sono individuati i soggetti incaricati di definire uno *standard* per i dati di tipo aperto, finalizzato alla gestione, archiviazione e trasmissione telematica delle informazioni riguardanti le merci, i mezzi di trasporto. Rileva che l'articolo 4 prevede l'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, con compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative inerenti allo sviluppo delle piattaforme logistiche territoriali. Il comma 2, sottolinea, demanda ad un regolamento ministeriale, da adottare con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'organizzazione e il funzionamento del Comitato, presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e di cui ne faranno

parte, di diritto, i Presidenti delle regioni nel cui territorio sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali. Riferisce che l'articolo 5 chiarisce che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi rientrante tra le attività aventi natura commerciale e i soggetti gestori degli interporti agiscono in regime di diritto privato e che l'utilizzo di risorse pubbliche dovrà essere disciplinato dalla contabilità di Stato e dal codice dei contratti pubblici. Sottolinea che l'articolo 6 prevede che si individui un ordine di priorità dei progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, delle infrastrutture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali. Evidenzia che a ciò provvede, in conformità all'attività di programmazione di cui all'articolo 2, entro il 31 maggio di ogni anno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Rileva che l'articolo 7 demanda ad un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e d'intesa con la Conferenza unificata, la disciplina delle modalità di gestione dei rifiuti speciali e delle merci pericolose. Osserva che l'articolo 8 stabilisce che al fine di accelerare la realizzazione delle infrastrutture di trasporto e di viabilità, i progetti elaborati sulla base del Piano generale per l'intermodalità sono approvati mediante accordo di programma, cui partecipano i presidenti delle Autorità portuali nel cui ambito territoriale sono ubicate le piattaforme logistiche territoriali. Fa notare che se l'accordo di programma non è approvato entro quattro mesi ovvero se il consiglio comunale non ratifica l'adesione del sindaco, i progetti decadono dall'assegnazione dei finanziamenti. Reputa opportuno che all'articolo 2, comma 6, il previsto decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che provvede all'individuazione di nuovi interporti e di nuove infrastrutture intermodali, sia adottato sentita la Conferenza unificata.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 16.

Il deputato Michele DELL'ORCO (M5S), nel dichiarare che il suo gruppo è contrario nel merito ai contenuti del provvedimento, sottolinea l'esigenza che si preveda un maggiore coinvolgimento della Conferenza unificata prevedendo all'articolo 2, comma 6, che il previsto decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che provvede all'individuazione di nuovi interporti e di nuove infrastrutture intermodali, sia adottato previa intesa con la Conferenza unificata. Ritiene quindi opportuno fornire una definizione più appropriata e completa dell'interporto.

Il senatore Roberto COTTI (M5S) valuta negativamente le definizioni di interporto e di piattaforma logistica territoriale recate dall'articolo 3, in quanto, evidenzia, sono escluse dall'ambito definitorio talune aree territoriali e regioni le cui piattaforme logistiche non appaiono conformi ai parametri indicati dal testo. Ritiene quindi necessaria una completa ridefinizione delle previsioni dell'articolo 3. Preannuncia quindi il parere contrario del suo gruppo.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), *relatore*, richiama l'osservazione apposta alla proposta di parere, secondo cui il menzionato decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che provvede all'individuazione di nuovi interporti e di nuove infrastrutture intermodali deve essere adottato sentita la Conferenza unificata.

Renato BALDUZZI, *presidente*, pur condividendo le considerazioni svolte dal collega Dell'Orco, ritiene tuttavia equilibrato il richiamo all'osservazione formulata dal relatore e rammenta che le procedure stabilite per l'adozione del Piano generale per l'intermodalità e per l'individuazione dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, comma 7,

prevedono comunque che sia acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata. Ritiene, peraltro, opportuno che l'osservazione formulata dal relatore si possa tradurre in una condizione.

Il deputato Michele DELL'ORCO (M5S), nel condividere la proposta del presidente di trasformare in condizione l'osservazione formulata dal relatore, ravvisa l'esigenza che si proceda ad una completa riformulazione della definizione di piattaforma logistica territoriale.

Il senatore Raffaele RANUCCI (PD) ritiene necessario che, sotto il profilo delle piattaforme logistiche territoriali, siano tenute in particolare considerazione le peculiarità proprie delle isole maggiori.

Il senatore Roberto COTTI (M5S) avanza la richiesta che si precisi nel parere la specifica peculiarità delle isole maggiori sotto il profilo della intermodalità e delle piattaforme logistiche territoriali.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), *relatore*, accede alle richieste avanzate dal presidente e dal collega Cotti e formula, quindi, una nuova proposta di parere favorevole con condizione e osservazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 3*).

La seduta termina 16.10.

AUDIZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Renato BALDUZZI — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio, nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge del Governo C. 1542, recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni ».

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Renato BALDUZZI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Graziano DELRIO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Massimo PARISI (PdL), Michele DELL'ORCO (M5S), Michele MOGNATO (PD), Florian KRONBICHLER (SEL), e Renato BALDUZZI, *presidente*, nonché i senatori Daniele Gaetano BORIOLI (PD), Mauro DEL BARBA (PD), Albert LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e Lionello Marco PAGONCELLI (PdL).

Il ministro Graziano DELRIO fornisce ulteriori precisazioni.

Renato BALDUZZI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 novembre 2013.

Audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge del Governo C. 1542, recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni ».

Audizione del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, Vasco Errani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.45.

Audizione del Vicecoordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, Clodovaldo Ruffato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1542 Governo.
(Parere alla I Commissione della Camera).*

*Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.
Nuovo testo C. 1013 ed abb.
(Parere alla VIII Commissione della Camera).*

ALLEGATO 1

DL 120/13: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, in corso di esame presso la V Commissione della Camera, recante « Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

ritenuti necessari gli obiettivi perseguiti dal provvedimento, volti a superare le criticità connesse alla particolare congiuntura economica attraverso misure tese al riequilibrio della finanza pubblica, in linea con i parametri fissati dall'Unione europea;

considerate le previsioni in materia di finanza locale di cui all'articolo 2, che integrano la quota del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun comune; recano un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno per un importo pari a 450 milioni di euro mediante l'inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno per gli enti locali; introducono misure in materia di maggiorazioni fiscali nelle Regioni sottoposte a

Piano di rientro ed in materia di anticipazioni di liquidità agli enti locali per il pagamento dei loro debiti;

preso atto della norma programmatica di cui all'articolo 2, comma 5, finalizzata ad incentivare gli investimenti degli enti locali, prevedendo che nell'ambito della manovra di finanza pubblica e in coerenza con gli obiettivi programmatici, agli enti locali potranno essere attribuiti nel 2014 spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno;

rilevata l'opportunità di aver precisato, all'articolo 2, comma 6, l'eventuale destinazione a finalità extrasanitarie del maggior gettito dovuto alle maggiorazioni;

rilevata l'opportunità di incrementare, per gli enti locali, il fondo nazionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati di cui all'articolo 1, comma 1;

rilevata l'opportunità di attivare incisive modalità di interlocuzione con le autonomie territoriali in relazione all'esigenza di una efficace modulazione degli interventi volti alla razionalizzazione della spesa pubblica di Regioni ed enti locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (C. 730 Nuovo Testo).**PARERE PRESENTATO DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 730, in corso di esame presso la IX Commissione della Camera, recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali »;

considerato che la disciplina oggetto del provvedimento detta principi generali nell'ambito delle materie porti e aeroporti civili, e grandi reti di trasporto, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni;

rilevato che la localizzazione delle piattaforme e degli interporti afferisce altresì alla materia governo del territorio, attribuita anch'essa alla competenza legislativa concorrente;

evidenziato che le procedure stabilite per l'adozione del Piano generale per l'intermodalità e per l'individuazione dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, comma 7, prevedono che sia acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata;

rilevato che del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, cui sono assegnati compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative inerenti allo sviluppo delle piattaforme logistiche territoriali, fanno parte, di diritto, i Presidenti delle regioni nel cui territorio sono ubicate le suddette piattaforme;

segnalato che il comma 3 dell'articolo 1 contiene la clausola di salvaguardia delle competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano in forza dei rispettivi statuti speciali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sia precisato, all'articolo 2, comma 6, che il previsto decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che provvede all'individuazione di nuovi interporti e di nuove infrastrutture intermodali, sia adottato sentita la Conferenza unificata.

ALLEGATO 3

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali (C. 730 Nuovo Testo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 730, in corso di esame presso la IX Commissione della Camera, recante « Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali »;

considerato che la disciplina oggetto del provvedimento detta principi generali nell'ambito delle materie porti e aeroporti civili, e grandi reti di trasporto, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni;

rilevato che la localizzazione delle piattaforme e degli interporti afferisce altresì alla materia governo del territorio, attribuita anch'essa alla competenza legislativa concorrente;

evidenziato che le procedure stabilite per l'adozione del Piano generale per l'intermodalità e per l'individuazione dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, comma 7, prevedono che sia acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata;

rilevato che del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, cui sono

assegnati compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative inerenti allo sviluppo delle piattaforme logistiche territoriali, fanno parte, di diritto, i Presidenti delle regioni nel cui territorio sono ubicate le suddette piattaforme;

segnalato che il comma 3 dell'articolo 1 contiene la clausola di salvaguardia delle competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano in forza dei rispettivi statuti speciali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia precisato, all'articolo 2, comma 6, che il previsto decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che provvede all'individuazione di nuovi interporti e di nuove infrastrutture intermodali, sia adottato sentita la Conferenza unificata;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità che sia posta particolare attenzione alla peculiare condizione delle isole maggiori anche in ordine alla definizione della « piattaforma logistica territoriale ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	155
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	155
Audizione di rappresentanti di USIGRAI – Unione Sindacale Giornalisti RAI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	155
AVVERTENZA	156

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 novembre 2013. – Presidenza del presidente Roberto FICO.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.50 alle 14.35.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 13 novembre 2013. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Interviene il Segretario nazionale USIGRAI, Vittorio Di Trapani.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del si-

stema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Comunica altresì che dell'audizione odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione di rappresentanti di USIGRAI – Unione Sindacale Giornalisti RAI.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Vittorio DI TRAPANI, *segretario nazionale USIGRAI*, svolge una relazione.

Prendono quindi la parola per formulare quesiti e richieste di chiarimenti il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), il deputato Mario MARAZZITI (SCpI), i senatori Alberto AIROLA (M5S) e Vincenzo CUOMO (PD), i deputati Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e Giorgio LAINATI (PdL), il senatore Antonio SCAVONE (GAL) e Roberto FICO, *presidente*.

Vittorio DI TRAPANI, *segretario nazionale USIGRAI*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Di Trapani e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Audizione di rappresentanti di Adrai –
Associazione dirigenti Rai.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 157

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 13 novembre 2013. – Presi-
denza della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 20.10 alle 21.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Enrico Letta	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Enrico Letta.

Il Comitato procede all'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Enrico Letta, il quale svolge una relazione e risponde successivamente alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai sena-

tori CASSON (PD), CRIMI (M5S), ESPOSITO (PdL) e MARTON (M5S) e dai deputati FAVA (SEL), SPERANZA (PD), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

La seduta termina alle 15.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

Orario: dalle ore 16 alle ore 16.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), dottor Pietro Iocca, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	159
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	160

AUDIZIONI

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), dottor Pietro Iocca, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Avverte che il dottor Pietro Iocca è accompagnato dal dottor Ferdinando Paternesi, responsabile della struttura tecnica del CIV.

Pietro IOCCA, *presidente del CIV dell'INPS*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti il testo integrale del suo intervento.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Titti DI SALVO (SEL), Gian Piero SCANU (PD), Lello DI GIOIA, *presidente*, Roberto MORASSUT (PD) e il senatore Sergio PUGLIA (M5S).

Pietro IOCCA, *presidente del CIV dell'INPS*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il dottor Pietro IOCCA, *presidente del CIV dell'INPS*, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la docu-

mentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 novembre 2013. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.35 alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 13 novembre 2013. – Presi-
denza del presidente Giacomo Antonio
PORTAS.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 8.55 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	162
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.45 alle 14.40.

INDICE GENERALE**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI**

ESAME DI RICHIESTE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Comunicazioni del Presidente	3
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (doc. IV-ter, n. 13) (<i>Esame e rinvio</i>)	3
AVVERTENZA	7

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3^a e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario straordinario del Governo per la trattazione della questione dei due fucilieri « marò » appartenenti al Reggimento della Marina militare « Brigata San Marco », dottor Staffan de Mistura (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, e conclusione</i>)	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

COMITATO DEI NOVE:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo	10
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (X e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Federacciai (Federazione imprese siderurgiche italiane), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea « Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile » COM(2013)407 final	12
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	14
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	22

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	18
5-00404 Taricco: Emergenza immigrazione nel comune di Saluzzo	19
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	24
5-00454 Bellanova: Emergenza immigrazione nelle campagne salentine	19
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	26
5-00690 Cominelli: Sportello unico immigrati di via Lupi di Toscana di Brescia	20
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	28
5-00071 Zampa: Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati	20

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	20
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	30

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	38

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. C. 631 Ferranti, C. 980 Gozi e C. 1707 Cirielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1707 Cirielli</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>)	40

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187, concernente la disciplina dei procedimenti relativi alla concessione ai comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari. Atto n. 30 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	33
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1203 Daniele Farina e C. 971 Gozi, recanti Modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di coltivazione e cessione della cannabis indica e dei suoi derivati.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, di Antonio Boschini, direttore sanitario della Comunità San Patrignano, di rappresentanti della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze (FEDERSERD) e di Maura Tedici, direttore della UOC farmaco tossicodipendenze-Asl 11 Empoli della regione Toscana (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	36

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 957 Micillo e C. 342 Realacci, recanti disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.

Audizione di Cesare Patrone, Capo del Corpo forestale dello Stato (*Svolgimento e rinvio*) . 37

AVVERTENZA 37

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dell'Europa nei nuovi scenari geopolitici. Priorità strategiche e di sicurezza.

Audizione del Direttore della *NATO Defense College Foundation*, Alessandro Politi (*Svolgimento e conclusione*) 50

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione 51

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 51

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01421 Tidei: Sulla ratifica della Convenzione dell'ONU per la protezione dalle sparizioni forzate 53

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 55

5-01422 Del Grosso: Sulla detenzione in Russia di un attivista italiano di *Greenpeace* 54

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

IV Difesa

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti l'impiego di contingenti di personale militare con funzioni di pubblica sicurezza per il contrasto della criminalità ambientale in Campania. C. 833 Russo (*Esame e rinvio*) 59

INTERROGAZIONI:

5-01011 Duranti: Sull'inquinamento acustico presso l'aeroporto militare di Grottaglie 64

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 66

5-01129 Artini: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon ».

5-01130 Valente Valeria: Sul contratto di fornitura siglato tra la Marina militare italiana e la società « Eudaimon » 64

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 68

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Bruxelles dal 4 al 5 novembre 2013 in occasione della Riunione organizzata dalla Commissione Affari esteri e dalla Sottocommissione Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo su « Il futuro della difesa europea in vista del prossimo Consiglio europeo di dicembre » 65

ALLEGATO 3 (Comunicazioni) 71

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	76
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	82

SEDE REFERENTE:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente</i>)	81
--	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	84
5-01432 Capezzone: Problematiche relative all'applicazione delle modifiche al regime IVA delle operazioni di somministrazione di alimenti o bevande effettuate attraverso distributori automatici	85
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-01433 Paglia: Detraibilità dell'IVA relativa alla tariffa per la gestione dei rifiuti urbani applicata alle utenze non domestiche	85
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	90
5-01434 Busin: Attuazione della riforma del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione	86
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	93
5-01435 Causi: Semplificazione delle modalità di pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	86
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Warren Mosler, sulle prospettive della politica tributaria e del settore bancario, nel quadro dell'Euro ed in vista del prossimo semestre di Presidenza italiano dell'Unione europea	87
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sulle tematiche delle accise	87
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. C. 576 Ghizzoni e 611 Centemero	96
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	96
Sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.	
Audizione di rappresentanti di ANCI, UNCEM, UPI e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	96

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati</i>)	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	99
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	99
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	102
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S</i>)	103
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	105

RISOLUZIONI:

7-00036 Daga: Introduzione nell'ordinamento nazionale di principi e norme per la tutela e la gestione pubblica delle acque, nonché per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato (<i>Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00149</i>)	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) sulla rinegoziazione dell'accordo-quadro tra ANCI e CONAI in fase di rinnovo	101
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00036 Daga sull'introduzione nell'ordinamento nazionale di principi e norme per la tutela e la gestione pubblica delle acque, nonché per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Associazione nazionale autorità e enti di ambito (ANEA)	101
--	-----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di programma 2012-2014 parte servizi, per la disciplina del finanziamento delle attività di manutenzione della rete e delle attività di <i>safety, security</i> e navigazione ferroviaria, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA. Atto n. 21 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	107
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	114
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo MoVimento 5 stelle</i>)	117

INTERROGAZIONI:

5-00918 De Lorenzis: Assenza di collegamenti di trasporto ferroviario e aereo efficienti tra le città di Taranto e Roma	109
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	119
5-00940 Catalano: Efficacia e modalità di espletamento dei controlli sugli aeromobili rientranti nel programma SAFA (<i>Safety Assessment of Foreign Aircraft</i>)	110
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	121
5-01118 Fiorio: Servizi di biglietteria presso la stazione ferroviaria di Asti	110
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	123

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda aeroporti, gestione del traffico aereo e servizi di navigazione aerea. COM(2013) 409 final. (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	110
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale.

Audizione di rappresentanti di Eurispes – Istituto di studi politici economici e sociali
(*Svolgimento e conclusione*) 112

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 113

AVVERTENZA 113

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 125

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di Edison.

Audizione di rappresentanti di Assogas (Associazione nazionale industriali privati gas e servizi collaterali) (*Svolgimento e conclusione*) 125

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 127

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola. Testo unificato C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana 127

RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione 127

7-00159 Gnechchi: Sull'interpretazione delle disposizioni relative alla liquidazione del trattamento pensionistico per le lavoratrici in regime sperimentale (*Discussione e approvazione*) . 127

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile » (COM(2013)447 final) (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 130

XII Affari sociali**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni e C. 1718 Iori 132

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu).

Rappresentanti del Consiglio nazionale forense 132

Rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), delle Compagnie assicuratrici QBE, AmTrust, Newline, del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (SNA) e dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione (ANAPA) 133

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01394 Iori: Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari 133

ALLEGATO (*Testo della risposta*) 134

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 133

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del Corpo forestale della regione Friuli-Venezia Giulia sulle questioni relative alle coltivazioni di mais provenienti da sementi geneticamente modificate e alle conseguenze su altre coltivazioni	136
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame nuovo testo e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	136
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione</i>)	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. Nuovo testo C. 730 Velo ed altri (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	139
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	142

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea « Lavorare insieme per i giovani d'Europa – Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile ». COM(2013)447 final (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	140
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	143

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/13: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. Nuovo testo C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	145
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	152
Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. C. 730 Nuovo Testo (Parere alla IX Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	148
ALLEGATO 2 (<i>Parere presentato dal Relatore</i>)	153
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	154

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio, nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge del Governo C. 1542, recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	150
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame, in sede consultiva, del disegno di legge del Governo C. 1542, recante « Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni ».	
Audizione del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, Vasco Errani	151
Audizione del Vicecoordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, Clodovaldo Ruffato	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151
AVVERTENZA	151

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	155
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	155
Audizione di rappresentanti di USIGRAI – Unione Sindacale Giornalisti RAI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	155
AVVERTENZA	156

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Enrico Letta	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), dottor Pietro Iocca, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	159
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	160

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	162
---	-----

€ 9,40



17SMC0001210